



Scuola Media Statale "ADA NEGRI" - C.F. 80101730630 C.M. NAMM535009 - AF75588 - UFFICIO PROTOCOLLO SEGRETERIA
Prot. 0000187/ del 19/01/2022 14:34 - - IV.8 - Salute e prevenzione

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DVR

IMPARIAMO A CONOSCERE IL PERICOLO



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DVR**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ADA NEGRI"
A.S. 2021-22

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO - D.LGS. 81/08
SEC. DI PRIMO GRADO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – DVR

D.LGS. N. 81 DEL 9 APRILE 2008 TESTO UNICO SULLA SICUREZZA – EX D.LGS. 626/94

Il **DIRIGENTE SCOLASTICO**, in accordo con il Medico Competente, sentito il parere del **RSPP** e dell'**RLS**, in ordine all'utilizzo in sicurezza degli ambienti della Scuola, vi riporta di seguito il Piano di Primo Soccorso (PPS) relativo all'Anno Scolastico 2020/21: L'adozione di questo Piano di Primo Soccorso con schede operative può semplificare l'aggiornamento delle procedure di emergenza in caso di Infortunio o Malore e rendere più semplice la distribuzione delle appropriate informazioni a tutti coloro che sono coinvolti in situazioni di emergenza.

SOMMARIO

1. DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	4
2. PREMESSA	6
3. COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	7
4. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA A.S. 2021-22	8
5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI A.S. 2021-22	9
6. PERSONALE PREPOSTO ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA A.S. 2021-22.....	10
7. PERSONALE PREPOSTO ADDETTO AI LABORATORI A.S. 2021-22	ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.
8. MANSIONI.....	11
9. ATTIVITÀ SVOLTE.....	11
10. DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ.....	11
11. SCHEDA PER VALUTAZIONE RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	15
12. RIDUZIONE DEL RISCHIO	16
13. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	18
14. INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	18
15. INTERIM E ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO.....	19
16. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE E RELATIVI PROFILO DI RISCHIO	19
17. PRIMO SOCCORSO	27
18. MESSAGGIO DI CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO	27
19. NUMERI UTILI DI EMERGENZA IN VIGORE.....	27
20. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	29
21. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	32
22. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE DELLE NORME ANTINCENDIO (DM 07.08.2017)	32
23. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003	34
24. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	35
25. RISCHI DA INTERFERENZE DUVRI (ART. 26 D.LGS. 81/08)	36
26. RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO (ART. 28 D.LGS. 81/08)	38
27. RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO (ART. 28 D.LGS. 81/08 – D.LGS. 151/01)– [VEDI ALLEGATO VALUTAZIONE RISCHIO MATERNITA']	51
28. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI GENERE (ART. 28 D.LGS. 81/08)	53
29. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ (ART. 28 D.LGS. 81/08)	53
30. RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (ART. 28 D.LGS. 81/08)	53

31. RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO (ART.LI 69 - 73 D.LGS. 81/08)	54
32. RISCHIO ELETTRICO (ART.LI 80 – 87 D.LGS. 81/08)	55
33. RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ART.LI 167 – 171 D.LGS. 81/08)	57
34. RISCHI DA ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (ART.LI 172 – 179 D.LGS. 81/08)	63
35. RISCHI PER LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI (ART. 183 D.LGS. 81/08)	64
36. RISCHI PER LA SALUTE	65
37. RISCHI DA AGENTI FISICI (ART.LI 180 – 220 D.LGS. 81/08)	65
38. RISCHIO RUMORE (ART.LI 187 – 198 D.LGS. 81/08)	66
39. RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (ART. 199 – 205 D.LGS. 81/08)	69
40. RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 206 – 212 D.LGS. 81/08) – GENERALITÀ	70
41. RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ART.LI 213 – 218 D.LGS. 81/08) ROA -	72
42. RADIAZIONI IONIZZANTI : RADON	73
43. RISCHI DI ESPOSIZIONE AL MICROCLIMA (ART.LI 180 - 186 D.LGS. 81/08)	75
44. RISCHI DA AGENTI CHIMICI (ART.LI 221 – 232 D.LGS. 81/08)	75
45. RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI(ART.LI 233 – 245 D.LGS. 81/08) ;	77
46. RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO (ART.LI 246 – 261 D.LGS. 81/08)	78
47. RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (ART.LI 266 – 286 D.LGS. 81/08)	80
48. RISCHIO LEGIONELLA.....	101
49. MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1 O SIMILARI.....	101
50. RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (ART.LI 287- 297 D.LGS. 81/08) – LOCALE CALDAIA.....	103
51. VALUTAZIONE RISCHIO DA FULMINAZIONE	103
52. GESTIONE DEL DIVIETO DI FUMO E ALCOL.....	104
53. IL DIVIETO DI SOMMINISTRAZIONE E ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	104
54. GESTIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI AGLI ALLIEVI (VEDI ALLEGATO SPECIFICO)	105
55. RISCHI ORGANIZZATIVI	106
56. VALUTAZIONE DEL RISCHIO - RISCHI ORGANIZZATIVI.....	108
57. RISCHI DOVUTO A FATTORI AMBIENTALI.....	112
58. VALUTAZIONE RISCHIO CADUTA PIGNE - (D.LGS. 81/08) –	113
59. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	113
60. VALUTAZIONE RISCHIO PER AMBIENTI – ETRATTO DEL DVR – SEDE E PLESSI	118
61. GESTIONE DELL'EVACUAZIONE.....	131
62. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI – VADEMECUM DEL DS.....	132
63. VADEMECUM SICUREZZA DEL DS	135
64. CONCLUSIONI GENERALI E ALLEGATI.....	139
65. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	141
66. ADOZIONE DEL PIANO	141

1. DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

☐ **FASCICOLO 01. VERBALE SICUREZZA**

1. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS, M.C. E DSGA

☐ **FASCICOLO 02 A. FUNZIONIGRAMMA DEL SPPR**

1. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. UNA COPIA PER LE BACHECHE DELLA SICUREZZA E DEL SITO DELLA SCUOLA NELL'AREA RISERVATA

☐ **FASCICOLO 02 B. INCARICHI AL PERSONALE SULLA SICUREZZA**

1. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
3. COMPILARE PER TUTTO IL PERSONALE INDICATO NELL'ORGANIGRAMMA E FAR FIRMARE/SPUNTARE PER ACCETTAZIONE D'INCARICO ANCHE IN MODALITÀ DIGITALE

☐ **FASCICOLO 03 A. MANSIONARI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE A SCUOLA**

1. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

☐ **FASCICOLO 03 B. VERBALE DPI E VERBALE CONSEGNA CHIAVI**

1. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. PROVVEDERE ALLA DISTRIBUZIONE DEI DPI E FAR FIRMARE AL PERSONALE PER AVVENUTA CONSEGNA

☐ **FASCICOLO 04 A - C. CIRCOLARE INFORMATIVA E DISCIPLINARE RISCHIO BIOLOGICO**

1. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. FOTOCOPIARE PER IL N. DI UFFICI / BACHECHE
3. UNA COPIA DIGITALE PER L'AREA RISERVATA DEL SITO ISTITUZIONALE
4. PREDISPORRE CIRCOLARE PER AVVISO AL PERSONALE DELLA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEL FASCICOLO INFORMATIVO SULLA SICUREZZA

N.B. LA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO SUL SITO SCOLASTICO ISTITUZIONALE HA VALORE DI NOTIFICA FORMALE A TUTTI GLI EFFETTI LEGALI

☐ **FASCICOLO 04 B. CIRCOLARE DISPOSIZIONI**

1. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. FOTOCOPIARE PER IL N. DI CLASSI / UFFICI
3. UNA COPIA CARTACEA PER LE BACHECHE DELLA SICUREZZA
4. CONSEGNARE AGLI UFFICI E ALLE CLASSI CON LA RACCOMANDAZIONE DI LEGGERLO AGLI ALUNNI E FAR COMPILARE LA PAG. 4

☐ **FASCICOLO 05 A. RICHIESTA CERTIFICATI**

1. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. INVIARE UNA COPIA ALL'ENTE PROPRIETARIO MEZZO PEC
3. REITERARE LA PROCEDURA PERIODICAMENTE FINO A CONSEGNA DEI CERTIFICATI RICHIESTI

☐ **FASCICOLO 05 B – C RICHIESTA INTERVENTI E RICHIESTA CRITICITÀ**

1. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. INVIARE UNA COPIA ALL'ENTE PROPRIETARIO MEZZO PEC
3. ORGANIZZARE CON IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI (ASPP) PRESENTI A SCUOLA, L'ELIMINAZIONE / LA RIDUZIONE DEI RISCHI RISCONTRATI
4. REITERARE LA PROCEDURA PERIODICAMENTE FINO A CONSEGNA DEI CERTIFICATI RICHIESTI

☐ **FASCICOLO 05 D. NOTA TECNICA A SEGUITO DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO**

1. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
2. ORGANIZZARE CON IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI (ASPP) PRESENTI A SCUOLA, L'ELIMINAZIONE / LA RIDUZIONE DEI RISCHI RISCONTRATI

☐ **FASCICOLO 06. A. REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**

1. PROTOCOLLARE
2. FOTOCOPIARE PER IL NUMERO DEI PLESSI
3. FIRMARE DS, RLS E DSGA E ADDETTO ALLA COMPILAZIONE INCARICATO
4. COMPILARE MESE PER MESE A CURA DELL'ADDETTO ALLA COMPILAZIONE INCARICATO

☐ **FASCICOLO 06. B. DUVRI**

1. DA COMPILARE IN CASO DI LAVORI DA PARTE DI DITTE ESTERNE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA CHE DURINO PER PIU DI DUE GIORNI
2. IVIARE MEZZO PEC ALLE DITTE ESTERNE INCARICATE

☐ **FASCICOLO 06. C. MATERNITÀ**

1. TENERE AGLI ATTI NEL FALDONE DELLA SICUREZZA, ESIBIRE IN CASO DI VERIFICHE E CONTROLLI

☐ **FASCICOLO 07 A. PIANO DI EMERGENZA**

1. PROTOCOLLARE, FIRMARE DS, RLS e dsga
2. PROVVEDERE ALL'EFFETTUAZIONE DELLE 2 PROVE PRATICHE ANNUALI DI EVACUAZIONE

☐ **FASCICOLO 07 B. VERBALE DI EVACUAZIONE**

1. PROVVEDERE ALL'EFFETTUAZIONE DELLE 2 PROVE PRATICHE ANNUALI DI EVACUAZIONE E COMPILARE IL VERBALE

☐ **FASCICOLO 07 C. DVR**

1. PROTOCOLLARE, FIRMARE DS, RLS, DSGA E MEDICO, DATARE
2. TENERE AGLI ATTI NEL FALDONE DELLA SICUREZZA
3. ORGANIZZARE CON IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI (ASPP) L'ELIMINAZIONE / RIDUZIONE DEI RISCHI RILEVATI E VALUTATI

☐ **FASCICOLO 08. DISCIPLINARE USO PALESTRA / VERBALE DI NOMINA RLS / SOMMINISTRAZIONE FARMACI
GESTIONE BUVETTE / QUESTIONARIO STRESS / QUESTIONARIO PER MONITORAGGIO FORMAZIONE**

La documentazione è conservata dalla direzione della scuola ed è sempre visionabile su autorizzazione del Dirigente Scolastico.

2. PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 afferma con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché

quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), dev'essere redatto a conclusione della valutazione, deve contenere:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (Sez. 09);
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione dev'essere fatta in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente (comma 1) previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (comma 2) (Sez. 00.1). Infine la valutazione e il documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Alla luce di quanto citato, il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi si compone di due parti. Una prima parte con l'individuazione delle persone esposte e dei relativi profili di rischio. Una seconda parte con l'analisi dei rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro.

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dal Dirigente Scolastico, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

3. COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'Art. 33 Servizio di prevenzione e protezione del D.Lgs. 81/08, ha organizzato all'interno della scuola il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, nominando più persone per l'espletamento dei compiti previsti dal predetto servizio. i compiti del servizio di prevenzione e protezione:

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
 - a. all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
 - b. ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
 - c. ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
 - d. a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
 - e. a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
 - f. a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
2. I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.
3. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

4. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA A.S. 2021-22

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF.SSA Caterina Pennacchio			
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI: Di lomato; formazione rivista da dl s 195/03, 81/08 art. 32 .		RSPP	ARCH G. MIRAGLIA
Collaboratore Incaricato per plesso dal DS REFERENTE COVID	STAF DS	SEDE PLESSO VIA DELLA LIBERTA' PROF. CACCIAPUOTI FRANCESCO	
	STAF DS	SEDE PLESSO AMENDOLA PROF.SSA SOLLO CONCETTA	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: Eletto dai lavoratori il numero è discilinato dal dl s 81 /08, art 47 c07 .	RLS	PROF.SSA PICONE ANNA	
RESPONSABILE DI SEGRETERIA (DSGA): Controllo sull'uso dei DPI, Redazione del DUVRI, Resp. Schede di Sicur. Prodotti:	DSG	DOTT.SSA SARA TORNATORE	
MEDICO COMPETENTE Medico cometente re Uisiti di cui art. 38-39 del dl s 81 /08	M.C.	DOTT. MARTINO DOMENICO	
ASL Locale di Riferimento (Dip. Prevenzione e Sicurezza):		ASL NA2	
OSPEDALE DI ZONA di riferimento:		OSPEDALE S. Giuliano di Giugliano (Na)	
		e-mail: namm535009@istruzione.it	
INFORMAZIONI GENERALI A.S.	2020/21		
SEDE	PLESSO VIA DELLA LIBERTA'	PLESSO VIA AMENDOLA	
TOTALE DOCENTI	45	33	
COLLABORATORI SCOLASTICI	8	5	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	4		
ASSISTENTI TECNICI			
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			
TOTALE ALUNNI		376	
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	30	9	
CLASSI TOTALI	23	17	

5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI A.S. 2021-2

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI A.S. 2020/21		
COORDINATORI DELL'EMERGENZA	SEDE	
	PLESSO VIA DELLA LIBERTA'	PLESSO VIA AMENDOLA
ADDETTI AL SPPR - PREPOSTI COMPITI: Gestione dell' Emergenza Ordinaria e Straordinaria; Controllo dei flussi d'esodo: Controlla che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo l'evacuazione; Segnala al DS ed al RSPP tutte le problematiche sulla sicurezza che si vengono a creare nella Scuola durante l' A.S. — Coordina le attività di Messa in Sicurezza (Minimo Diplomati)	D'ERRICO MATILDE	SOLLO CONCETTA
	CHIANTONE ELISA	IACOLARE FRANCESCO
	TRAMONTANO PASQUALE	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO COMPITI: Presta soccorso e controlla mensilmente la cassetta medica segnalando l'eventuale carenza di materiale	D'ERRICO MATILDE	IACOLARE FRANCESCO
	PALUMBO VALERIA	DEL GRANDE ANTIMINA
	CASA SILVANA	CASTELLONE DANIELA
	MIGLIACCIO MARIA ROSARIA	ITTO MARIA
	FESTA ADELAIDE	
	CASTELLONE LAURA	
	CACCIAPUOTI FRANCESCO	
ADDETTI ANTINCENDIO COMPITI: Presta soccorso, controlla mensilmente i mezzi di estinzione	D'ERRICO MATILDE	IACOLARE FRANCESCO
	PALUMBO VALERIA	D'AMELIO GENOVEFFA
	CASA SILVANA	DEL GRANDE ANTIMINA
	MIGLIACCIO MARIA ROSARIA	
	CACCIAPUOTI FRANCESCO	
	VOLPE SALVATORE	
	BARBARISI GAETANO	

6. PERSONALE PREPOSTO ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA A.S. 2021-22

PERSONALE PREPOSTO ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA A.S. 2020/21		
COORDINATORI DELL'EMERGENZA	PLESSO VIA DELLA LIBERTA'	PLESSO VIA AMENDOLA
Responsabile e COORDINATORE DELL'EMERGENZA ed Emanazione Ordine di Evacuazione	DS CATERINA PENNACCHIO	SOLLO CONCETTA
	D'ERRICO MATILDE	IACOLARE FRANCESCO
DIFFUSIONE DELL'ALLARME di Evacuazione Premere il pulsante di allarme, della campanella oppure da l'allarme a voce. Controllo delle Operazioni di Evacuazione	VOLPE SALVATORE	IMPERATORE ASSUNTA
	BARBARISI GAETANO	DEL GRANDE ANTIMINA
CHIAMATE DI SOCCORSO Telefona ai soccorsi e aggiorna i cartelli con i numeri telefonici di soccorso	SCHIANO JIMMY A.	SOLLO IMMACOLATA
	SANTORO VINCENZA	
Interruzione GAS / ELETTRICITÀ / ACQUA In caso di emergenza interrompere l'erogazione del gas, dell'elettricità e dell'acqua	VOLPE SALVATORE	IMPERATORE ASSUNTA
	BARBARISI GAETANO	DEL GRANDE ANTIMINA
Controllo APERTURA / CHIUSURA CANCELLI sulla pubb. via ed interr. del traffico	VOLPE SALVATORE	IMPERATORE ASSUNTA
	BARBARISI GAETANO	DEL GRANDE ANTIMINA
Personale Addetto all'Evacuazione dei DIVERSAMENTE ABILI Almeno TRE Addetti per Plesso tra i Doc. Sostegno e Assistenti Materiali	Tutti i docenti di sostegno in servizio	Tutti i docenti di sostegno in servizio
Incaricati alla contestazione di eventuali infrazioni al DIVIETO DI FUMO	D'ERRICO MATILDE	SOLLO IMMACOLATA
	MIGLIACCIO MARIA ROSARIA	
Compilazione del REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI E Tenuta Atti e Documenti Sicurezza	CHIANTONE ELISA	IACOLARE FRANCESCO
Controllo GIORNALIERO della PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA Tutto il Personale della Scuola	Tutto il Personale della Scuola in servizio	Tutto il Personale della Scuola in servizio
Personale formato per l' utilizzo del DEFIBRILLATORE	CASA SILVANA	IACOLARE FRANCESCO

7. MANSIONI

In allegato al DVR ci sono le schede mansionari.

8. ATTIVITÀ SVOLTE

1. ATTIVITÀ DIDATTICA NELLA SCUOLA:	2. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:	3. SERVIZI SCOLASTICI:
- Attività didattica in aula - Attività relazionali in aula e fuori aula - Attività di assistenza agli alunni	- Predisposizione, - Istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili - Rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività - Tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario	- Accoglienza degli alunni e del pubblico - Pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi - Vigilanza degli alunni - Custodia e sorveglianza dei locali scolastici - Assistenza agli alunni portatori di handicap
ATTREZZATURE UTILIZZATE Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:		
4. ATTIVITÀ DIDATTICA NELLA SCUOLA:	5. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:	6. SERVIZI SCOLASTICI:
- Impianto elettrico dell'edificio - Attrezzature di laboratorio videotermini	- Impianto elettrico nell'edificio - Videotermini - Fotocopiatrice - Fotoriproduttore	- Impianto elettrico dell'edificio - Attrezzature elettriche portatili - Scale portatili - Attrezzi manuali
PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:		
7. ATTIVITÀ DIDATTICA NELLA SCUOLA:	8. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:	9. SERVIZI SCOLASTICI:
- Prodotti chimici atossici laboratorio e per attività didattiche - Prodotti chimici per esperimenti (solo in presenza di laboratori chimici)	- Toner per fotocopiatrice, inchiostro per stampanti - Colla ed altri prodotti di cancelleria	Prodotti per la pulizia

9. DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Con riferimento a quanto previsto riguardo gli interventi strutturali e di manutenzione, l'art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3 recita:

- Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Nel documento di valutazione del rischio è specificata la documentazione tecnica in possesso della scuola e quella richiesta all'Ente Locale. Si riporta di seguito l'elenco della documentazione di pertinenza dell'ente proprietario dell'edificio scolastico e quella di pertinenza dell'istituto scolastico.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEI PLESSI DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA DI CUI AL COMMA 3 ART. 18 D.LGS. 81/08 A CURA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE	
01	Certificato di AGIBILITÀ e ABITABILITÀ
02	Certificato IGIENICO SANITARIO
03	PLANIMETRIE QUOTATE con indicazione della DESTINAZIONE D'USO dei locali con NUMERO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA specificata per ogni singolo locale, vidimate da Ente Proprietario e relativa ANALISIMICROCLIMATICA , ILLUMINOTECNICA ed ACUSTICA a conferma della idoneità degli stessi secondo il D.Lgs. 81/08 File Vettoriali (DWG) dei Plessi Scolastici
04	SCHEDE RELATIVE ALL'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA ✓ predisposte ai sensi delle Legge n.23 del 1996 e copia schede integrative dell'anagrafe dell'edilizia scolastica predisposte ai sensi dell'intesa del 2009 e relativa preparazione degli interventi di adempimento e ripristino, in funzione delle priorità d'urgenza e/o le relative misure compensative concordate o da concordare con l'istituzione scolastica, in attesa dell'effettuazione degli interventi definitivi ✓ Libretto Uso e Manutenzione Fabbricati; ✓ Autorizzazione Passo Carrabile (artt. 18 e 31 Regolamento per la disciplina dei lavori e delle opere da eseguirsi sulle strade comunale e loro pertinenze, art. 27, comma 5, D. Lgs n° 30 aprile 1992, n° 285, D Lgs. 15 novembre 1993, n° 507 e D. Lgs 28 dicembre 1993, n° 566);
05	CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO ✓ emesso ai sensi dell'art 7 della Legge 5/11/1971 n° 1086, prima della messa in esercizio dell'edificio scolastico, oppure CERTIFICATO DI IDONEITÀ STATICA ✓ emesso ai sensi dell'Art 35 della Legge 28/02/1985, dopo la messa in esercizio dell'edificio scolastico
06	CERTIFICATO DI VULNERABILITÀ SISMICA e CLASSIFICAZIONE RISCHIO dell'edificio scolastico ✓ predisposto dall'Ente Proprietario o breve relazione relativa alla programmazione degli interventi di monitoraggio e/o miglioramento strutturale che si sono ritenuti necessari. (ordinanza del Presidente del CdM n. 3274 del 20/03/03, D.M. 14/01/08, D.M. Infr. e Trasp. del 28/2/17. Art.2).
07	Dichiarazione di conformità degli IMPIANTI ELETTRICI e TECNOLOGICI ✓ DM 22 gennaio 2008 n. 37 Verifiche dell'impianto di MESSA A TERRA - DPR 462/01, DM 22 gennaio 2008 n. 37 Verifica dell'impianto CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE - DPR 462/01, Norma CEI 81-10, DM 22 gennaio 2008 n. 37. (il proprietario dell'immobile deve assicurare, la regolare manutenzione dell'impianto e la verifica periodica degli Impianti di Messa a Terra e Contro le Scariche Atmosferiche (anche attraverso organismo certificato) – DM 22 gennaio 2008 n. 37) ✓ Produzione di conformità degli IMPIANTI ELETTRICI (carpenterie quadri e schemi unifilari linee alimentazione e illuminazione), di MESSA A TERRA (individuazione pozzetti di terra), TERMICO, GAS metano dal contatore ai bruciatori, IDRICO SANITARIO, IDRICO ANTINCENDIO e ANTINTRUSIONE, questi ultimi con schemi d'impianto, relazioni dei materiali impiegati e certificato di abilitazione dell'installatore rilasciato dalla Camera di Commercio (ex D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 e art. 2 del D.P.R. 22 ottobre 2001, n° 462); ✓ Copia Raccomandate di denuncia dell'impianto di messa a terra inviata all'i.S.P.E.S.L. e all'a.S.L. o all'a.R.P.A (ex art. 2, D.P.R. 22 ottobre 2001, n° 462) ✓ Copia documenti attestanti la regolare manutenzione dell'impianto di messa a terra e dell'impianto contro le scariche atmosferiche (ex D.P.R. 22 ottobre 2001, n° 462) ✓ Richieste verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra rilasciata da organismi riconosciuti (ex D.P.R. 22 ottobre 2001, n° 462) ✓ Libretti impianto di riscaldamento centralizzato (ex Titolo II, D.M. 1° dicembre 1975 e art. 11, comma 9, art. 5, D.P.R. 26 agosto 1993, n° 412) ✓ Documentazione attestante l'avvenuta verifica periodica quinquennale impianto termico (ex D.P.R. 26 agosto 1993, n° 412); Collaudo e verifica della CENTRALE TERMICA (LIBRETTO) / (Imp. di potenzialità sup. a 100.000 Kcal/H) ✓ DPR 1.12.75, DPR 412/93, E SM Tanto anche per la necessità da parte del Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), di richiedere in modo autonomo all' INAIL : ✓ La verifica dell'impianto di MESSA A TERRA

	✓ La verifica dell'impianto CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE
08	CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI(CPI) DPR 151/11 (Ove Previsto) o RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO (per scuole inferiori a 100 presenze contemporanee) e/o documentazione prodotta verso VVFF per rinnovo dello stesso. ✓ Riferimento: Attività 67/A-B-C del DPR 01/08/2011 N.151 - Decreto del Ministero dell'Interno 3 agosto 2015; DM 07/08/2017 E DM 21.03.2018 ✓ SCIA ANTINCENDIO per attività 67 "Scuole", 49 "Centrali Termiche", 65 "Palestre" e Teatri (ex D. M. Int. 16.2.1982 e s.m.i. e D.P.R. 1° agosto 2011, n° 151) ✓ Tale documentazione verrà richiesta dai VVFF in caso di ispezione al Dirigente Scolastico per cui è da considerarsi URGENTE
09	PIANO DI INTERVENTI di adeguamento ANTINCENDIO in Edifici Scolastici ✓ DM 21.03.2018 in materia che richiama il DM 26.08.1992, (Norme di prevenzione incendi per l'Edilizia Scolastica) Il DM 21.03.2018 fissa le seguenti priorità: ✓ Collaudo o installazione di impianto elettrico di sicurezza che alimenti illuminazione di sicurezza impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme ✓ Collaudo o installazione di sistema di altoparlanti per diffusione allarme per evacuazione (per sedi con oltre 500 presenze) ✓ Piano di manutenzione estintori e/o Idranti e altri presidi antincendio (Ove Presenti) ed aumento del numero nell'ordine del 40% in attesa di collaudo rete idrica antincendio. ✓ Collaudo di tutti i serramenti relativi all'esodo (efficienza maniglione) con rilascio certificazione di verifica per le porte tagliafuoco. ✓ Dismissione di materiale ad alto carico di incendio eventualmente depositato nei locali della scuola ✓ Contratto di MANUTENZIONE PER ESTINTORI, IDRANTI ED ALTI PRESIDI(Ove Presente) ✓ Installazione di impianto di rilevazione automatica incendio per locali fuori terra con carico di incendio superiore a 30 kg/mq (ex: biblioteche o archivi). Per locali interrati: impianto di spegnimento automatico ✓ Collaudi IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO e altri presidi (Ove Previsti) ✓ Istallazione / Manutenzione del Sistema di Allarme di Evacuazione Antincendio, Terremoto ecc... (Sirena e/o Altoparlanti)
10	Verbale di verifica TENUTACORPI ILLUMINANTI, CONTROSOFFITTATURE e degli ELEMENTI NON STRUTTURALI (Lampade, Pensiline, Climatizzatori, Controsoffittature, Bandiere, ...) ✓ Tali rischi sono amplificati da carenze relative all'impermeabilizzazione ed al sistema di defluizione delle acque piovane e tali carenze PREVEDONO CHIUSURA DELLE AULE E DEGLI AMBIENTI con gravi danni alle attività A seguito dell'esigenza di aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi, ai sensi del D.Lgs. 81/08 - art.18 comma 3, al fine di prevenire il rischio e anche in seguito alla richiesta del RLS e del Servizio di Prevenzione e Protezione, si richiede con cortese urgenza di: ✓ Attivare procedura periodica di sorveglianza delle controsoffittature, degli intradossi dei solai, dei cordoli in cls delle coperture, degli elementi di facciata, dei camini, del manto di copertura, degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai: si richiede COPIA DELLA PROCEDURA; ✓ Relazione di verifica dell'impermeabilizzazione di tutti gli edifici e del sistema di defluizione delle acque (pluviali e gronde) ed eventuale CRONOPROGRAMMA INTERVENTI. Tale richiesta riveste carattere di URGENZA Premesso che tra i rischi emergenti all'interno degli edifici scolastici sono ritenuti di estrema importanza i rischi di collasso di elementi non strutturali quali ✓ distacco di fondelli in solai in latero-cemento ✓ distacco di pannelli di controsoffittatura (o di parte della struttura di sostegno) ✓ distacco di plafoniere dell'impianto di illuminazione ✓ caduta di tegole ✓ caduta di intonaco e calcestruzzo (il cosiddetto "copri ferro") per rigonfiamento della sottostante armatura metallica, etc
11	VERIFICHE IMPIANTO ELEVATORE (Ascensori, Servo Scala, Montacarichi...) (Ove Presenti) ✓ Il proprietario dell'immobile è tenuto a effettuare regolare manutenzione dell'impianto e sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni 2 anni (Verbali di verifica di cui art. 13 del DPR 162/99) ✓ Certificati di collaudo ascensori (ex art. 19, D.P.R. 30 aprile 1999, n° 162); ✓ Libretti di esercizio ascensori (ex Titolo II, D.M. 1 dicembre 1975 e art. 11, comma 9, D.P.R. 26 agosto 1993, n° 412);
12	Piano di manutenzione dei CONDIZIONATORI D'ARIA (Ove Presenti) ✓ Cambio filtri da effettuarsi almeno ogni 6 mesi; si richiede piano di manutenzione e verbali degli interventi

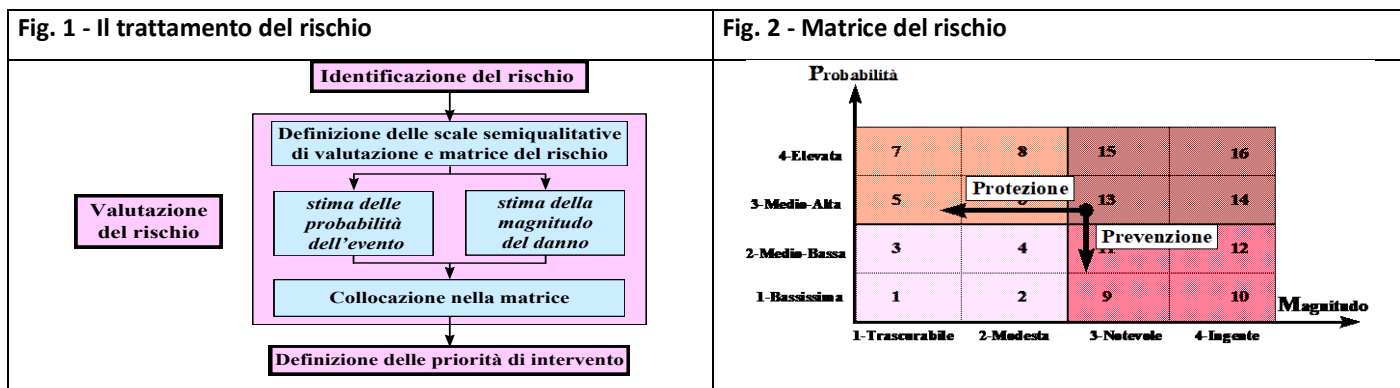
	Registro degli interventi di manutenzione agli impianti di estrazione, di termoventilazione, di climatizzazione e idrici G.U. n° 103 del 5 maggio 2000, provvedimento 5 ottobre 2006 e accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n° 281 Certificato della POTABILITÀ DELLE ACQUE ✓ In caso di presenza di "Serbatoi di Accumulo di Acqua Sanitaria" ✓ Rif. D.Lgs. 31/01è ✓ Certificazione SALUBRITÀ ACQUA (ex art.5, c. 2, D. Lgs 02 febbraio 2001, n° 31) Piano di controllo possibili punti a rischio presenza LEGIONELLE ✓ Impianti idropotabile e di condizionamento
13	Certificazione CANCELLI MOTORIZZATI (Ove Presenti) ✓ Norma UNI 8612 protezione parti in movimento
14	Certificazione per GIOCHI ESTERNI (Ove Presenti) ✓ D.Lgs. 313 DEL 27/09/1991 e s.m.
15	Programma MANUTENZIONE ALBERI (Ove Presenti) ✓ Rischio Caduta per ribaltamento dovuto anche al Vento ✓ Caduta Rami e Pigne
16	Certificazione VETRI ✓ Norma UNI 9186
17	Verbale di accertamento dell'assenza nella struttura scolastica di MATERIALI PERICOLOSI PER LA SALUTE e di quanto possa compromettere la Sicurezza, segnalando formalmente ed immediatamente alla scrivente Istituzione Scolastica il risultato delle verifiche effettuate anche attraverso l'invio di una MAPPATURA DELL'AREA ✓ DM 6.9.94 all. 01
18	Comunicazione delle misure previste per i plessi della scuola dal PIANO COMUNALE DI INTERVENTI in caso di calamità
19	VERIFICHE DELLA CONCENTRAZIONE DI GAS RADON IN AMBIENTE CONFINATO CHIUSO ✓ Art. 4 Co. 1 della Legge Regionale 13/2019 che disciplina le "Norme in materia di riduzione della esposizione alla radioattività in ambiente confinato chiuso ✓ Vista la potenziale necessità di attuazione di piano di risanamento dei fabbricati di proprietà dell'Ente Comune / Città Metropolitana, di cui all'art.4 co 1 e 3 per gli edifici strategici e destinati all'istruzione
20	✓ Dichiarazioni di assenza di FIBRE DI AMIANTO, compreso nelle coibentazioni e nelle guarnizioni delle centrali termiche; ✓ Documentazione di DENUNCIA EMISSIONI IN ATMOSFERA (ex D.P.R. 24 maggio 1988, n° 203 e D.P.R. 25.7.91); ✓ Autorizzazione dell'IMMISSIONE IN FOGNA DEGLI SCARICHI di pertinenza dei plessi (ex art. 14 L. 10/5/76 n° 319); ✓ Rapporto di valutazione del RISCHIO DA RUMORE (ex art. 40, D. Lgs 15 agosto 1991, n°277)
21	Si richiede inoltre, un maggiore intervento teso a ridurre i rischi per la platea scolastica, conseguenti all'interazione con CANI RANDAGI I tragici episodi, anche recenti, che hanno visto protagonisti alcuni cani randagi aggredire bambini e anziani, impongono l'introduzione del rischio di sbranamento all'interno della valutazione dei rischi scolastici, attese le colonie di randagi che stazionano nei dintorni dei plessi scolastici. Si chiede di provvedere ad una bonifica del territorio comunale dei randagi ormai stanziali; di applicazioni di opportune reti a ridosso delle recinzioni; nonché il ripristino della piena funzionalità dei cancelli principali d'ingresso
22	Per la SCUOLA DELL'INFANZIA, inoltre occorre integrare la documentazione su richiesta con L'AUTORIZZAZIONE SANITARIA PER LA SOMMINISTRAZIONE DI PASTI all'interno della scuola (ex L. 30 aprile 1962, n° 283 e D.P.R. 26 marzo 1980, n° 327). Naturalmente le richieste su avanzate sottintendono l'adeguamento dei manufatti alle relative norme indicate.

Infine, appare il caso di segnalare che si è in attesa della comunicazione delle generalità del **Responsabile degli Impianti Termici** incaricato dall'Ente proprietario degli immobili.

10. SCHEDA PER VALUTAZIONE RISCHIO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

Il processo di Trattamento del rischio comporta tre fasi fondamentali vedi Fig.1:

Identificazione del rischio / Valutazione del rischio / Definizione degli interventi e delle loro priorità.



Per la fase dell'**identificazione del rischio** possono essere agevolmente utilizzate le check-list che consentono un controllo puntuale e sistematico dei vari ambienti e delle varie situazioni.

Per la fase di valutazione del rischio è necessario seguire tre passaggi fondamentali:

1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (a monte di qualsiasi processo di trattamento dei rischi) vedi tabb. 1 e 2;
2. stima della probabilità del verificarsi dell'evento e contemporanea stima della magnitudo del danno;
3. collocazione nella matrice (vedi fig. 2)

Per la fase di **definizione degli interventi** è necessario scegliere tra le due strade possibili:

1. **Protezione:** cioè diminuire l'entità del danno
2. **Prevenzione:** cioè diminuire la probabilità di evento

Per la fase di **definizione delle priorità degli interventi**, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice **I**, tenendo presente la seguente scala (vedi fig. 2):

- I = 1 ÷ 4 - Il rischio può essere ritenibile
- I = 5 ÷ 8 - Il rischio necessita di modesta attenzione
- I = 9 ÷ 12 - Il rischio necessita di alta attenzione
- I = 13 ÷ 16 - Il rischio necessita di altissima attenzione

VALORE	LIVELLO	Tab. 1 - Scala semiquantitativa delle Probabilità dell'evento (P) - CRITERI
4	Elevata	Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore tra gli operatori
3	Medio Alta	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguire un danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa
2	Medio Bassa	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Bassa	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
VALORE	LIVELLO	Tab. 2 - Scala semiquantitativa dell'entità del danno o magnitudo (D) - CRITERI
4	Ingente	- Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale

		- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Notevole	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

11. RIDUZIONE DEL RISCHIO

Una riduzione del rischio può essere ottenuta nei seguenti modi (vedi figura seguente):

- ✓ effettuando interventi di PREVENZIONE: realizzando il sistematico controllo delle apparecchiature di sicurezza e non, imponendo ordine e a pulizia dei locali e delle attrezzature, etc. si avrà una sensibile riduzione della PROBABILITÀ di rischio (P);
- ✓ effettuando interventi di PROTEZIONE: incrementando l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), installando impianti di sicurezza fissi o mobili, etc. si avrà una sensibile riduzione della MAGNITUDO O DANNO delle conseguenze (D);
- ✓ aumentando con opportune misure di tipo divulgativo il grado di INFORMAZIONE E FORMAZIONE del personale, si avrà un sensibile Incremento del fattore riduttivo (K).

In definitiva mediante l'attuazione in modo razionale ed equilibrato di misure di PREVENZIONE e di PROTEZIONE, oltre che di INFORMAZIONE e FORMAZIONE, si arriverà alla RIDUZIONE DEL RISCHIO.

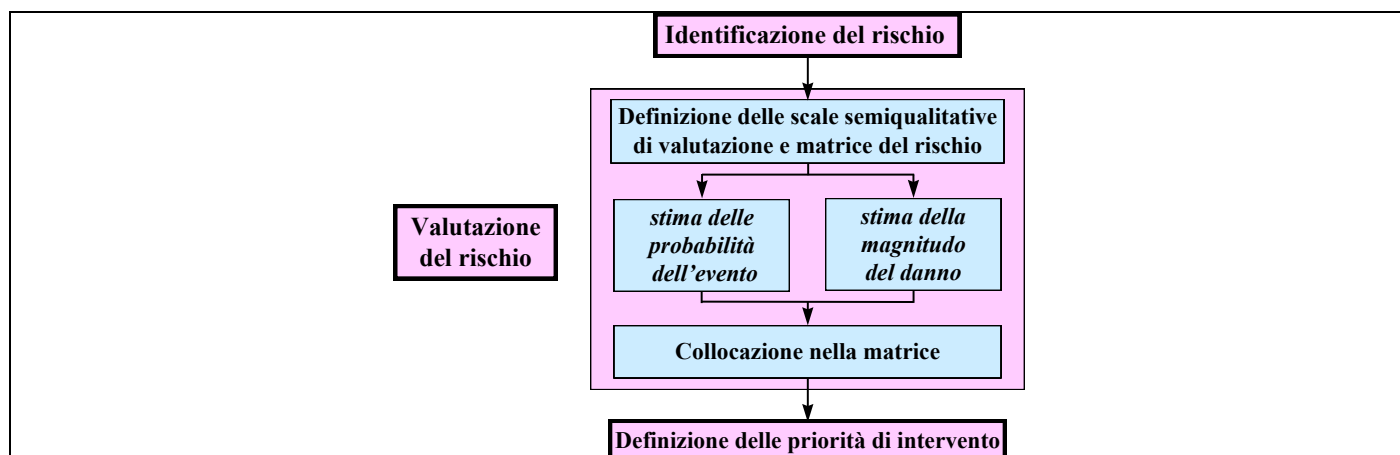


Fig. 1 - Il trattamento del rischio

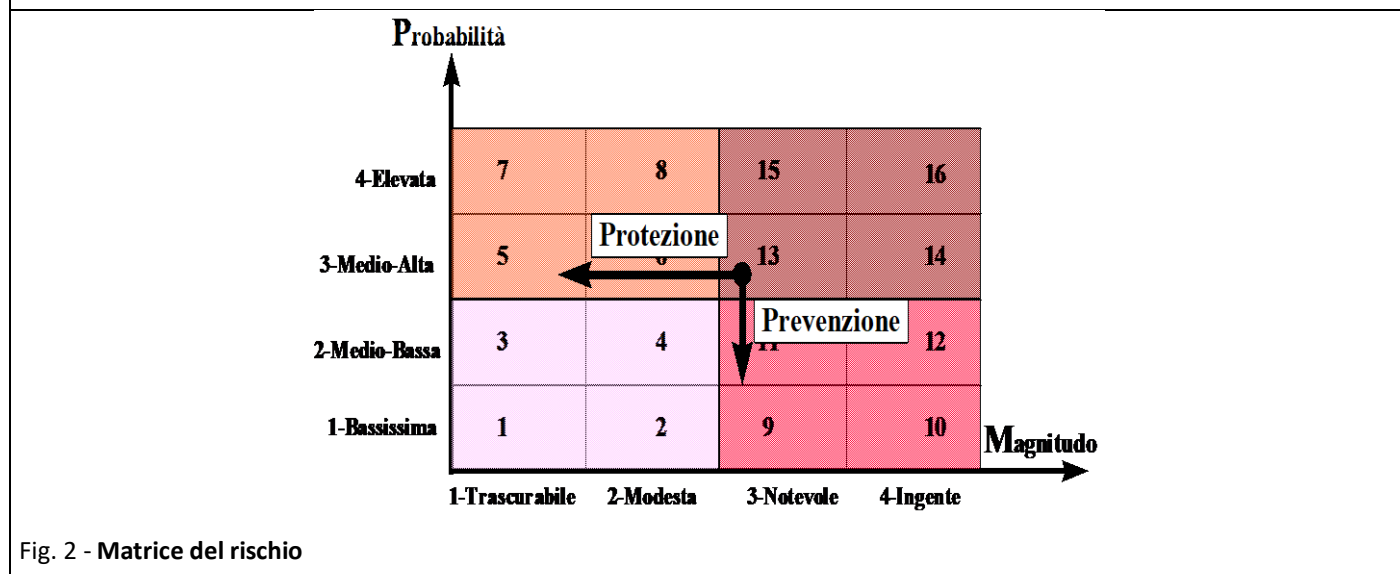


Fig. 2 - Matrice del rischio

12. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Come riferimento generale, si dovrà considerare lo schema sotto riportato, nel quale sono sintetizzati / in funzione delle prevedibili conclusioni della valutazione dei rischi, azioni che possono, in seguito, essere intraprese, al di là degli obblighi di conformità alle disposizioni di legge.

13. INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

1. della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
2. della limitazione del contatto uomo - pericolo;
3. del contenimento del danno probabile;
4. del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:
 - a. passiva;
 - b. attiva;
 - c. organizzativa.

14. INTERIM e ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Premesso che è FONDAMENTALE prima delle azioni di risoluzione del rischio la messa in campo di UNA EFFICACE AZIONE PROVVISORIA, se la risoluzione lasciasse dei rischi residui allora:

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza.

15. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE E RELATIVI PROFILO DI RISCHIO

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, pur non essendo dei lavoratori (salvo i casi specifici previsti dal D.Lgs. 81/08), sono comunque delle persone presenti nell'ambiente di lavoro e quindi da tutelare.

Tale individuazione viene proposta in maniera sintetica con l'ausilio di schede che, per ciascuna delle mansioni individuate, evidenziano gli elementi di verifica utilizzati e le relative risultanze.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
▪ Rapporti relazionali interni ed esterni ▪ Gestione del personale e dei servizi ▪ Attività generica di ufficio ▪ Circolazione interna ed esterna all'istituto	▪ Videoterminale ▪ Macchine da ufficio ▪ Arredi per ufficio ▪ Attrezzature manuali ed elettriche	▪ Il DS non manipola sostanze pericolose

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il DSGA organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili.

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
▪ Rapporti relazionali interni ed esterni ▪ Gestione del personale e dei servizi ▪ Attività generica di ufficio ▪ Circolazione interna ed esterna all'istituto	▪ Videoterminale ▪ Macchine da ufficio ▪ Arredi per ufficio ▪ Attrezzature manuali ed elettriche	▪ Il DSGA non manipola sostanze pericolose

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

L'assistente amministrativo si occupa dell'esecuzione operativa delle procedure della segreteria, avvalendosi di strumenti di tipo informatico e della gestione di archivi, protocollo e fascicoli. L'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. Il personale amministrativo generalmente utilizza, oltre al telefono, videoterminale, telefax, fotocopiatrice.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL PERSONALE CON FUNZIONE DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

- **Rischio elettrico:** non è presente alcun rischio elettrico in quanto gli impianti sono realizzati secondo la regola dell'arte e non presentano problematiche. Il rischio può essere individuato solo nell'uso eccessivo di scarpette per l'insufficienza dei punti di connessione
- **Rischio illuminazione:** non è presente alcun rischio dovuto alla inadeguata illuminazione in quanto gli ambienti sono ben illuminati e le tende parasole permettono di ridurre l'eventuale forte soleggiamento.
- **Rischio posturale:** non è presente alcun rischio posturale in quanto le postazioni di lavoro sono dotate di idonee sedie e postazioni ergonomiche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni microclimatiche sono idonee per la presenza di impianti di condizionamento / riscaldamento, che consentono il raggiungimento di temperature adeguate nei locali di lavoro.
- **Rischio chimico (toner):** le fotocopiatrici sono posizionate in locali areati e si provvede ad un frequente ricambio d'aria.
- **Uso di videotermini:** le postazioni di lavoro rispettano i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e il personale viene informato sulla posizione corretta da assumere nello svolgimento della propria attività, affinché non si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico o danni al rachide.
- **Organizzazione del lavoro:** l'organizzazione del lavoro è tale per cui non vi è ripetitività delle attività svolte e non è presente affaticamento mentale che possa provocare situazioni di stress, non vi sono particolari carichi di lavoro ed eccessive responsabilità da assumere.

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
▪ Rapporti relazionali interni ed esterni ▪ Gestione del personale e dei servizi ▪ Attività generica di ufficio ▪ Circolazione interna ed esterna all'istituto	▪ Videoterminale ▪ Macchine da ufficio ▪ Arredi per ufficio ▪ Attrezzature manuali ed elettriche	▪ Il personale Amministrativo non manipola sostanze pericolose

DOCENTE

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici o di attrezzature. Ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL PERSONALE CON FUNZIONE DI DOCENTE

- **Rischio elettrico:** non è presente alcun rischio elettrico in quanto gli impianti sono realizzati secondo la regola dell'arte e non presentano problematiche.

- **Rischio illuminazione:** non è presente alcun rischio dovuto alla inadeguata illuminazione in quanto gli ambienti sono ben illuminati e le tende parasole permettono di ridurre l'eventuale forte soleggiamento.
- **Antincendio e gestione delle emergenze:** all'interno dell'edificio scolastico sono presenti bassi carichi di incendio e lavoratori formati quali Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
- **Rumore:** il rischio è nullo in quanto non sono presenti fonti rumorose interne e l'edificio è ben isolato dalle possibili fonti esterne.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni microclimatiche sono idonee anche per la presenza di un impianto adeguato di riscaldamento, che permette il raggiungimento di adeguate temperature nei locali evitando sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.
- **Sostanze utilizzate:** nella didattica non vengono utilizzate sostanze tossiche o nocive.
- **Disturbi da stress:** L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, l'organizzazione sarà monitorata mediamente ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi).
- **Rischio biologico:** dall'analisi emerge che il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai DPI indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.

COLLABORATORE SCOLASTICO

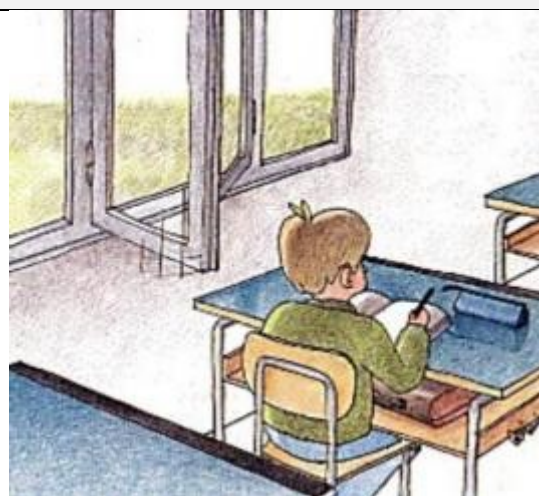
Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
▪ Spostamento arredi ed attrezzature didattiche ▪ Movimentazione manuale piccoli carichi ▪ Pulizia locali ▪ Difesa da intrusi ▪ Spostamenti interni ed esterni all'istituto ▪ Collaborazione con operatori / ditte esterne	▪ Arredi e occasionalmente scale portatili ▪ Attrezzature manuali	▪ Prodotti per le pulizie (ove previsto)

- **Rischio elettrico:** non è presente alcun rischio elettrico in quanto gli impianti sono realizzati secondo la regola dell'arte e non presentano problematiche.
- **Rischio illuminazione:** non è presente alcun rischio dovuto alla inadeguata illuminazione in quanto gli ambienti sono ben illuminati e le tende parasole permettono di ridurre l'eventuale forte soleggiamento.
- **Rischio posturale:** non è presente alcun rischio posturale in quanto le postazioni di lavoro sono dotate di idonee sedie e postazioni ergonomiche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni microclimatiche sono idonee per la presenza di impianti di condizionamento / riscaldamento, che consentono il raggiungimento di temperature adeguate nei locali di lavoro. E' stato sottolineato ai collaboratori di evitare correnti d'aria
- **Rischio chimico (prodotti per pulizie):** le Effettuata valutazione specifica e consegnati i DPI per ridurre sensibilmente i rischi.
- **Rischio da movimentazione dei carichi** Effettuata valutazione specifica ed effettuata formazione specifica. Non messa in atto /Messa in atto sorveglianza sanitaria.
- **Organizzazione del lavoro:** l'organizzazione del lavoro è tale per cui non vi è ripetitività delle attività svolta e non è presente affaticamento mentale che possa provocare situazioni di stress, non vi sono particolari carichi di lavoro ed eccessive responsabilità da assumere.

ALLIEVO

Agli alunni sono informati dei rischi presenti a scuola mediante materiale informativo, si riporta di seguito uno stralcio del materiale utilizzato per l'informazione.

GLI INCIDENTI IN CLASSE



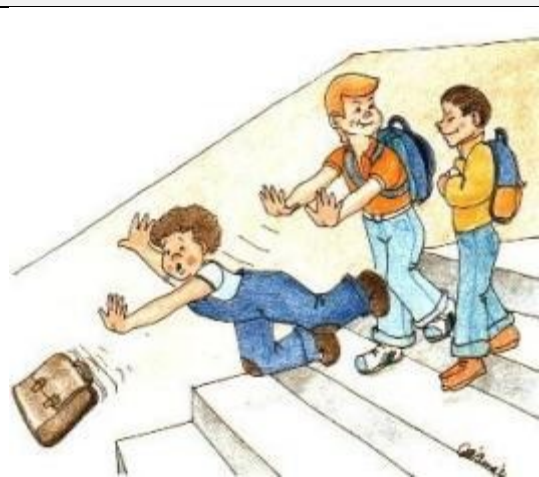
All'interno di una classe gli elementi che costituiscono il rischio maggiore sono le finestre, i pavimenti e i termosifoni scoperti.

Le ante delle finestre, se aprono all'interno, possono causare ferite, urti e tagli.

Il pericolo è molto maggiore se si decide di arrampicarsi su un davanzale, o di sporgersi eccessivamente.

Le cadute dall'alto e le precauzioni per evitarle dipendono proprio dal tuo comportamento

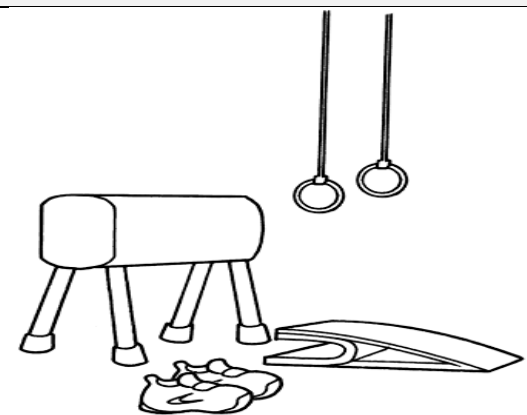
GLI INCIDENTI NEI CORRIDOI E SULLE SCALE



I corridoi presentano diversi fattori di rischio come ad esempio gli appendiabiti, i termosifoni, le maniglie di porte, le finestre e i pilastri sporgenti. Tutti questi elementi possono provocare urti e lesioni. Anche le scale rappresentano un ambiente ad alto rischio per cadute e ruzzoloni.

Per evitare questi rischi non correre e non spingere i tuoi compagni

LA PALESTRA



La palestra è il luogo dove statisticamente si verificano più infortuni specie se necessario eseguire gli esercizi secondo le istruzioni dell'insegnante e utilizzando correttamente le specifiche attrezzature. Fai in modo che nelle competizioni l'entusiasmo non diventi una esasperazione tale da compromettere la propria e l'altrui sicurezza.

Nei giochi col pallone ricordati che la palestra non è un campo da calcio.

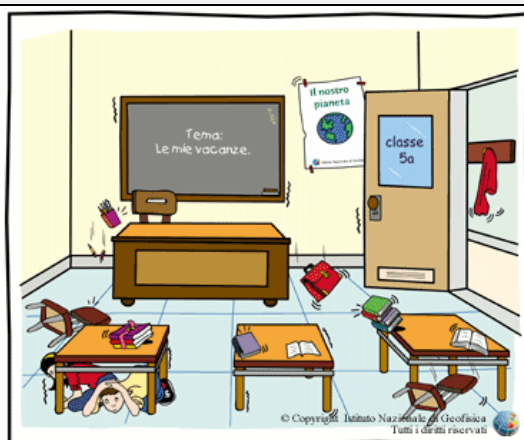
I VIDEOTERMINALI



Evita di stare troppo inclinato verso lo schermo, e posizionati in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50 - 70 cm. Durante la digitazione tieni, se possibile, mani e avambracci appoggiati al tavolo, anche i piedi devono essere ben appoggiati a terra.

Ricordati che è necessaria una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di utilizzo

COSA FARE SE SI È COINVOLTI IN UN TERREMOTO



Se un terremoto ci coinvolge mentre ci troviamo all'interno di un edificio il rischio principale è rappresentato dalla caduta di mobili, suppellettili, calcinacci, ecc. E quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura portarsi nelle loro vicinanze. In genere i punti più "solidi" sono le pareti portanti, gli architrave, i vani delle porte. Nello stesso tempo dovrai cercare di allontanarti dalle suppellettili che potrebbero caderti addosso. È opportuno cercare di trovare riparo proteggendoti sotto i banchi, in ginocchio, oppure addossandoti ad un muro "maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e ferirti.

Se un terremoto ci coinvolge mentre ci troviamo all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto è necessario prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture che potrebbero cadere come balconi, cornicioni, grondaie, ecc..

Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci, sempre che non sia ferma sotto o vicino ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari, tralicci, ecc.

IN CASO D'INCENDIO



La scuola dispone di una squadra antincendio appositamente addestrata per intervenire in caso di necessità (i nominativi degli incaricati di questo servizio sono esposti all'Albo della Sicurezza). Gli studenti che individuano un principio di incendio devono immediatamente informare il proprio insegnante o gli addetti all'emergenza e attenersi alle loro disposizioni.

In caso di incendio è necessario

1. Mantenere la calma e avvisare il personale scolastico
2. Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito e chiudere la porta
3. In presenza di fumo, proteggere bocca e naso con un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo

tende a salire verso ('alto)

IN CASO DI ESODO

Il comportamento da seguire non appena udito il segnale d'allarme (suono della sirena antincendio, suono intermittente della campanella o segnalazione a voce dei collaboratori scolastici) deve essere il seguente:

- ☐ Interrompere immediatamente ogni attività.
- ☐ Lasciare gli oggetti personali dove si trovano (libri, cartelle, soprabiti, ecc.).
- ☐ Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- ☐ Mettersi in fila evitando le grida e il vociare confuso.
- ☐ Uscire ordinatamente dall'aula, restando uniti e incolonnati dietro gli alunni apri-fila.
- ☐ Camminare in modo spedito ma senza correre e senza spingere i compagni.
- ☐ **In presenza di fumo** coprirsi bocca e naso con un fazzoletto, possibilmente umido, e respirare con il viso rivolto verso il suolo.
- ☐ **In caso di terremoto**, proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi. Cessata la scossa e udito il segnale d'allarme uscire dall'aula secondo le istruzioni.
- ☐ Non usare mai l'ascensore.
- ☐ Seguire le vie di fuga indicate e raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- ☐ Non tornare indietro per nessun motivo.
- ☐ In caso di contrattamenti di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dall'insegnante.

ALLIEVO

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
▪ Partecipazione alle lezioni ▪ Partecipazione attività specifica di laboratorio ▪ Esercizi ginnici ▪ Visite guidate esterne ▪ Rapporto con docenti ed altri studenti	▪ Arredi ▪ Attrezzature didattiche manuali ▪ Videoterminale ▪ Attrezzature di laboratorio	▪ Sostanze di tipo atossico

16. PRIMO SOCCORSO

È presente un fascicolo dedicato al primo soccorso a cura del medico competente.

17. MESSAGGIO DI CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO

Comporre il numero 112 / 118 / 115 / , attendere la risposta e ripetere la frase

1. Sono il **sig.** _____ (nome e cognome di chi chiama)
2. chiamo dalla **Scuola** _____ (nome scuola, via, vie di accesso)
3. Chiediamo il vostro intervento per il soccorso di **numero** _____ (indicare il numero degli infortunati)
4. Gli stessi presentano _____ (descrivere brevemente di quali emergenza si tratta)
5. Le persone che hanno avuto un incidente / malore, sono coscienti / incoscienti

NON RIAGGANCIARE Attendere il messaggio di ricevuto da parte dell'operatore all'altro

capo, il quale può porre domande necessarie per inviare gli esatti mezzi di soccorso ed il personale idoneo.

INVIARE UNA PERSONA AD ACCOGLIERE I SOCCORSI (all'entrata dello stabile, al piano e nella stanza).

**IL NUMERO
UNICO GRATUITO
PER TUTTE LE
EMERGENZE**

112

18. NUMERI UTILI DI EMERGENZA IN VIGORE

EMERGENZA SANITARIE

118

EMERGENZA INCENDIO

115

EMERGENZA DI ORDINE PUBBLICO

112/113

La trasmissione all'addetto alla chiamata di soccorso delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

CLASSIFICAZIONE AZIENDALE D.M. 388/2003

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

GRUPPO A:

Scuola con attività industriali soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all' articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 624/96, lavori in sotterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.

Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabiliti permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

Scuola con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

GRUPPO B:

unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

GRUPPO C:

Scuola con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

SCUOLA DI GRUPPO A E DI GRUPPO B, IL DATORE DI LAVORO DEVE GARANTIRE LE SEGUENTI ATTREZZATURE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003),

da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

UN MEZZO DI COMUNICAZIONE IDONEO ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Mentre nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

PACCHETTO DI MEDICAZIONE, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (D.M. 388/2003) da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

ALLEGATO 1 – CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Una visiera paraschizzi
- Soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1 flacone)
- Soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 millilitri (3 flaconi)
- Garza sterile 10 x 10 in buste singole (10 compresse)
- Garza sterile 18 x 40 in buste singole (2 compresse)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Rete elastica di misura media (1 confezione)
- Cotone idrofilo (1 confezione)
- Cerotti di varie misure pronti all'uso (2 confezioni)
- Cerotto alto 2,5 centimetri (2 rotoli)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Un termometro
- Un apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

ALLEGATO 2 – CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).

- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).



19. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ai sensi dell'art 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475.

I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma I D. Lgs. 81/08):

- ✓ saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✓ saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- ✓ saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel Centro Stampa va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

RIMOZIONE DELLA NEVE E GHIACCIO

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo

- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)
- Elmetto di protezione

SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Elmetto di protezione
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

CONSULTAZIONE DI DOCUMENTI IN ARCHIVIO

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

PICCOLA MANUTENZIONE DI ARREDI, PORTE, FINESTRE ED ALTRO

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).

DPI DA CONSEGNARE	
GUANTI IN VINILE/NITRILE MONOUSO SENZA POLVERE INTERNA PER DOCENTE DI SOSTEGNO GUANTI IN VINILE/NITRILE MONOUSO SENZA POLVERE INTERNA	
VISIERA PARAFIATO PER DOCENTE DI SOSTEGNO E/O DOCENTE DI CLASSE VISIERA PARAFIATO	
MASCHERINA CHIRURGICA	
MASCHERINA FFP2 SENZA VALVOLA PER GLI ADDETTI ALLA SANIFICAZIONE AMBIENTI	
CAMICE MONOUSO IMPERMEABILE PER PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DEI CASI SOSPETTI	
OCCHIALI DI PROTEZIONE	
SCARPE ANTI-INFORTUNISTICHE E ANTISCIVOLO	
PER DOCENTE DI SOSTEGNO E/O DOCENTE DI CLASSE VISIERA PARAFIATO	
PER DOCENTE DI SOSTEGNO E/O DOCENTE DI CLASSE MASCHERINA CHIRURGICA	
PER DOCENTE DI SOSTEGNO MASCHERINA CON FILTRANTE di tipo FFP2/FFP3 MASCHERINA FFP2 SENZA VALVOLA PER GLI ADDETTI ALLA SANIFICAZIONE AMBIENTI	

20. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Secondo l'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi si compone di due parti. Una prima parte con l'individuazione delle persone esposte e dei relativi profili di rischio. Una seconda parte con l'analisi dei rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro.

21. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE DELLE NORME ANTINCENDIO (DM 07.08.2017)

Premessa:

IL Decreto del Ministero dell'Interno 3 agosto 2015: "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139." detto Codice di Prevenzione Incendi, è stato elaborato ravvisata la necessità di semplificare e razionalizzare l'attuale corpo normativo relativo alla prevenzione degli incendi attraverso l'introduzione di un unico testo organico e sistematico di disposizioni di prevenzione incendi applicabili ad attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e mediante l'utilizzo di un nuovo approccio metodologico più aderente al progresso tecnologico e agli standard internazionali. Il Codice ha valenza per le attività prive di Regola Tecnica Verticale (RTV) per le quali si rimanda ai D.M. specifici. Esso è applicabile comunque alle nuove attività ed a quelle esistenti

Il "Codice di Prevenzione Incendi", è suddiviso in 4 Sezioni:

G - Generalità (termini, definizioni; progettazione antincendio; determinazione profili di rischio); "RTO"

S - Strategia antincendio (misure antincendio, da reazione al fuoco a sicurezza impianti tecnologici); "RTO"

V - Regole tecniche verticali (Aree a rischio specifico, atmosfere esplosive; vani ascensori); "RTV"

M - Metodi (ingegneria sicurezza antincendio, scenari progettazione prestazionale, salvaguardia vita). "FSE"

La Sezione G è la parte più generale del codice ove sono forniti i vari termini e definizioni ai fini di una uniforme applicazione, le metodologie di progettazione della sicurezza antincendio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi primari della prevenzione

incendi nonché sono definiti i profili di rischio delle attività.

Nella Sezione S sono indicati per ognuna delle 10 misure antincendio (strumenti di prevenzione, protezione e gestionali per la riduzione del rischio d'incendio), i criteri per l'attribuzione dei livelli di prestazione (I, II, III, IV, ...) e la scelta delle soluzioni progettuali.

Per ogni livello di prestazione sono specificate soluzioni conformi e soluzioni alternative.

Le RTV (Regole tecniche verticali) sono disposizioni normative applicabili a una specifica attività. Negli ultimi anni sono state emanate moltissime regole tecniche di prevenzione incendi per varie attività, con trattazioni a volte non uniformi di argomenti simili. L'applicazione delle RTV presuppone l'applicazione dell'intero Codice di prevenzione incendi, del quale sono parte integrante. Servono a caratterizzare meglio una specifica attività fornendo ulteriori indicazioni rispetto a quelle già previste dal Codice.

La Sezione M tratta dell'Ingegneria della sicurezza antincendio, definita (ISO/TR 13387): Applicazione di principi ingegneristici, regole e giudizi esperti basati sulla valutazione scientifica del fenomeno della combustione, degli effetti dell'incendio e del comportamento umano, finalizzati alla tutela della vita umana, protezione beni e ambiente, alla quantificazione dei rischi d'incendio e relativi effetti e alla valutazione analitica delle misure antincendio ottimali, necessarie a limitare, entro livelli prestabiliti, le conseguenze dell'incendio. Con la FSE (FireSafety Engineering) è possibile effettuare una valutazione quantitativa del livello di sicurezza antincendio.

Il DM 07.08.2017 definisce, attraverso un allegato al Codice Prevenzione Incendi le Regole Tecniche Verticali per l'attività scolastica (**Capitolo V.7: Attività scolastiche**) La presente regola tecnica verticale reca disposizioni di prevenzione incendi riguardanti edifici o locali adibiti ad attività scolastica di ogni ordine, grado e tipo, collegi e accademie, con affollamento superiore a 100 occupanti.

V 7.2 CLASSIFICAZIONI

1. Ai fini della presente regola tecnica verticale, **le attività scolastiche** sono classificate come segue:

a) in relazione al numero degli occupanti n:

OA: $100 < n < 300$ occupanti;

OB: $300 < n < 500$ occupanti;

OC: $500 < n < 800$ occupanti;

OD: $800 < n < 1200$ occupanti;

OE: $n > 1200$ occupanti .

b) in relazione alla massima quota dei piani h:

HA: $h < 12$ m;

HB: $12 \text{ m} < h < 24$ m;

HC: $24 \text{ m} < h < 32$ m;

HD: $32 \text{ m} < h < 54$ m;

HE: $h > 54$ m.



Nome		Occupanti	Altezza
1. Sede Centrale	Risulta classificato	O B	H A
2. Plesso Succursale	Risulta classificato	O B	H A

22. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003

In riferimento all'applicazione del D.M. n. 388/2003 il Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro, sulla base della presente valutazione del rischio, ha classificato:

Nome		Occupanti
1. Sede Centrale	Risulta classificato	B
2. Plesso Succursale	Risulta classificato	B

23. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha considerato quanto indicato all'art 15 Misure generali di tutela del D.Lgs. 81/08 ed in particolare ha fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a. la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b. la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c. l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e. la riduzione dei rischi alla fonte;
- f. la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g. la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h. l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i. la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j. il controllo sanitario dei lavoratori;
- k. l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l. l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- m. l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- n. l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o. l'istruzione adeguate ai lavoratori;
- p. la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- q. la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- r. la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- s. le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- t. l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u. la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Di seguito è riportata la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nei riquadri sono riportati alcuni articoli del D.Lgs. 81/08 inerenti alle definizioni dei particolari rischi trattati.

Legenda

P = probabilità di accadimento

D = magnitudo del danno

P x D = R = fattore di rischio o livello di rischio

24. RISCHI DA INTERFERENZE DUVRI (ART. 26 D.LGS. 81/08)

Il **DUVRI** è richiesto in tutti i contratti di forniture di beni, di servizi e di opere, a prescindere dall'importo della commessa. Non deve prendere in considerazione i rischi specifici di ciascun operatore che non interferiscono sull'attività degli altri, va allegato al contratto di appalto o di opera ed è un documento dinamico, cioè va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi o forniture (la valutazione dei rischi effettuata prima dell'appalto deve essere necessariamente aggiornata in caso di situazioni mutate, quali l'intervento di subappalti o di forniture e posa in opera o nel caso di affidamenti a lavoratori autonomi).

Di seguito valutazione per alcuni fornitori:

DISTRIBUTORI AUTOMATICI

L'attività di gestione dei distributori automatici di bevande e di alimenti confezionati da parte di una ditta esterna comporta l'ingresso quotidiano o comunque periodico e ricorrente di un operatore della ditta. Tale attività, non rappresenta un evidente rischio di interferenza tra le attività dell'istituto e quelle degli operatori della ditta esterna. Perciò, anche se è ragionevole supporre che la presenza quotidiana del personale della ditta, seppure per pochi minuti, comporti una presenza complessiva, calcolata nell'arco dell'intero anno solare, più lunga di 2 giorni, nella maggior parte dei casi tale attività può configurarsi come una “mera fornitura” e non richiedere perciò la redazione di uno specifico DUVRI.

Rischio valutato: basso. **DUVRI NON NECESSARIO.**

MANUTENZIONI VARIE

Le attività di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'edificio scolastico o degli impianti in esso contenuti, generalmente organizzate dall'ente locale, possono richiedere l'apertura di un cantiere ai sensi del titolo iv del d.lgs. 81/08. In questo caso vale quanto precedentemente detto a proposito. Quando invece le dimensioni (in termini di ore di lavoro previste e numero di lavoratori della ditta esterna impegnati nell'attività) sono tali per cui non si rientra nei limiti previsti dal titolo IV,

È QUASI SEMPRE NECESSARIO REDIGERE UN APPOSITO DUVRI.

Fa eccezione il caso dell'intervento estemporaneo e di breve durata della ditta chiamata dall'ente locale (su segnalazione urgente della scuola) per il ripristino o la sistemazione di un elemento strutturale o impiantistico danneggiato (sostituzione di un vetro rotto, sistemazione di una maniglia o di una serratura non funzionante, sostituzione di una plafoniera, ripristino funzionalità di uno scarico intasato, ecc.). In questo caso dovranno comunque essere garantite le condizioni di sicurezza per gli utenti della scuola attraverso

Idonee misure (segnaletica, confinamento del cantiere, ecc.).

Rischio valutato: **DUVRI NECESSARIO, NECESSARIA INFORMATIVA.**

FORNITURA DI MATERIALI

Ditte esterne possono accedere all'edificio scolastico per effettuare, su ordine della scuola stessa, consegne varie, quali materiali di cancelleria, prodotti di pulizia, toner per fotocopiatori,.

Anche in questo caso si tratta di situazioni che rientrano nel contenuto dell'art. 26, comma 3-bis del d.lgs. 106/09 (mere forniture, senza installazione), per le quali non è necessario redigere il duvri (anche se la fornitura avviene regolarmente e con una certa frequenza),

Rischio valutato nella scuola: **DUVRI NON NECESSARIO**

LAVORI DI SFALCIO E GESTIONE DEL VERDE SCOLASTICO

L'ente locale invia periodicamente una ditta specializzata ad eseguire lo sfalcio dell'erba, la potatura di piante, cespugli e siepi o la pulizia dell'intera area verde. Spesso tali operazioni vengono eseguite con l'utilizzo di macchine ed attrezzature adeguate allo

scopo (motofalciatori, decespugliatori, macchine soffianti o aspiranti, cesoie, rastrelli, ecc.). Altrettanto spesso lo spazio verde dell’edificio scolastico è contemporaneamente luogo per la ricreazione, via d’accesso alle aule e agli uffici e parcheggio per biciclette e automobili, in uno stato di elevata promiscuità d’uso.

Rischio valutato : basso; da richiedere all’ente locale definizione di un DUVRI, che affronti dettagliatamente i nodi essenziali della problematica (modalità di lavoro della ditta, interferenza con la ricreazione o con l’ingresso/uscita degli allievi, interferenza con l’eventuale utilizzo del parcheggio interno, tempi di preavviso, modalità di segnalazione, confinamento e protezione delle aree interessate dai lavori).

Rischio valutato nella scuola: **DUVRI NECESSARIO**

25. RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO (ART. 28 D.LGS. 81/08)

La definizione della Commissione Europea stabilisce che lo "stress legato al lavoro" è uno schema di reazione emotiva, cognitiva, comportamentale e psicologica agli aspetti conflittuali e nocivi dei contenuti del lavoro, dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente di lavoro. **Lo stress è causato da una scarsa corrispondenza tra il nostro ruolo al lavoro e fuori dal lavoro e dal non avere un ragionevole grado di controllo sul nostro lavoro e sulla nostra vita".**



Lo stress in ambito scolastico, in realtà, può essere causato sia da **fattori esterni**, che certamente possono avere come risultato finale una riduzione di efficienza nel lavoro (in tal caso il problema può sfuggire al controllo del datore di lavoro), che **interni all'ambiente di lavoro** causati dal contenuto del lavoro (mansioni assegnate al lavoratore), dall'organizzazione, dall'ambiente, dalla scarsa comunicazione etc.

L'individuo ha infatti diversi livelli di condizionamento con cui confrontarsi per valutare appieno l'insorgenza di una potenziale usura psicofisica.

Lo stesso insegnante, quando sale sulla cattedra, deve tenere conto della dimensione individuale (le prime 4 variabili), ambientale (la 5) e professionale (6) che, in diversa misura, concorreranno a determinare il livello di stress dell'individuo. Queste variabili nello specifico si articolano in:

1. predisposizione familiare a determinate patologie (eredo-familiarità) e resistenza individuale allo stress
2. variabili biologiche quali sesso ed età
3. ambiente sociale di provenienza e vita di relazione
4. eventi di vita significativi (lutti, malattie, separazione, cambio di residenza, ...)
5. evoluzione del contesto sociale (es. famiglia da "normativa" diviene "affettiva", stereotipi, etc)
6. fattori professionali (rischi specifici del lavoro svolto e organizzazione del lavoro)

Le fonti principali dello stress da lavoro-correlato sono principalmente riscontrabili nei rischi **ambientali o psico-sociali**, i primi dovuti alla rumorosità, vibrazioni, carenze igieniche ambientali, microclima etc, i secondi presenti nel **contesto di lavoro** (sviluppo di carriera, relazioni interpersonali, mobilità e trasferimenti, scarso equilibrio tra lavoro e vita privata) e nel contenuto del lavoro (tipologia di lavoro, carico, ritmo e orario di lavoro).

Lo stress lavoro correlato non è quindi solamente la tensione che deriva dal lavoro svolto, ma la sommatoria dello stress da lavoro e dello stress che ciascun individuo possiede e porta con sé sul lavoro.

Una seconda definizione di malattia correlata al lavoro (del tutto simile a quella sopra richiamata) recita: malattia che ha un'origine multifattoriale, cioè può essere provocata o aggravata da un'azione combinata di più cause, individuali o ambientali, presenti in ambiente professionale o extraprofessionale. Il lavoro costituisce quindi un fattore di rischio concorrente.

Detto con parole più semplici, lo stress lavoro correlato non è solamente la tensione che deriva dal lavoro svolto, ma la sommatoria dello stress da lavoro e dello stress che ciascun individuo possiede e porta con sé sul lavoro.

Il controllo della salute del lavoratore non può dunque ridursi alla valutazione del rischio professionale, ma - a maggior ragione nelle helping profession come quella degli insegnanti - deve contemplare l'analisi dell'influenza di tutte le variabili succitate perché l'individuo raggiunga la piena consapevolezza dei limiti e rischi individuali. Omettere questo approccio onnicomprensivo equivale ad effettuare un'analisi dei rischi incompleta.

Nel presente DVR lo stress lavoro correlato ha visto un approccio sistematico, che include la valutazione dei rischi e un monitoraggio continuo dell'ambiente scolastico attraverso il ricorso a specifici indicatori.

Si procederà pertanto nel cercare di generare:

1. conoscenza del rischio oggettivo di usura psicofisica per gli insegnanti (helpingprofession)
2. consapevolezza sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
3. condivisione quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
4. cultura sulla giusta risposta e gestione del **Disagio Mentale Professionale (DMP)** da parte del dirigente e degli insegnanti

Attraverso la conoscenza dei rischi psicosociali specifici della professione il lavoratore potrà raggiungere una consapevolezza dei rischi professionali e individuali, che gli consentiranno di effettuare un monitoraggio costante sui livelli di stress, affrontando lo stesso mediante condivisione del disagio anziché il ritiro sociale e l'isolamento.

L'azione contro lo stress legato al lavoro consiste nei seguenti punti.

- Illustrare fonti di rischio personali, segni e sintomi del Disagio Mentale Professionale (DMP) per monitoraggio e autocontrollo
- Illustrare e monitorare fonti di rischio professionali, segni e sintomi per riconoscimento DMP
- Attuare prevenzione di I livello: informazione di tutti i lavoratori sui rischi psicosociali specifici
- Attuare prevenzione di II livello: formare DS, RLS, RSPP, RSU, MC e "spazio d'ascolto DMP"
- Attuare prevenzione di III livello: illustrare al DS il ricorso appropriato all'accertamento medico
- Individuare specifici indicatori di rischio nell'ambiente scolastico ed eseguirne monitoraggio.

Il datore di lavoro deve avere la consapevolezza che, nell'attuare attività di informazione degli adulti, la prima difficoltà ad essere incontrata risiederà proprio nella resistenza delle persone che, ritenendo superflue o già note tutte le indicazioni, non vedono la necessità di apprendere qualcosa di nuovo.

Il rischio stress lavoro correlato è stato valutato in accordo alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010.

INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

L'articolo 28, comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di seguito D.Lgs n. 81/2008, prevede che la valutazione dei rischi debba essere effettuata tenendo conto, tra l'altro, dei rischi da stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. In ragione delle difficoltà operative ripetutamente segnalate in ordine alla individuazione delle corrette modalità di attuazione di tale



previsione legislativa, in sede di adozione delle disposizioni integrative e correttive al citato D.Lgs. n. 81/2008, è stato introdotto all'articolo 28 il comma 1-bis, con il quale si è attribuito alla Commissione consultiva il compito di formulare indicazioni metodologiche in ordine al corretto adempimento dell'obbligo, finalizzate a indirizzare le attività dei datori di lavoro, dei loro consulenti e degli organi di vigilanza.

Al fine di rispettare, entro il termine del 31 dicembre 2010, la previsione di cui all'articolo 28, commi 1 e 1-bis. del D.Lgs. n. 81/2008, la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha costituito un proprio comitato a composizione tripartita il quale, a seguito di ampio confronto tra i propri componenti, ha elaborato il presente documento, licenziato dalla Commissione consultiva nella propria riunione del 17 novembre 2010.

Le indicazioni metodologiche sono state elaborate nei limiti e per le finalità puntualmente individuali dalla Legge tenendo conto della ampia produzione scientifica disponibile sul tema e delle proposte pervenute all'interno alla Commissione consultiva e sono state redatte secondo criteri di semplicità, brevità e comprensibilità.

Il documento indica un percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato per tutti i datori di lavoro pubblici e privati.

DEFINIZIONI E INDICAZIONI GENERALI

Lo stress lavoro-correlato viene descritto all'articolo 3 dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 - così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008 – quale "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro" (art. 3, comma 1). Nell'ambito del lavoro tale squilibrio si può verificare quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative. Tuttavia non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro-correlato è quello causato da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro.

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è parte integrante della valutazione dei rischi e viene effettuata (come per Tutti gli altri fattori di rischio) dal datore di lavoro avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del medico competente, ove nominato, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST).

È quindi, necessario preliminarmente indicare il percorso metodologico che permette una corretta identificazione dei fattori di rischio da stress lavoro-correlato, in modo che da tale identificazione discendano la pianificazione e realizzazione di misure di eliminazione o, quando essa non sia possibile, riduzione al minimo di tale fattore di rischio.

A tale scopo, va chiarito che le necessarie attività devono essere compiute con riferimento a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti. La valutazione prende in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori (per esempio, per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi dello stesso tipo secondo una individuazione: che ogni datore di lavoro può autonomamente effettuare in ragione della effettiva organizzazione aziendale (potrebbero essere, ad esempio i turnisti, i dipendenti di un determinato settore oppure chi svolge la medesima mansione, etc.).

METODOLOGIA

La valutazione si articola in due fasi: una necessaria (la valutazione preliminare); l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- I. Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia: turnover; procedimenti e sanzioni: segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente alla azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- II. Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature: carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- III. Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione: autonomia decisionale e controllo: conflitti interpersonali al lavoro: evoluzione e sviluppo di carriera: comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

In questa prima fase possono essere utilizzate liste di controllo applicabili anche dai soggetti aziendali della prevenzione che consentano una valutazione oggettiva complessiva e, quando possibile, parametrica dei fattori di cui ai punti I, II e III che precedono.

In relazione alla violazione dei fattori di contesto e di contenuto di cui sopra (punti II e III dell'elenco) occorre sentire i lavoratori e/o il RLS/RLST. Nelle aziende di maggiori dimensioni è possibile sentire un campione rappresentativo di lavoratori. La scelta delle modalità tramite cui sentire i lavoratori è rimessa al datore di lavoro, anche in relazione alla metodologia di valutazione adottata.

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro sarà unicamente tenuto a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

Diversamente, nel caso in cui si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed alla adozione degli opportuni interventi correttivi (ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali comunicativi, formativi, ecc.). Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci si procede, nei tempi che la stessa impresa definisce nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva (c.d. valutazione approfondita).

La valutazione approfondita prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus group, interviste semi-strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato.

Tale fase fa riferimento ovviamente ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche. Nelle aziende di maggiori dimensioni è possibile che tale fase di indagine venga realizzata tramite un campione rappresentativo di lavoratori.

Nelle imprese che occupano fino a 5 lavoratori, in luogo dei predetti strumenti di valutazione approfondita, il datore di lavoro può scegliere di utilizzare modalità di valutazione (es. riunioni) che garantiscano il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella ricerca delle soluzioni e nella verifica della loro efficacia.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

La data del 31 dicembre 2010, di decorrenza dell'obbligo previsto dall'articolo 28, comma 1-bis, del D.Lgs, n. 81/2008, deve essere intesa come data di avvio delle attività di valutazione ai sensi delle presenti indicazioni metodologiche. La programmazione temporale delle suddette attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse devono essere riportate nel documento di valutazione dei rischi. Gli organi di vigilanza, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di propria competenza, terranno conto della decorrenza e della programmazione temporale di cui al precedente periodo.

Allo scopo di verificare l'efficacia della metodologia qui indicata, anche per valutare l'opportunità di integrazioni alla medesima, la Commissione Consultiva provvederà ad elaborare una relazione entro 24 mesi dalla approvazione delle presenti indicazioni metodologiche, a seguito dello svolgimento del monitoraggio sulle attività realizzate. Le modalità di effettuazione di tale monitoraggio saranno definite dalla Commissione Consultiva.

I datori di lavoro che, alla data della approvazione delle presenti indicazioni metodologiche, abbiano già effettuato la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato coerentemente ai contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008 - non debbono ripetere l'indagine ma sono unicamente tenuti all'aggiornamento della medesima nelle ipotesi previste dall'articolo 29, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2008, secondo quanto indicato nel presente documento

L'APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA SI ARTICOLA IN TRE FASI PRINCIPALI:

FASE 1. Valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)

FASE 2. Identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO) e pianificazione delle azioni di miglioramento

FASE 3. Valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato, **obbligatoria solo per rischio alto**.

FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check che identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a:

- A - AREA INDICATORI (EVENTI SENTINELLA) (10 INDICATORI)

- B - AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 AREE DI INDICATORI)

- C- AREA CONTENUTO DEL LAVORO

(4 AREE DI INDICATORI)

INDICATORI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortunati	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell’ambito dell’organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella

TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA
INDICATORI AZIENDALI *
CONTENUTO DEL LAVORO
CONTESTO DEL LAVORO
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA CHECK LIST

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	...	0 ☐	2 ☐	4 ☐	2	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in **PUNTEGGIO FINALE**

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "-" il valore della risposta e trascriviamo nel

PUNTEGGIO FINALE il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1		0 ☐	1 ☐		1	
2		0 ☐	1 ☐	1 - 0	1	
3		0 ☐	1 ☐	1 - 1	0	
	TOTALE PUNTEGGIO				2 (1+1+0)	

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni

INDICATORI						
N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 ☐	2 ☒	4 ☐	2	
2	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità)	0 ☐	2 ☒	4 ☐	2	
3	ASSENTEISMO	0 ☒	2 ☐	4 ☐	0	
4	% FERIE NON GODUTE	0 ☐	2 ☒	4 ☐	2	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 ☒	2 ☐	4 ☐	0	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 ☒	2 ☐	4 ☐	0	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0 ☒	2 ☐	4 ☐	0	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0 ☒	2 ☐	4 ☐	0	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 - NO ☒		4 - SI ☐	0	
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	0 - NO ☒		4 - SI ☐	0	
	TOTALE PUNTEGGIO				6	

INDICATORE	No	Si
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 ☒	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

STIMA INDICATORI AZIENDALI L'andamento degli indicatori deve essere ricavato paragonando la media degli ultimi 3 anni al valore dell'indice nell'ultimo anno.

Esempio

Indice Infortunistico:

✓ Anno 2018	numero infortuni =	0
✓ Anno 2019	numero infortuni =	0
✓ Anno 2020	numero infortuni =	0

MEDIA SUI TRE ANNI = 3. STIMA ANDAMENTO = COSTANTE

CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0 x	1 ☐		0	
2	Presenza di procedure aziendali	0 x	1 ☐		0	
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 x	1 ☐		0	
4	Presenza di obiettivi aziendali	0 x	1 ☐		0	
5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 x	1 ☐		0	
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	0 x	1 ☐		0	
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 x	1 ☐		0	
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 x	1 ☐		0	
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 x	1 ☐		0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 x	1 ☐		0	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 x	1 ☐		0	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno /preposto/responsabile qualità)	0 ☐	1 x	1 - 1	0	

4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 ☐	1 ☒		1	La mancanza non dipende dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ma compete alle amministrazioni centrali e periferiche
2	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 ☐	1 ☒		1	La mancanza non dipende dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ma compete alle amministrazioni centrali e periferiche
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 ☐	1 ☒		1	La mancanza non dipende dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ma compete alle amministrazioni centrali e periferiche
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 ☒	1 ☐		0	
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 ☐	1 ☒		1	
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 ☐	1 ☒		1	
TOTALE PUNTEGGIO					5	

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 x	1 ☐		0	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 x	1 ☐		0	
4	I lavoratori hanno a disposizione modalità di partecipazione alle decisioni aziendali	0 x	1 ☐		0	
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 x	1 ☐		0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte dei lavoratori	0 x	1 ☐		0	
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 x	1 ☐		0	
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 ☐	1 x	1 - 1.	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 x	1 ☐		0	Non si superano le ore per cui è prevista la pausa pranzo
2	Possibilità di orario flessibile	0 x	1 ☐		0	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 x	1 ☐		0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
3	Rischio chimico	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
4	Microclima adeguato	0 x	1 ☐		0	
5	Adeguate illuminazione	0 x	1 ☐		0	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
7	Disponibilità DPI	0 x	1 ☐		0	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0 x	1 ☐		0	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	0 x	1 ☐		0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 x	1 ☐		0	
3	E' presente un lavoro caratterizzato	0	1	1 - 1	0	

	da alta monotonia	☐	x			
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
5	I compiti sono chiaramente pianificati	0 x	1 ☐		0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0 x	1 ☐		0	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0 ☐	1 x	1 - 1	0	

5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
6	E' presente il lavoro a turni	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
7	E' presente il lavoro a turni notturni	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	0 ☐	1 x	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORI							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50– 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI *	6	0	10	12	26	28	40
TOTALE PUNTEGGIO	6	0		2		5	

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50– 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	0	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	5	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	1	2	3			
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1						
TOTALE PUNTEGGIO	4	0	7	8	14	15	27

* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. se superiore a 0, inserire il valore 0

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO	0	0	8	9	17	15	33

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	4
CONTENUTO DEL LAVORO	0
INDICATORI AZIENDALI *	0
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	4

* Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore **0**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 12 e 26 si inserisce nella tabella finale il valore **2**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 28 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.
	15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

Dall'analisi si è ottenuto un **"TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO"** corrispondente ad un **RISCHIO BASSO**. Non si evidenziano quindi particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. In ogni caso l'aggiornamento del DVR in merito al rischio stress lavoro-correlato, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., verrà ripetuto entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Dagli indicatori oggettivi (richieste trasferimenti interni, assenze per depressione, % FERIE NON GODUTE, PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI, ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO,...).

Il rischio può essere classificato **LIEVE**.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- Garantire nelle procedure una informazione accurata sulla esistenza del fenomeno e la massima disponibilità alla prevenzione dello stress legato all'attività lavorativa dei rischi psicosociali.
- Sarà previsto questionario di approfondimento atto a migliorare le condizioni di prevenzione

26. RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO (ART. 28 D.LGS. 81/08 – D.LGS. 151/01)– [VEDI ALLEGATO VALUTAZIONE RISCHIO MATERNITA']

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal ART. 28 D.LGS. 81/08 – D.LGS. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al Dirigente Scolastico, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs 81/08, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio, presenti nelle scuole, che potrebbero motivare l'astensione anticipata di gravidanza, e, successivamente, quelli che motivano l'astensione protratta a 7 mesi dopo il parto.

Di seguito vengono indicati per ogni profilo professionale e grado di scuola i fattori di rischio o le operazioni a rischio, che non sono compatibili con lo stato di gravidanza.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione. Il dirigente scolastico, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da una eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs 151/02).



NIDO	SCUOLA DELL'INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO	SECONDARIA DI 2° GRADO
Educatrici Rischio infettivo (citomegalovirus) Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	Insegnanti 3-4 anni Sollevamento carichi Stazione eretta o posture incongrue Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) 4-5 anni Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	Insegnanti Rischio Infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polyvalenti)) Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	Insegnanti mansione compatibile Insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 dB(A)) Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polyvalenti)	Insegnanti mansione compatibile Insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A)) Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polyvalenti) I.T.P e assistenti di laboratorio in base alla V.R del laboratorio di appartenenza
Personale di Assistenza	Collaboratrici scolastiche	Collaboratrici scolastiche	Collaboratrici scolastiche	Collaboratrici scolastiche

Rischio infettivo (citomegalovirus) Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	Stazione eretta Sollevamento carichi > 5 kg Utilizzo di scale	mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)	mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli le, movimentazione carichi > 5 kg)	mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)
Cuoca e aiuto cuoca Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	cuoca e aiuto cuoca Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta Autista scuolabus Vibrazioni	personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)	personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)	personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)

Attività e fattori di rischio incompatibili con lo stato di gravidanza

Qualora il Dirigente Scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione provinciale del lavoro che attiva la procedura per la astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell'istituto), che procede all'istruttoria, e all'autorizzazione all'astensione anticipata nel caso che il dirigente scolastico dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La dipendente interessata può richiedere al Dirigente Scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria). Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

Rispetto agli aspetti relativi alle lavoratrici madri, è particolarmente importante il coinvolgimento del RLS che dovrà essere consultato sulla valutazione dei rischi e condividere le procedure interne; criteri e procedure dovranno essere portati a conoscenza di tutte le dipendenti.

La prevenzione del rischio è affidata alla formazione dei soggetti interessati

AZIONI DI PREVENZIONE:

Facendo seguito alla rilevazione tipologica dei possibili rischi, si è proceduto all'emanazione di una apposita circolare per vietare l'utilizzo di detto personale in situazioni che possono comportare l'esposizione a: Virus della rosolia, Movimentazione manuale di carichi, Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli, Attività richiedenti la stazione eretta, Attività ad alto affaticamento fisico e mentale, Assistenza alunni con disturbi del comportamento, Manipolazione sostanze pericolose.

Si è inoltre proceduto alla valutazione del rischio, riassunto in apposito allegato. A tergo la sintesi

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA:

MEDIO : PER LE MANSIONI DI DOCENTE, COLLABORATORE SCOLASTICO

LIEVE/TRASCURABILE : ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

27. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI GENERE (ART. 28 D.LGS. 81/08)

Per questa valutazione si è tenuto conto della differenza di genere nella valutazione dei rischi dovuti a: movimentazione dei carichi, agenti chimici, problemi circolatori per le donne degli arti inferiori, ecc.



Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Correlati alle differenze di genere	Si	1	1	1	Essendo presente personale femminile particolare attenzione è stata posta nella scelta dei compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi. Nello specifico il personale femminile è stato informato che il "peso limite raccomandato" di 20 kg. Oltre alle limitazioni per la movimentazione, nelle mansioni sono state considerate le maggiori problematiche circolatorie degli arti inferiori per il personale femminile, limitando lunghi periodi in piedi o in posture scomode.

I Rischi correlati alle differenze di genere riguardano i compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi che, qualora assegnati a personale femminile, terranno in considerazione il peso limite raccomandato.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE / TRASCURABILE

28. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ (ART. 28 D.LGS. 81/08)

Per questa valutazione si è tenuto conto delle differenze di età in particolare di eventuali minori e persone più mature. Per gli ultra cinquantenni, si pone sicuramente un problema di affinamento della valutazione nell'uso dei videoterminali (prevista l'intensificazione della sorveglianza sanitaria oltre i 50 anni) e soprattutto nella movimentazione manuale dei carichi, nelle attività che impongono eccessiva stazione eretta o posture difficili, mansioni logoranti, ecc.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Correlati alla differenza di età	Non sono presenti lavoratori minori ne particolarmente maturi				

Durante la stesura del DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non sono emerse particolari problematiche riguardanti la differenza di età.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE / TRASCURABILE

29. RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (ART. 28 D.LGS. 81/08)

I rischi correlati alla provenienza da altri paesi è legato principalmente all'eventuale insufficiente conoscenza linguistica. Le istruzioni possono essere mal comprese; gli allarmi verbali possono essere equivocati o non compresi; la segnaletica può non essere capita o essere mal interpretata. Inoltre, ci possono essere rischi derivanti dal provenire da una cultura non industriale, che rende poco comprensibile l'organizzazione del lavoro e l'esistenza dei rischi. Oppure, ci può essere l'abitudine a standard di

sicurezza molto più bassi, per cui la percezione del rischio può essere inadeguata oppure possono essere sottovalutate le misure di sicurezza, l'uso dei DPI, ecc. Possono esserci disagi legati alla religione (giorni festivi, orari particolari, ecc.), ai regimi dietetici (vedi Ramadan con il digiuno lungo in certi periodi, ecc.). Infine, possono esserci problemi nell'interazione con i lavoratori di altre etnie. In base alla situazione concreta, andranno attivate iniziative di misurazione dei disagi e rilevazione dei bisogni particolari.

Rischio	Presenza (Sì/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Provenienza da altri paesi	Non sono presenti lavoratori provenienti da altri paesi				

Durante la stesura del DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non erano presenti lavoratori provenienti da altri paesi.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE / TRASCURABILE

30. RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO (ART.LI 69 - 73 D.LGS. 81/08)

Articolo 69 - Definizioni

- attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;
- uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.



Le attrezzature presenti nella scuola sono: PC, stampanti, telefono-fax, distruggi documenti, TV, videoproiettore.

Rischio	Presenza (Sì/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Impiego delle attrezzature di lavoro. (NEL CASO DI PRESENZA LABORATORI)	Sì	1	2	2	Nell'impiego di macchine da ufficio è necessario; leggere attentamente le istruzioni del costruttore; leggere il libretto di istruzioni che descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. È necessario inoltre: evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi; segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti; non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle

					macchine né usare prolunghe inadatte; staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione; disattivare l'alimentazione ad ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa.
Rischio legato all'utilizzo della fotocopiatrice.	Si	1	1	1	Porre la fotocopiatrice in locale areato e provvedere ad un frequente ricambio d'aria.
Rischio legato alla manutenzione e sostituzione toner.	Si	1	2	2	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni DPI per la sostituzione del toner. Fare in modo che nell'ambiente dove è posta la fotocopiatrice il personale si allontani per il tempo necessario all'operazione di sostituzione toner. DPI guanti monouso, mascherina per polvere.
Rischio per interferenze con altre attrezzature di lavoro in uso.	No				

Nella scuola non esistono attrezzature che espongono i lavoratori a rischi elevati.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

31. RISCHIO ELETTRICO (ART. LI 80 – 87 D.LGS. 81/08)

Articolo 80 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:

- contatti elettrici diretti;
- contatti elettrici indiretti;
- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- innesco di esplosioni;
- fulminazione diretta ed indiretta;
- sovratensioni;
- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

2. A tale fine il datore di lavoro esegue una valutazione dei rischi di cui al precedente comma 1, tenendo in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;



c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

3. A seguito della valutazione del rischio elettrico il datore di lavoro adotta le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di protezione collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro ed a predisporre le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto con l'adozione delle misure di cui al comma 1.

3-bis. Il datore di lavoro prende, altresì, le misure necessarie affinché le procedure di uso e manutenzione di cui al comma 3 siano predisposte ed attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio per contatti elettrici diretti, indiretti, innesco e propagazione di incendi e di ustioni per sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni, innesco di esplosioni, sovratensioni.	si	1	1	1	Richieste di periodici controlli secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica per verificare lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza degli impianti elettrici, oltre ai normali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Informazione e formazione del personale e alunni.
Mancato controllo periodico dell'impianto di terra.	si	1	1	1	Sono state inoltrate all'ente locale richieste per le verifiche periodiche dell'impianto di terra secondo le disposizioni del DPR 462/2001.
Rischi da elettrocuzione	si	1	1	1	Controllare che siano eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Leggere attentamente le etichette sulle macchine. Le macchine devono essere utilizzate esclusivamente da personale istruito all'uso. Limitare l'uso delle prolunghe elettriche. Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. Per ogni intervento sulle macchine, anche di pulizia, è indispensabile togliere l'alimentazione. Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Informazione e formare tutti i lavoratori sui rischi elettrici.

Nella scuola oggetto della presente valutazione esiste un impianto elettrico ed è quindi presente il relativo rischio elettrico.

L'impianto elettrico si presenta in generale DISCRETE CONDIZIONI e con le protezioni dei circuiti per sovracorrenti e dispersioni.

Per aspetti particolari di tale impianto si rimanda alla parte relativa ai rischi specifici e di ambiente (ex: prese danneggiate, livelli di IPX insufficienti,...)

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

32. RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ART.LI 167 – 171 D.LGS. 81/08)

EFFETTI SULLA SALUTE

In letteratura è ormai riconosciuto il legame tra attività di movimentazione manuale di carichi e rischio di traumi e malattie muscolo-scheletriche in particolare del rachide lombare. Infatti la lombalgia è la prima causa di inabilità nella popolazione al di sotto dei 45 anni di età.

Il NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health) pone tali patologie al secondo posto nella lista dei dieci problemi di salute più rilevanti nei luoghi di lavoro.

Movimentazione manuale dei carichi

titolo V del D.Lgs. 626.94

Evitare di sollevare o posare laterizi:

- mantenendo la schiena flessa o i ginocchi diritti;
- tenendo il carico lontano dal corpo



no



si

Quando si esegue la posa consecutiva

di più laterizi, utilizzare la posizione accucciata, anche appoggiando alternativamente uno dei ginocchi al suolo.

Evitare di compiere torsioni del tronco nello spostare un carico: è assai pericoloso effettuare il movimento se il peso è elevato o se il tronco è flesso in avanti



no



si

Per effettuare correttamente l'operazione: avvicinare prima il carico al corpo, poi, utilizzandole gambe compiere lo spostamento

Evitare di effettuare la posa:

- mantenendo la schiena flessa a lungo;
- posando gli elementi molto lontano dal corpo
- compiendo torsioni a schiena flessa



no



no



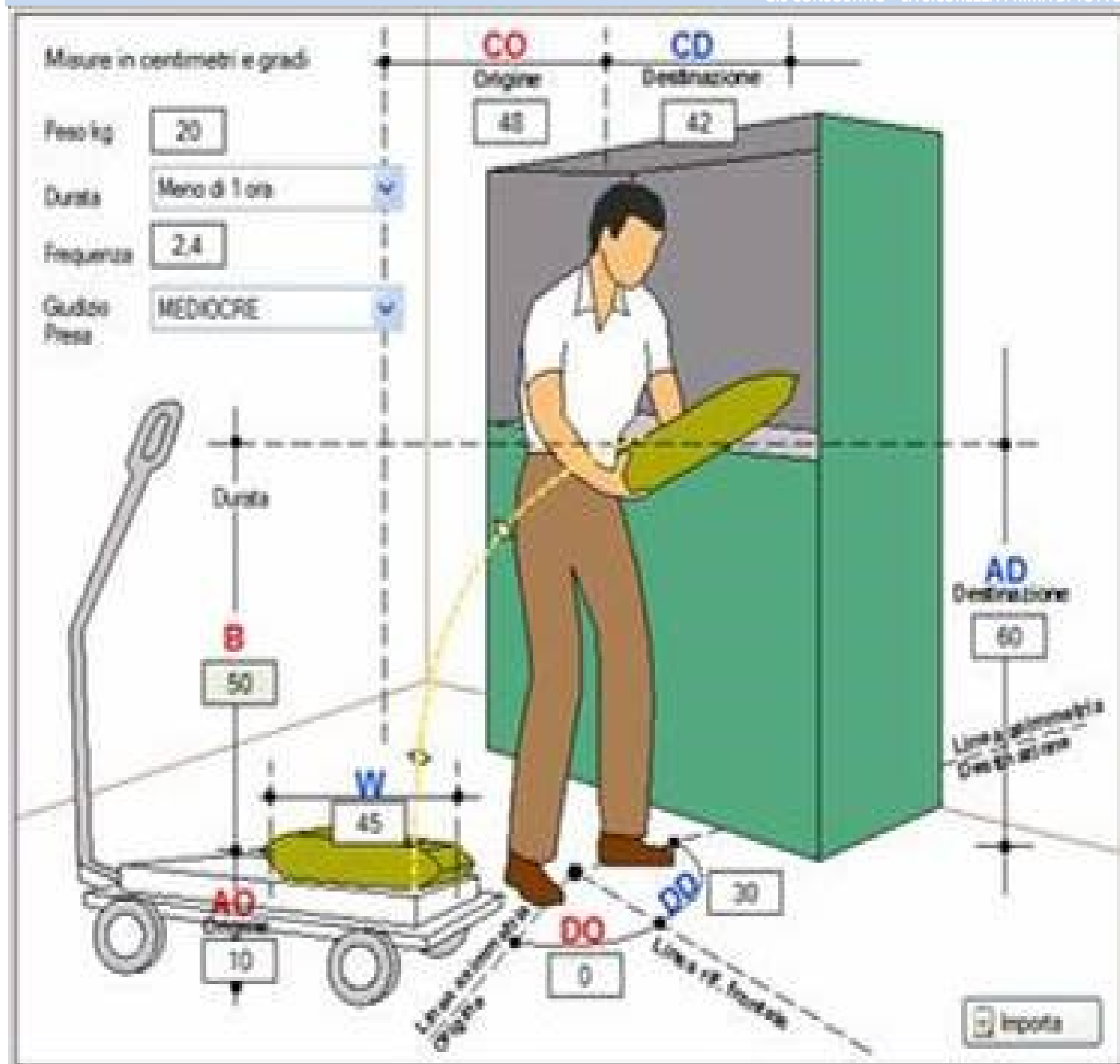
si

Le posizioni più corrette per la posa degli elementi di copertura (tegole, coppi, lastre, ecc.) sono quelle: accucciata o a ginocchi entrambi appoggiati o con un solo ginocchio appoggiato

METODO NIOSH

Per la valutazione del rischio da MOVIMENTAZIONE MANUALE può essere utilizzato il metodo NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health). Il modello proposto dal NIOSH (1993) è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto RWL (recommended weight limit) o "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, dato un peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera eventuali elementi sfavorevoli cui viene assegnato un determinato fattore demoltiplicativo che può assumere valori compresi tra 1, per le condizioni ottimali, e 0 per le peggiori. Tale ultimo valore rappresenta un caso estremo che comporta l'azzeramento del limite di peso raccomandato.

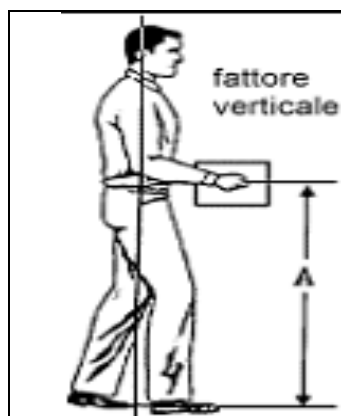
Il NIOSH nella sua proposta parte da un peso ideale di 23 kg che viene considerato protettivo per il 99% dei maschi adulti e per il 75-90% delle donne. In Italia, sulla base anche dei dati esistenti in letteratura, si preferisce partire da un peso ideale di 30 kg per i maschi adulti e 20 kg per le femmine adulte; in tal modo si protegge circa il 90% delle rispettive categorie. Il limite per la classe di età 15-18 anni è, rispettivamente, di 15 kg e 20 kg.



CP = peso massimo raccomandato in condizioni ottimali di sollevamento;

A = altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento;

B = distanza verticale di spostamento del peso tra inizio e fine del sollevamento.



L'altezza da terra delle mani (A) è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani.

Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello del suolo e dall'altezza massima di sollevamento (pari a 175 cm).

Il livello ottimale con $A = 1$ è per un'altezza verticale di 75 cm.

(altezza nocche).

Il valore di A diminuisce allontanandosi (in alto o in basso) da tale livello ottimale.

Se l'altezza supera 175 cm. $A = 0$.

E' comunque indicato procedere alla valutazione del rischio da movimentazione dei carichi se il peso è almeno di 3 kg. movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore.

Il modello è in grado di determinare per ogni azione di sollevamento il "limite di peso raccomandato", attraverso un calcolo (equazione) che, partendo da un peso ideale sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli con appositi fattori di demoltiplicazione.

Sulla scorta del risultato ottenuto è possibile definire possibili interventi in funzione preventiva, secondo i seguenti orientamenti:

1. l'indice sintetico di rischio è uguale o inferiore a 0.75: la situazione è accettabile e non è richiesto alcun intervento specifico;
2. l'indice sintetico di rischio è compreso tra 0.75 e 1: la situazione si avvicina ai limiti. Una quota della popolazione può essere non protetta e pertanto occorrono cautele anche se non è necessario uno specifico intervento. Si può consigliare di attivare la formazione del personale addetto;
3. l'indice sintetico di rischio è maggiore di 1. La situazione può comportare un rischio per quote crescenti della popolazione lavorativa e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. E' necessario intervenire immediatamente per situazioni con indice maggiore di 3.

Strategie di prevenzione

La prevenzione si basa su 3 livelli di intervento:

1. informazione e formazione del personale: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale di carichi devono ricevere una adeguata formazione e informazione circa il modo di prevenire i danni, in particolare alla schiena, derivanti dal loro lavoro. Le persone devono essere coinvolte attivamente ad assumere atteggiamenti ed abitudini di lavoro e di vita adatte a prevenire i disturbi alla colonna vertebrale e alle altre articolazioni;
2. **sorveglianza sanitaria dei lavoratori: va attivata per i soggetti per i quali è stato calcolato un indice superiore a 0.75**, ad intervalli stabiliti dal medico competente;
3. interventi di tipo ergonomico ed organizzativo nell'ambiente di lavoro: ricorrere, ove possibile, alla meccanizzazione dei processi o alla messa a disposizione e utilizzo di ausili meccanici; intervallare l'uso di attrezzi ed utensili con attività non gravose per la schiena; effettuare sollevamenti e spostamenti in due operatori; ruotare il personale addetto alla movimentazione.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO ED INDICE SINTETICO MEDIANTE MODELLO N.I.O.S.H. DIPENDENTI MASCHI (VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEL RISCHIO).

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	
maggiore di 18 anni	20	15	CP= 20

X

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									
altezza (in cm.)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	A=0,93

X

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO									
dislocazione (in cm.)	25	30	40	50	70	100	170	>175	
fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	B=0,97

X

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO TRA LE CAVIGLIE (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA)									
distanza (in cm.)	25	30	40	50	55	60	>63		

fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		C=1
---------	------	------	------	------	------	------	------	--	------------

X

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO									
Dislocazione in gradi	0	30	60	90	120	135	>135		
Fattore	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		D=0,90

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO									
Giudizio	BUONO		SCARSO						
Fattore	1,00		0,90						E=1

X

FREQUENZA IN GESTI (N° DI ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA									
frequenza	0,2	1	4	6	9	12	15		
continuo meno di 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
continuo da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
continuo da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		F=0,95

(peso limite = $20 \times 0,93 \times 0,97 \times 1 \times 0,9 \times 1 \times 0,95 = 15,42$)

10 Kg	Kg di peso effettivamente sollevato	peso limite raccomandato	15,42 Kg
-------	-------------------------------------	--------------------------	----------

$10 / 15,42 = 0,65$ – INDICE DI SOLLEVAMENTO

(Il valore di 10/13 Kg è riferito ad un arredo).

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	attivare la sorveglianza sanitaria (biennale) - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	interventi di prevenzione – attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO N.I.O.S.H. DIPENDENTI DONNE

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	
maggiore di 18 anni	20	15	CF=15

X

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									
altezza (in cm.)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	A=0,93

X

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO									
dislocazione (in cm.)	25	30	40	50	70	100	170	>175	
fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	B=0,97

X

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO TRA LE CAVIGLIE (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA)									
distanza (in cm.)	25	30	40	50	55	60	>63		

fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		C=1
---------	------	------	------	------	------	------	------	--	------------

X

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO									
Dislocazione in gradi	0	30	60	90	120	135	>135		
Fattore	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		D=0,90

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO							
Giudizio	BUONO		SCARSO				
Fattore	1,00		0,90				E=1

X

FREQUENZA IN GESTI (N° DI ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA									
frequenza	0,2	1	4	6	9	12	15		
continuo meno di 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
continuo da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
continuo da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		F=0,95

(peso limite = $15 \times 0,93 \times 0,97 \times 1 \times 0,9 \times 1 \times 0,95 = 11,56$)

8 Kg	Kg di peso effettivamente sollevato	peso limite raccomandato	11,56 Kg
------	-------------------------------------	--------------------------	----------

$8 / 11,56 = 0.69$ INDICE DI SOLLEVAMENTO

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	attivare la sorveglianza sanitaria - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	interventi di prevenzione – attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Movimentazione manuale dei carichi	Si I collaboratori scolastici nelle attività di pulizia, possono movimentare secchi e sacchi dei rifiuti, qualche volta spostano banchi e arredi, raramente trasportano attrezzature e materiale didattico, solo alcuni assistono allievi portatori di handicap.   SI NO	1	1	1	Ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore a 3 è necessario attenersi a quanto segue: • Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto; • Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi); • Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta; • Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma; • Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;

					• Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani; • In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati; • Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo; • Si devono usare idonee calzature; • Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme. • Non superare mai i limiti di (25 Kg per gli uomini, 20 Kg per le donne). DPI Scarpe antiscivolo
Utilizzo di scale portatili per operazioni di pulizia e di stoccaggio di materiali	Si L'utilizzo di scale non è richiesto nelle normali operazioni di lavoro. Occasionalmente, su autorizzazione del D.S., sotto controllo di altri collaboratori scolastici può essere attuato. Per tale eventualità ai collaboratori scolastici sono distribuite delle apposite linee guida per l'utilizzo delle scale.	1	2	2	Le scale portatili devono essere della giusta lunghezza e le estremità inferiori e superiori delle barre laterali vanno muniti di dispositivi antiscivolo. Utilizzare calzature atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento. Non salire/scendere sulla scala a piedi nudi, con scarpe a tacchi alti, con ogni tipo di sandalo, ecc. Non salire/scendere sulla scala con abbigliamento inadatto, ad esempio con lacci che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe. Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze. Controllare che lo spazio davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo. Maneggiare lo scala con cautela, per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti. Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirle accidentalmente. Informazione e formazione dei lavoratori DPI Scarpe antiscivolo

Le operazioni di pulizia effettuate sono svolte secondo le misure di prevenzione sopra esposte e secondo quanto sotto riportato:

- bassa frequenza (massimo una volta al giorno)
- bassi pesi movimentati (i secchi e i sacchi dei rifiuti hanno sempre pesi inferiori ai limite raccomandati)
- idonee caratteristiche dell'ambiente di lavoro (buono stato delle pavimentazioni)
- adeguato microclima .
- Gli spostamenti di arredo scolastico avvengono secondo quanto sotto riportato:
- bassa frequenza degli spostamenti (in genere una volta al mese)
- pesi movimentati ai limiti con quelli raccomandati
- idonee caratteristiche dell'ambiente di lavoro (buono stato delle pavimentazioni)
- adeguato microclima.

Relativamente al rischio per la movimentazione manuale: l'indice di sollevamento si attesta su valori accettabili, i collaboratori scolastici sono esposti ad un rischio BASSO: **NON SI PREVEDE SORVEGLIANZA SANITARIA**

Nell'ambito degli obblighi di informazione, formazione e addestramento, il datore di lavoro ha provveduto a fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato, ad assicurare ai lavoratori la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività. Inoltre il datore di lavoro ha fornito ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

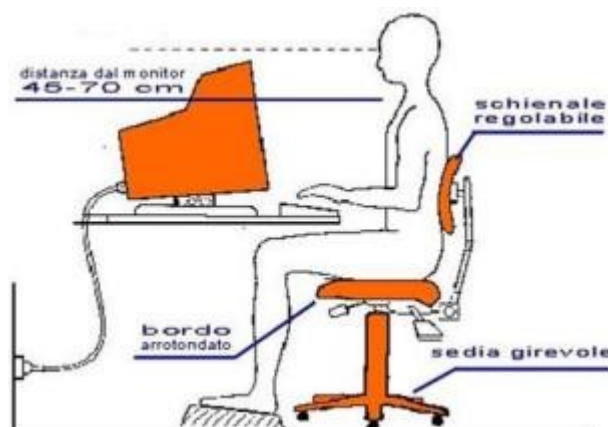
33. RISCHI DA ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (ART.LI 172 – 179 D.LGS. 81/08)

Numerosi studi hanno evidenziato che i principali problemi legati all'uso del VDT possono essere:

- ✓ la fatica visiva;
- ✓ i disturbi muscolo - scheletrici;
- ✓ lo stress.

Questi disturbi non sono l'inevitabile conseguenza del lavoro al VDT, ma in generale derivano da una inadeguata progettazione del posto di lavoro e delle modalità di lavoro.

Essi possono essere prevenuti non solo con l'applicazione di principi ergonomici, ma anche con comportamenti adeguati da parte degli utilizzatori.



In ottemperanza a quanto previsto in via generale dall'articolo 18, comma 1, lettera l), il datore di lavoro:

a) fornisce ai lavoratori informazioni in particolare per quanto riguarda:

- 1) le misure applicabili al posto di lavoro, in base all'analisi dello stesso di cui all'articolo 174;
- 2) le modalità di svolgimento dell'attività;
- 3) la protezione degli occhi e della vista;

b) assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1, lettera a).

Dall'analisi delle diverse figure professionali presenti in ambito scolastico, gli unici che possano potenzialmente superare le venti ore settimanali di utilizzo dei VDT (al netto delle previste pause ogni due ore) sono gli assistenti amministrativi e il DSGA.

Onde porre attenzione a tale soglia è stata emanata apposita circolare.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Attrezzature munite di videoterminali	Si	2	1	2	Informazioni sui rischi connessi con l'attività: per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di affaticamento visivo e mentale Si riportano di seguito le indicazioni fondamentali a cui i lavoratori devono attenersi: • Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi. • Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi; • La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm., distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci; • Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi; • Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati; • Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi; • Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie; • Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani. • Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse. • Se prescritti, vanno utilizzati i mezzi di correzione della vista. • Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa. È comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro. • Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.

Posture incongrue e disagio	Si	2	1	2	Evitare di assumere e mantenere posture estreme incongrue per periodi prolungati modificando periodicamente la posizione.
-----------------------------	----	---	---	---	---

Conseguentemente all'esito della valutazione del rischio per l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali, in particolare per gli assistenti amministrativi ed il DSGA, in seguito alle interviste effettuate ad al monitoraggio negli uffici VI SONO lavoratori che utilizzano VDT per un numero di ore superiore a 20 a settimana per cui esiste un rischio MEDIO con particolare riferimento: ai rischi per la vista e per gli occhi per cui

SI PREVEDE SORVEGLIANZA SANITARIA

Opuscoli informativi sono stati distribuiti e sono consultabili presso l'albo della sicurezza e /o in formato elettronico.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

34. RISCHI PER LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI (art. 183 D.Lgs. 81/08)

D.Lgs. 81/80 art. 183 Lavoratori particolarmente sensibili

1. Il datore di lavoro adatta le misure di cui all'articolo 182 alle esigenze dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio per lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili, incluse le donne in stato di gravidanza.	Non sono presenti lavoratori che rientrano in gruppi particolarmente sensibili al rischio.				
Rischio per i minori (alunni)	si	1	1	2	Informazione rivolta agli alunni. Ogni rischio esistente nella scuola in esame deve essere precisato agli alunni con un linguaggio adatto all'età e con il giusto coinvolgimento. Soprattutto i rischi in ambienti particolari come la palestra, i laboratori, le scale, e gli spazi all'aperto devono essere precisati e esplicitati agli alunni.

Durante la stesura del presente DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non erano presenti lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili ad eccezione degli alunni.

Agli alunni è stata rivolta specifica formazione da parte dei docenti, anche con l'adozione di opuscoli, sui rischi potenziali ed in particolare nell'utilizzo di laboratori e palestre.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

35. RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute sono divisi in tre categorie di seguito esaminate:

RISCHI DA AGENTI FISICI

RISCHI DA AGENTI CHIMICI,

RISCHI DA BIOLOGICI.

36. RISCHI DA AGENTI FISICI (art.li 180 – 220 D.Lgs. 81/08)

D.Lgs. 81/08 art. 181 - Valutazione dei rischi

1. Nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.

2. La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia. La valutazione dei rischi è aggiornata ogni qual volta si verifichino mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione. I dati ottenuti dalla valutazione, misurazione e calcolo dei livelli di esposizione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio.

3. Il datore di lavoro nella valutazione dei rischi precisa quali misure di prevenzione e protezione devono essere adottate. La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, essa può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rumore	Vedi specifica valutazione				
Ultrasuoni	Non esistono sorgenti significative				NESSUNA
Infrasuoni	Non esistono sorgenti significative				NESSUNA
Vibrazioni meccaniche	Vedi specifica valutazione				
Campi elettromagnetici	Vedi specifica valutazione				
Radiazioni ottiche, di origine artificiale	Vedi specifica valutazione				
Microclima	Vedi specifica valutazione				
Atmosfere iperbariche	Non esistono				

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori e il loro rappresentante siano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi con particolare riguardo a rischi derivanti da agenti fisici sul luogo di lavoro ed in particolare:

- alle misure adottate riguardo a rischi derivanti da agenti fisici;
- all'entità e al significato dei valori limite di esposizione e dei valori di azione definiti per l'esposizione al rumore, l'esposizione a vibrazioni, l'esposizione a campi elettromagnetici l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, nonché ai potenziali rischi associati;
- ai risultati della valutazione dei livelli di esposizione ai singoli agenti fisici;
- alle modalità per individuare e segnalare gli effetti negativi dell'esposizione per la salute;
- alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e agli obiettivi della stessa;
- alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione;
- all'uso corretto di adeguati dispositivi di protezione individuale e alle relative indicazioni e controindicazioni sanitarie all'uso.

37. RISCHIO RUMORE (ART.LI 187 – 198 D.LGS. 81/08)

Art. 189. Valori limite di esposizione e valori di azione

1. I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

a) **valori limite di esposizione** rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 microPa);

b) **valori superiori di azione**: rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 microPa);

c) **valori inferiori di azione**: rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 microPa).

2. Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il

livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che: a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A) ; b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

3. Nel caso di variabilità del livello di esposizione settimanale va considerato il livello settimanale massimo ricorrente.

La valutazione è stata effettuata considerando l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;

c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;

d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;

e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;

f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;

g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;

i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

ANALISI TECNICA

- Una indagine fonometrica deve essere mirata all'applicazione del dlgs 81/08 e dell'ex-decreto legislativo 195/06 il quale prevede al capo IV le norme riguardanti la protezione e la prevenzione dei lavoratori contro i rischi derivanti dalla esposizione a rumore. Tra l'altro la norma medesima fissa a 90 dB(A) e 140 dB(A) i valori limite rispettivamente per l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore e per i livelli della pressione sonora istantanea.
- Finalità dell'indagine tecnica è pertanto quella di stabilire, in relazione agli ambienti di lavoro ed all'attività svolta dai lavoratori, criteri utili alla stima dei livelli di rumorosità per determinare il livello di esposizione personale al rischio rumore.
- I valori limite considerati e le relative contromisure sono i seguenti:



- Inferiori ($L_{ex,8h} = 80$ dB(A) e $p_{peak} = 140$ Pa) per il cui superamento è previsto l'obbligo per il datore di lavoro di informare i lavoratori sui rischi e di dotarli di idonei dpi (art. 49)
- superiori ($L_{ex,8h} = 85$ dB(A) e $p_{peak} = 112$ Pa) per il cui superamento è previsto l'obbligo, per il datore di lavoro, di elaborare ed applicare un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore e di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria (art. 49-sexies e 49-decies);
- Valori limite di esposizione, che non devono mai essere superati e che sono $L_{ex,8h} = 87$ dB(A) e $p_{peak} = 200$ Pa.

Dunque preliminarmente a qualsiasi attività tecnica finalizzata ad eventuali rilievi è stata effettuata una definizione di aree equivalenti dal punto di vista di esposizione a rumore, in modo da discretizzare l'intero ambiente attraverso postazioni di misura concordate con la direzione.

E' stata poi indetta e tenuta una riunione con il dirigente scolastico e l'RLS. Nella riunione si è proceduto ad un'esauritiva informazione circa lo scopo e l'opportunità di una eventuale indagine fonometrica.

Considerando le specifiche dell'attività ed il suo inquadramento tra le attività che generalmente non superano gli 80 dB(A) e per le quali non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale, e, nonché l'assenza di apparecchiature definite "rumorose", di fonti di rumore impulsivo, di vibrazioni e di utilizzo da parte degli operatori sostanze con le caratteristiche di ototossicità, si è ritenuto opportuno valutare qualitativamente l'esposizione al rumore misurando a campione unicamente i livelli equivalenti di intensità sonora (L_{eqA}) e le pressioni di picco (P_{peakC}) in due postazioni indicate dal datore di lavoro e condivise dall'RLS come le più critiche.

L'attuazione di questa procedura di valutazione è stata ritenuta adeguata per la tutela di tutti i lavoratori dal rischio rumore e risponde alle richieste dell'art.49-5, comma 1, lett. A-I del d.lgs 195/2006.

CONCLUSIONI

I livelli di esposizione al rumore, per tutti i lavoratori della scuola, risultano di molto inferiori a 80 dB(A) ed ad una p_{peak} di 130 dB(C). Considerando i risultati ottenuti si può concludere che l'esposizione professionale al rumore dei dipendenti rientra nella classe di rischio zero.

Per la classe di rischio riscontrata la normativa attuale non prevede alcun adempimento da parte del datore di lavoro, in quanto non sussistono le condizioni per cui potrebbero verificarsi danni alla salute dei lavoratori.

Con l'esecuzione dei rilievi nella modalità indicata, la tenuta agli atti della presente relazione e l'attuazione degli adempimenti precedentemente indicati, si esauriscono gli obblighi previsti per il datore di lavoro ai sensi del d.l.vo 10 aprile 2006, n° 195 e successive.

In merito, invece, alla ripetizione e alla rivalutazione periodica delle misure di esposizione al rumore, si è deciso di effettuare la ripetizione della valutazione fra 4 anni ovvero in Ottobre 2021, così come previsto dall'art.49-5, c.7, a meno che non intervengano sostanziali cambiamenti impiantistici ovvero non vengano messe in attività macchine ed apparecchiature di rumorosità non trascurabile, nel qual caso sarebbe automatico l'obbligo della ripetizione delle rilevazioni. Le stesse debbono essere ripetute anche qualora l'organo di vigilanza lo disponga con provvedimento motivato, secondo quanto già precedentemente detto.

Informazione su strumento di misura utilizzato e l'effettuato Venerdì 13 Ottobre 2017:

- fonometro con sonda hd 9020s/1 e capsula microfonica a condensatore mk221, con le seguenti caratteristiche:
 - Filtri a, b, c, d, lineare (10hz-20khz), ext (10hz-50khz) e filtri di terzi d'ottava da 12.5hz a 20khz;
 - Costanti di tempo: slow, fast, impulse, peak, integrato;
 - Risposta in frequenza 12.5 hz - 20 khz;
 - Conformità alle normative internazionali:
 - * iec standard 651 precisione classe 1;
 - * iec standard 804 precisione classe 1;

- * Iec standard 537 precisione classe 1;
- * Iec standard 225 precisione classe 1;
- * Ansis 1.4 - 1983;
- Calibratore delta ohm mod. Hd 9101a (matr. N.02010582), alla frequenza di 1000 hz ed intensità di 94/110 db (iec 942 – 1988 precisione classe 1).

Prima delle rilevazioni e al loro termine, la calibrazione del sistema microfono - preamplificatore - cavo - strumento è stata regolarmente verificata, così come previsto dal d.m. 16/3/98 art. 3.

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio rumore Aule e corridoi	Assenze di fonti rumorose, se non legate alla presenza degli alunni.	1	1	1	Nessuna
Rischio rumore locale palestra	Fonti rumorose legate a presenza alunni in zona riverberante ed uso del pallone, ma non esiste la continuità che costituisce rischio	2	1	2	Nessuna PALESTRA SEDE CENTRALE

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

38. RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (ART. 199 – 205 D.LGS. 81/08)

d.lgs. 81/08 art. 201 - valori limite di esposizione e valori d'azione

1. Ai fini del presente capo, si definiscono i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione.

A) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s²;

2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a 2,5 m/s².

B) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 1,0 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s²;

2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s².

2 nel caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero va considerato il livello giornaliero massimo ricorrente.

utensili impiegati. Va inoltre considerato che un altro scopo importante dei guanti è quello di tenere le mani calde ed asciutte, il che può contribuire a limitare alcuni effetti nocivi indotti dalle vibrazioni.

Fatte le premesse di cui sopra, si è proceduto alla valutazione del rischio nell'istituto scolastico, raggiungendo la seguente conclusione:

CONCLUSIONI

E' possibile escludere il superamento dei 2,5 m/s² per il sistema mano-braccio o di 0,5 m/s² per il corpo intero di a(8) sulla base:

☒ della palese assenza di sorgenti di vibrazione

☐ di riscontri bibliografici

☐ delle informazioni fornite dai costruttori

☐ di misurazioni in situazioni analoghe

☐ della relazione tecnica allegata

☐ altro (specificare) _____



Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Vibrazioni meccaniche	Non esistono sorgenti che producono vibrazioni significative	2	1	2	Nessuna

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

39. RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 206 – 212 D.LGS. 81/08) – GENERALITÀ**RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

Si possono distinguere due diverse situazioni: campi elettromagnetici di origine esterna all'edificio scolastico (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ecc., poste nelle immediate vicinanze dell'edificio) e campi elettromagnetici di origine interna e legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefoni cellulari, quadri elettrici, ecc.). In entrambi i casi si tratta di **radiazioni non ionizzanti**, anche se di frequenze assai variabili da una situazione all'altra.

**DI ORIGINE ESTERNA**

Nel primo caso va innanzitutto detto che le stazioni radio base (le antenne per la telefonia mobile), anche se di elevata potenza, non irradiano nelle immediate vicinanze del loro basamento. Di norma, quindi, un'antenna vicina (addirittura confinante con l'area di pertinenza della scuola) costituisce un rischio irrilevante.

Per contro, una linea elettrica aerea ad alta tensione ($V_n \geq 132$ KV) che dovesse trovarsi a ridosso dell'edificio scolastico (meno di 10 – 15 metri tra la proiezione dei conduttori sul terreno e i muri perimetrali dell'edificio) rappresenterebbe un fattore di rischio che va opportunamente valutato ed indagato. A tal fine il dirigente scolastico, o l'ente locale, può far richiesta all'agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC) che venga misurato il livello sia del campo elettrico che di quello magnetico presente all'interno dell'edificio, avendo cura di accertarsi che tali misurazioni vengano effettuate quando la linea stia effettivamente trasmettendo potenza elettrica ai livelli nominali di tensione e corrente.

In ogni altra situazione (maggiore distanza della linea e/o minor tensione nominale della stessa) il problema dei campi elettromagnetici generalmente non si pone, anche in relazione ai limiti di esposizione previsti per la popolazione.

DI ORIGINE INTERNA

I campi elettromagnetici che vengono prodotti all'interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell'uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all'interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni.

Va precisato inoltre che i quadri elettrici di segnale, ormai frequenti nelle strutture scolastiche che hanno sviluppato importanti reti informatiche, non costituiscono assolutamente un pericolo, in virtù dei bassissimi livelli di tensione e di corrente che li caratterizzano. Altra cosa è, invece, la problematica dei rischi connessi all'uso del telefono cellulare, che comunque (ed inevitabilmente) avviene anche in ambito scolastico. La scienza sta ancora indagandone gli effetti sulla salute, che sembrano legati soprattutto alla piccolissima distanza tra l'elemento radio-emettitore del cellulare e l'orecchio di chi lo usa. Tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze, affrontare il problema dell'uso del cellulare a scuola assume esclusivamente un carattere educativo e non va considerato nella valutazione dei rischi.

42.2 ANALISI PER Valutazione del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici

- Per campo elettromagnetico si intende la propagazione nello spazio dell'energia (elettromagnetica) associata ai campi elettrici e magnetici strettamente correlati fra di loro, variabili nel tempo e nello spazio.

- I campi elettromagnetici si diffondono nello spazio alla velocità della luce (300.000 km/s) sotto forma di onde. Ogni radiazione è definita frequenza (hz). L'insieme di tutte le possibili radiazioni elettromagnetiche, al variare della frequenza, viene chiamato spettro elettromagnetico.
- La grandezza di campo e (intensità del campo elettrico) si misura in [v/m].
- La grandezza di campo h (intensità del campo magnetico) si misura in [a/m].

Frequenza	Denominazione	Tipologia
0 Hz	Statici	Non Ionizzanti
$0 < f < 300$ Hz	ELF (Extremely Low Frequency)	
$0.3 < f < 300$ kHz	VLF (Very Low Frequency)	
$0.3 < f < 300$ MHz	RF (Radio Frequency)	
$0.3 < f < 300$ GHz	MW (Micro Wave)	
$0.3 < f < 300$ THz	IR (Infrared)	
$380 < f < 750$ THz	Visibile	
$750 < f < 3000$ THz	UV (Ultra Violet)	Ionizzanti
$f > 3000$ THz	X e Gamma	

- I campi elettromagnetici sono da misurare secondo quanto stabilito dal d.lgs.257/07 di attuazione della direttiva 2004/40/ce contenente prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori dai rischi derivanti dai campi elettromagnetici. (< ai valori di azione)
- Nei casi in cui vi è sicura generazione di campi magnetici elevati la misura di prevenzione da adottare è la schermatura dell'ambiente dove vi è emissione

ANALISI

Strumentazione impiegata

I rilievi sono stati eseguiti in Ottobre 2017 durante l'ordinaria attività lavorativa, con le sorgenti di campo operanti nelle normali condizioni di esercizio, secondo quanto disposto dalla norma tecnica cei 211-6 (norma tecnica cei 211-6) con sistema di misura portatile. La strumentazione è un sistema portatile per la misura di campi elettromagnetici con sistema di rilevazione triassiale di tipo TES elettrosmog meter, mod TESS92, sensore electricalfield, nei locali di segreteria/amministrazione e in laboratorio informatico.

ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

Dai risultati ottenuti, è emerso che i valori rilevati per il campo magnetico b (sia con l'esposimetro

Emdex-mate che con la strumentazione pmm) e per il campo elettrico e si sono mantenuti

Largamente inferiori ai valori limite fissati dal d.lgs.257/07 e s.m.

In tabella valori rilevati in posizioni tipo di un operatore potenzialmente esposto

Elemento emittente	E (V/m)	H (A/m)	frequenza
Impianto Elettrico	10	1	50 Hz
Postazioni VDT	7	0,8	50 Hz
Lampade al neon	3	17	50 Hz
Fotocopiatrice	23	18	50 Hz

Rischio valutato nella scuola:

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Campi elettro Magnetici cem	Non esistono sorgenti che producono campi elettromagnetici significativi	1	1	1	Informazione e formazione dei lavoratori

Nota: Nei pressi dei vari plessi dell'edificio scolastico non sono state evidenziate linee elettriche ad alta tensione, (ne' ripetitori radio, tv o per cellulari).

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

40. RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ART.LI 213 – 218 D.LGS. 81/08) ROA -

Ai sensi del titolo VIII capo V del d.lgs. 81/08 si intende per radiazione ottica la banda di radiazioni elettromagnetiche con lunghezza d'onda compresa tra i 102 e i 106 nm (nanometri). Si tratta della radiazione visibile (400-780 nm) e del suo intorno prossimo costituito dalla banda ultravioletta e da quella infrarossa.

Suddivisione in bande spettrali secondo la lunghezza d'onda (nm)



Uv-c	Uv-b	Uv-a	Visibile	Ir-a	Ir-b	Ir-c
100-280	280-315	315-400	400-780	780-1400	1400-3000	3000 -106

Nella scuola **sono presenti in modo diffuso fotocopiatrici, sistemi di lettura ottica, puntatori laser, monitor, video-proiettori.**

Nelle scuole con laboratori, altre sorgenti potrebbero essere connesse alla strumentazione specifica di laboratori o officine (laser per esperienze di ottica, saldatura, lampade per sterilizzazione, lampade per fotoindurimento, fotoincisione).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi del capo V del d.lgs. 81/08 per la valutazione del rischio sono prese in considerazione le sole sorgenti artificiali classificate rispetto alla coerenza della radiazione emessa. La radiazione "coerente" è caratterizzata dal fatto che le onde che la compongono si propagano in fase tra loro; ciò si verifica di fatto solo per la radiazione propriamente emessa dai laser. E' "non coerente" invece la radiazione emessa da tutte le altre sorgenti. Per i due tipi di radiazione esistono differenti limiti di esposizione riportati in due diverse sezioni dell'allegato XXXVII del d.lgs. 81/08. Non esistono per questo tipo di esposizione valori limite di protezione per la popolazione.

EFFETTI SULLA SALUTE

Gli effetti nocivi legati all'esposizione a questa radiazione interessano l'occhio e la cute e dipendono in modo sensibile dalla lunghezza d'onda.

Effetti dannosi della radiazione ottica

Bande spettrali	Effetti nocivi occhio	Effetti nocivi cute	
Uv-c/b	Fotocheratite Fotocongiuntivite	Eritema	Tumori cutanei Accelerato
Uv-a	Cataratta fotochimica	Fotosensibilità	Invecchiamento Della pelle
Visibile	Lesione fotochimica E termica della retina		Bruciatura Della pelle

Ir-a/b/c	Bruciatura della retina(a) Cataratta (a/b) Bruciatura della cornea (b/c)		
----------	--	--	--

Non vanno trascurati i rischi indiretti, come ad esempio quelli prodotti dall'incidenza di luce visibile intensa che può provocare abbagliamento o accecamento temporaneo, con possibili conseguenze negative per esposizione ad altri fattori di rischio.

43.2 VALUTAZIONE E GESTIONE

Analogamente agli altri rischi fisici la valutazione ammette la "giustificazione".

In ambito scolastico **sorgenti non coerenti giustificabili sono ad esempio l'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici.**

Sono giustificabili se rientrano nella categoria 0 della norma UNI-EN 12198-2009 o se appartengono al gruppo "esente" della norma CEIEN 62471-2009.

Per le sorgenti laser, in riferimento allo standard IEC 60825-1, sono giustificabili le sorgenti appartenenti alle classi 1 e 2. Alla classe 1 appartengono i laser la cui emissione è ritenuta sicura nelle normali condizioni di esercizio ragionevolmente prevedibili. Alla classe 2 appartengono i laser ottici (400-700 nm) per i quali la protezione dell'occhio è assicurata dalle normali reazioni di difesa, compreso il riflesso palpebrale.

Rischio valutato nella scuola: BASSO

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Radiazioni ottiche artificiali	Nessun uso di apparecchiature con emissioni o comunque nota di radiazioni ottiche artificiali	2	1	2	Informazione e formazione dei lavoratori

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

41. RADIAZIONI IONIZZANTI : RADON

RADIAZIONI IONIZZANTI - PREMESSA

Per radiazioni ionizzanti si intendono tutte le radiazioni con frequenza superiore a 3×10^{15} Hz in grado di ionizzare molecole sia direttamente che indirettamente. Le radiazioni ionizzanti sono dotate di un **potere altamente penetrante**, che permette loro di **ionizzare la materia** e cioè di riuscire a **separare gli elettroni dagli atomi** che incontrano nel loro percorso. Le sorgenti di tali radiazioni sono sia naturali che artificiali e possono essere costituite, oltre che dalle sostanze radioattive, da vari processi quali ad esempio l'accelerazione di particelle.



RADON

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. L'unità di misura che meglio ne rappresenta la pericolosità è il Becquerel (Bq). E' un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta, dall'uranio.

Si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando in un ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone.

Nel 1988 l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'organizzazione mondiale della sanità ha classificato il radon come cancerogeno di gruppo 1, ossia sostanza per la quale vi è evidenza accertata di cancerogenicità per l'uomo. In assenza di normativa riferita agli ambienti di vita occorre rifarsi ai limiti previsti per gli ambienti di lavoro (d.lgs. 241/00),

44.2 VALUTAZIONE RISCHIO RADON

La valutazione del rischio da radiazioni ionizzanti è da rivolgere prevalentemente al rischio radon .

Attualmente in Italia esistono obblighi solo per i luoghi di lavoro individuati dal d.lgs. 241/2000. Le attività lavorative maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle effettuate in luoghi sotterranei, le attività in cava, l'industria estrattiva, stabilimenti termali, le miniere non uranifere. Considerato che, relativamente alla valutazione per i locali sotterranei ed al piano rialzato della scuola:

- La zona dove è ubicata la scuola non è storicamente caratterizzata da presenza di radon (manca tuttavia caratterizzazione zonale regionale prevista dalle normative) :
- La depressione è limitata dal fatto che i locali non sono riscaldati e che le temperature mediterranee sono tipicamente miti (a parte pochissimi mesi all'anno)
- Non vi sono cucine ed impianti di aspirazione che possono influenzare la depressione
- I terreni nell'area sono tipicamente compatti

Inoltre non c'è presenza di

- crepe e giunti in pavimenti e pareti, fori di passaggio cavi (soprattutto in tubi vuoti), tubazioni e fognature;
- Pozzetti ed aperture di controllo;
- Prese di luce e altre aperture nelle pareti della cantina, camini, montacarichi, ecc.;
- Zone critiche di grande estensione come pavimenti naturali in terra battuta, in ghiaia, in lastre di pietra o ciottoli;
- Componenti costruttivi permeabili (solai in legno, a laterizi forati, muri in pietra e simili).

Si ritiene qualitativamente che la concentrazione sia inferiore a 300 bq/mc medi all'anno.

La valutazione del rischio radon deve essere effettuata, come stabilito dalla normativa attraverso un monitoraggio annuale (diviso in due semestri) con metodi passivi e, per aree strategiche come la scuola, anche con metodi attivi

A valle di analisi preliminare il rischio, è seguentemente classificabile: Rischio MEDIO.

RISCHIOpreliminare VALUTATO NELLA SCUOLA (sulla scorta di valutazioni qualitative):

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Radiazioni ottiche artificiali	Concentrazione del radon stimata inferiore ai valori di norma	1	3	3	Richiesta supporto per misurazioni a Ente proprietario. Prescritte da DS Areazioni continuative nei locali seminterrati e ad piano rialzato.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO – NECESSITA DI MISURA STRUMENTATA E INFORMAZIONE

42. RISCHI DI ESPOSIZIONE AL MICROCLIMA (ART.LI 180 - 186 D.LGS. 81/08)

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E' possibile determinare standard oggettivi del confort climatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria; altri fattori da considerare sono il "carico di lavoro" (ad esempio nelle palestre) e l'abbigliamento.

La rappresentazione del benessere termico è dunque funzione di più variabili che devono garantire un microclima corrispondente agli indici standard (ad esempio quelli indicati per gli impianti di condizionamento e dalle norme uni).

Ma la percezione del clima è determinata anche da elementi soggettivi, tanto che una situazione climatica può risultare ottimale per la maggior parte dei lavoratori che occupano uno stesso ambiente, inadeguata per una minoranza.

VALORI DI RIFERIMENTO

Ciò può avvenire anche quando siano rispettati i requisiti minimi di aerazione, come ad esempio quelli indicati dal DM per l'edilizia scolastica del 1975 (coefficienti di ricambio d'aria orari da 2,5 a 5, a seconda del tipo di scuola) o da alcune circolari regionali (1/8 di superficie finestrata apribile rispetto a quelle del pavimento), o dagli standard della qualità dell'aria forniti dalla norma uni 10339 e dalle linee guida ("microclima, aerazione ed illuminazione nei luoghi di lavoro" del comitato interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro - ispesl 2006), che prevedono, per attività scolastiche, 7 l/s per ora per persona.

Il dpr 412/93 stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C). Vengono concesse deroghe del periodo annuale di esercizio e della durata di attivazione, fra gli altri, agli asili nido ed alle scuole dell'infanzia. In base alle norme di edilizia scolastica, i valori di temperatura delle aule nel periodo invernale sono compresi fra 18 e 22°C, mentre per l'umidità relativa prevedono valori del 45-55%.

Per la scuola sono rispettate le condizioni di microclima idonee, in particolare riguardanti l'aerazione, la temperatura e l'umidità degli ambienti di lavoro. Ulteriori considerazioni sono eventualmente riportate nell'area relativa ai rischi specifici per ambiente rischio valutato : basso

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Microclima non adeguato	No	1	3	3	Segnalazione ente locale per interventi di miglioramento

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

43. RISCHI DA AGENTI CHIMICI (ART.LI 221 – 232 D.LGS. 81/08)

D.lgs. 81/08 art. 224 - misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, devono essere eliminati i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le

seguenti misure:

- A) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- A) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- B) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- C) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- D) misure igieniche adeguate;
- E) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;

- F) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

Per la valutazione del rischio chimico è stato determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valutati i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- G) le loro proprietà pericolose;
- H) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;
- I) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- J) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- K) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato nell'allegato xxxviii d.lgs. 81/08 sostanze pericolose valori limite di esposizione professionale e nell'allegato xxxix d.lgs. 81/08 sostanze pericolose valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitari piombo e suoi composti ionici
- L) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

LE SOSTANZE CHIMICHE PRESENTI NELLA SCUOLA IN ESAME APPARTENGONO ALLE SEGUENTI CATEGORIE:

1. Toner per le fotocopiatrici.

2. Prodotti per la pulizia degli ambienti (aule, servizi, ecc).

RIGUARDO AL TONER PER LE FOTOCOPIATRICI DALLA VALUTAZIONE È EMERSO QUANTO SEGUE

Il toner può contenere composti pericolosi (tossici). Le cartucce contenenti toner sono segregate all'interno della macchina per cui non c'è esposizione diretta per l'operatore durante l'operazione di fotocopiatrice né di cambio della cartuccia. In ogni caso nelle operazioni di cambio cartucce vengono utilizzati guanti monouso e le fotocopiatrici vengono posizionate nelle prossimità delle finestre in locali che vengono periodicamente areati. L'operazione è affidata normalmente a ditta esterna nel programma di manutenzione ordinaria

RIGUARDO I PRODOTTI PER LE ATTIVITÀ DI PULIZIA DALLA VALUTAZIONE È EMERSO QUANTO SEGUE

Nelle attività di pulizia sono utilizzate sostanze chimiche per cui è necessario valutare l'esposizione al rischio per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. I prodotti di norma utilizzati sono: candeggina, detersivi, alcol. I rischi maggiori sono di contatto diretto con la cute o gli occhi oppure di inspirazione o ingestione. Dalla valutazione è emerso quanto segue :

- Le operazioni di pulizia sono effettuate con una bassa frequenza (massimo una volta al giorno)
- Le sostanze utilizzate nelle pulizie sono comunemente utilizzate in ambito domestico
- Le quantità di sostanze utilizzate per le pulizie sono basse e abbondantemente diluite in acqua
- Gli ambienti di lavoro hanno caratteristiche tali da non richiedere l'utilizzo di notevoli quantità di detersivi
- Gli ambienti di lavoro durante l'utilizzo dei detersivi sono adeguatamente areati.

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio da agenti chimici (prodotti per la pulizia)	Si	1	3	3	Reperire la scheda informativa di sicurezza di ogni prodotto utilizzato. Tenere detersivi e detersivi in contenitori diversi, per forma o descrizione, da quelli per alimenti. I contenitori con detersivi e detersivi devono essere contrassegnati da simboli che permettano a tutti gli utenti di comprenderne la pericolosità. Utilizzare i previsti dispositivi di protezione durante l'uso di detersivi e detersivi. I dispositivi di protezione personali comprendono maschere protettive per evitare inalazioni, occhiali

					di sicurezza, guanti di protezione, un grembiule di gomma e calzature da lavoro. Sono vietate operazioni di travaso e miscelazione. Attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda: modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che nel caso della candeggina e dell'ammoniaca ne favorisce l'evaporazione. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riportano le istruzioni di utilizzo, la descrizione dei pericoli per l'uomo e per l'ambiente, oltre che le necessarie misure di prevenzione e le norme sul corretto comportamento degli utilizzatori. Il deposito dei prodotti chimici deve impedire l'accesso di terzi e soprattutto a minori. Informazione e formazione dei lavoratori (vedi sotto). Dpi: maschere protettive per evitare inalazioni, occhiali di sicurezza, guanti di protezione, calzature da lavoro.
Rischio dovuto alla combinazione di tutti gli agenti chimici utilizzati.	Si	1	1	1	Non mescolare tra di loro i prodotti.
Rischio dovuto al toner per fotocopiatrice	Si	1	2	2	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni dpi per la sostituzione del toner. Le apparecchiature e la loro manutenzione è affidata alla ditta proprietaria delle macchine. Dpi guanti monouso, mascherina per polveri.
Rischio per fattori di ipersensibilità individuale a determinati prodotti.	No				

Dall'analisi effettuata non è prevedibile la possibilità di notevole esposizione ad agenti chimici che possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, in particolare dopo l'adozione di tutte le misure previste.

I risultati della valutazione del rischio chimico hanno evidenziato che, in relazione al tipo e alle quantità degli agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti, vi è un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori (rischio moderato per la sicurezza e la salute dei lavoratori nella vecchia dicitura d.lgs. 626/94) e che le misure di cui al comma 1 art. 224 sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori e il loro rappresentante siano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi con particolare riguardo a rischi derivanti dai prodotti chimici utilizzati, con particolare riferimento alla eventuale presenza di donne in gravidanza e minori e per persone allergiche o sensibili. L'informazione e la formazione comprende inoltre :

- La lettura delle schede di sicurezza, le quali indicano anche cosa fare in caso di infortuni da contatto con l'agente chimico,
- Le indicazioni sui pericoli da combinazione di alcuni prodotti che possono dare origine a composti pericolosi,
- I pericoli derivanti dal mettere prodotti in recipienti senza etichetta o con etichetta errata,
- Le procedure da seguire per la manipolazione (uso dei dpi, uso di tecniche appropriate, chi è autorizzato a farlo, ecc.),
- Istruzioni su come usare i dpi messi a disposizione.

La presente valutazione è aggiornata periodicamente, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

44. RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (ART. LI 233 – 245 D.LGS. 81/08) ;

RISCHIO DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Agenti cancerogeni e mutageni	Non esistono fonti di tale rischio	1	1	1	Nessuna

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE/TRASCURABILE

45. RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO (ART.LI 246 – 261 D.LGS. 81/08)

L'amianto è un minerale fibroso, di origine naturale, ampiamente utilizzato in edilizia per le sue ottime proprietà fisiche chimiche e tecnologiche, la versatilità ed il basso costo, fino agli anni '90, quando è stato vietato per i gravi effetti sulla salute che può provocare.

L'amianto è pericoloso per inalazione. Le sue fibre causano gravi malattie a carico dell'apparato respiratorio: il cancro della pleura e il cancro polmonare. Il DM 6/9/94 del Ministero della Salute contiene le indicazioni e le tecniche di ispezione delle strutture edilizie al fine di valutare la presenza di materiali contenenti amianto, verifica questa che rappresenta la fase preliminare all'effettiva valutazione del rischio di esposizione delle persone presenti nell'edificio in questione.

La valutazione del rischio amianto può essere sintetizzata in tre fasi:

- l'individuazione dei materiali contenenti amianto;
- la valutazione dello stato di conservazione del materiale;
- la pianificazione delle necessarie misure di intervento finalizzate alla riduzione del rischio di esposizione degli occupanti 1° edificio.

Nei prodotti e manufatti in amianto le fibre possono essere libere o debolmente legate, tanto che si sbriciolano con la punta delle dita, ed in questi casi si parla di **amianto friabile**, oppure possono essere fortemente legate in una matrice stabile e solida che si polverizza soltanto con l'uso di attrezzi meccanici (cemento-amianto, vinil-amianto), e si parla in questo caso di **amianto in matrice compatta**.

I materiali contenenti amianto sono suddivisi, per motivi pratici in tre categorie :

1. materiali che rivestono superfici, applicati a spruzzo o a cazzuola;
2. rivestimenti isolanti di tubi e caldaie;
3. una miscellanea di altri materiali comprendente, in particolare, pannelli ad alta densità (cemento - amianto), pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili.

I materiali in cemento-amianto, soprattutto sotto forma di lastre di copertura, sono quelli maggiormente diffusi. Si riporta nella tabella che segue (allegato al DM 6/9/94) i principali materiali contenenti amianto e il loro potenziale di rilascio di fibre.

TIPO DI MATERIALE	NOTE	FRIABILITÀ
Ricoprimenti a sprono e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto. Spesso anfiboli (amosite, crocidolite) prevalentemente amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolante termo-acustico	Elevata

Rivestimenti isolanti di tubazioni e caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	Elevato potenziale di rilascio di fibre se il rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati. carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni ed a usura
Prodotti in amianto- cemento	Attualmente il 1045% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	Possono rilasciare fibre se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi matto nelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche inforzate ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati. abrasioni o perforati

VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO - (TITOLO IX CAPO III D.LGS. 81/2008)

Ricognizione visiva nell'edificio al fine di rilevare l'eventuale presenza di materiali potenzialmente contenenti amianto.

Tali materiali potrebbero essere stati impiegati per:

- Coibentazioni e rivestimenti di tubazioni o pareti.
- Coperture di fabbricati.
- Pavimentazioni (tipo linoleum, eccetera).
- Guarnizioni di tenuta per fluidi caldi.
- Isolanti termici ed acustici per impianti o macchinari (stufe e forni da laboratorio p.e.).
- Altro manufatto.

La ricognizione visiva che sarà approfondita da documentazione di risposta a richiesta ad ente proprietario in merito a caratterizzazioni /mappature pregresse e analisi documentazione tecnica (non in possesso della scuola). Alla luce della prima indagine qualitativa il rischio è classificato basso:

Rischio valutato nella scuola:

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Esposizione ad amianto	Si sospetta presenza di amianto	1	1	1	Richiesta ad ente proprietario mappature pregresse o in corso

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE/TRASCURABILE

46. RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (ART.LI 266 – 286 D.LGS. 81/08)

DISCIPLINARE DI GESTIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE IN PERIODO DI VIGENZA DI STATO DI EMERGENZA PER PANDEMIA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente disciplinare è stato elaborato tenendo in conto la seguente normativa:

- Nota del Miur del 26-06-20 con adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021.
- Protocollo d'Intesa “Linee operative per garantire il regolare svolgimento degli Esami conclusivi di Stato 2019/2020”, sottoscritto tra il Ministero e le OO.SS. in data 15 maggio 2020;
- “Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico”, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020
- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021, adottato con decreto del Ministro Prot. n. 39 del 26 giugno 2020;
- “Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico”, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020,
- Protocollo quadro “Rientro in sicurezza”, sottoscritto il 24 luglio 2020 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali;
- Legge 77/2020 (Art. 83) della in materia di “Sorveglianza sanitaria eccezionale” che resta in vigore fino alla data di cessazione dello stato di emergenza; e Nota Associazione Nazionale Medici Competenti 18-08-2020
- Decreto Ministeriale n° 80 del 3 agosto 2020 relativo all'adozione del “Documento di indirizzo per l'orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'Infanzia”;
- Legge 77/2020 l'art. 231bis recante “Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza”;
- Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19 prot. 87 del 6/8/2020
- DPCM 07-08-2020: misure di contenimento del contagio sul territorio nazionale.
- Nota Min Istruzione 1436 del 13/08/2020 – Trasmissione verbale CTS e indicazioni ai Dirigenti scolastici.
- Rapporto ISS Covid 19- n.58/2020 Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del 21/08/2020



PRINCIPI GENERALI

Il rientro a Settembre negli istituti scolastici passa attraverso l'implementazione di una serie di misure di mitigazione saranno implementate seguendo un criterio di massimizzazione dell'effetto.

Le misure sono seguentemente schematizzabili:

1. Condizioni necessarie per l'accesso a scuola
2. Distanziamento e gestione degli spazi
3. Buone pratiche di igiene
4. Uso di dispositivi
5. Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature
6. Gestione dei sistemi di ricambio d'aria
7. Misure Organizzative
8. Formazione rischio biologico docenti ed ata

1. CONDIZIONI NECESSARIE DI ACCESSO A SCUOLA

La preconditione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è:

L'assenza di **sintomatologia respiratoria** o di **temperatura corporea** superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;

SINTOMI:

- ✓ rinorrea (naso che cola)
- ✓ cefalea (mal di testa)
- ✓ tosse
- ✓ faringite (gola infiammata)
- ✓ sensazione generale di malessere
- ✓ nausea, vomito, diarrea.



- ✓ anosmia (diminuzione/perdita del senso dell'olfatto) e/o ageusia (diminuzione/perdita del senso del gusto)

Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni o in provenienza da zone a rischio nei 14 giorni precedenti

Non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni

L'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente Scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

Verificata la sussistenza delle precondizioni di cui sopra, che per gli studenti è indirettamente certificata dai genitori, essendo un rallentamento eccessivo all'ingresso la misurazione della temperatura corporea all'ingresso non verrà effettuata (a meno di presenza di TERMOSCANNER previsto in fornitura da Ente locale ma al momento non disponibile).

La necessaria sussistenza delle precondizioni di cui sopra, **verrà comunicato alle famiglie attraverso specifico modello informativo** che dovrà essere da esse asseverato ed accompagnato da autodichiarazione indispensabile per il primo accesso a scuola. Analogamente il modello verrà sottoposto ai lavoratori per informazione ed asseverazione accompagnato da specifica autodichiarazione.

2. DISTANZIAMENTO E GESTIONE DEGLI SPAZI

Di seguito un elenco di buone pratiche valide per tutti i cicli derivato dall'implementazione dei dettami della normativa citata a monte del presente disciplinare.

In linea generale in aula è opportuno garantire sempre il distanziamento personale di 1 metro da seduti calcolato dalle rime buccali in posizione statica. Inoltre è necessario garantire la “zona interattiva” tra la cattedra e la prima fila di banchi, con distanziamento di 2 metri tra il docente e l'alunno più vicino. Le presenti indicazioni sono coerenti con Piano scuola 2020-2021, documento CTS “verbale n 94 del 7 luglio 2020” e documento CTS “verb n 94 del 7 07/20”. Il periodo di stazionamento degli allievi all'interno dell'edificio, limitato dal regolamento scolastico, prima del loro accesso alle aule deve essere minimo. Per evitare assembramenti durante questo periodo gli spazi comuni non possono essere considerati meramente “di transito”, ma piuttosto “di sosta breve”. La durata della sosta deve avere un tempo inferiore ai 10 minuti.

L'obiettivo del distanziamento dovrà essere raggiunto attraverso:

- ✓ Gestione distribuita degli accessi con differenziazioni temporali.
- ✓ Utilizzo di strisce orizzontali che regolamentino le posizioni.
- ✓ Utilizzo di punti di ingresso dall'edificio scolastico.
- ✓ Utilizzo di punti di uscita dall'edificio scolastico.

Percorsi di percorrenza interna saranno disciplinati dalla condizione di **TENERE SEMPRE STRETTAMENTE LA PROPRIA DESTRA**, in modo da evitare incroci tra chi entra e chi esce.

Sosta negli uffici delle persone almeno ad 1m dalle scrivanie che saranno comunque dotate di barriere parafuoco. L'accesso sarà consentito solo se indispensabile.

Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020).

L'accesso per l'accompagnamento dei bambini più piccoli sarà consentito da parte di un solo genitore.



3. BUONE PRATICHE DI IGIENE

La prevenzione da rischio biologico passa prevalentemente dall'attuazione di buone pratiche di igiene, in particolare sulla sanificazione continuativa dei locali e sulla pratica di disinfezione delle mani. All'uopo saranno collocati punti di distribuzione gel

- ✓ In ogni aula o ambiente prossimo
- ✓ Ad ogni ingresso/ uscita di stanze ad alta frequentazione
- ✓ Ad ogni punto di possibile accesso ed interazione con i visitatori (esempio: portineria, segreteria amministrativa aperta al pubblico)
- ✓ In prossimità di stampanti o altri apparecchi ad uso frequente e promiscuo
- ✓ In prossimità di distributori di cibo/ bevande

Gli studenti di ogni ordine e grado dovranno disinfettare le mani ogni volta che entrano in aula. Si chiederà alle famiglie di contribuire alla prevenzione dotando lo studente del kit di prevenzione personale (oltre alla mascherina, confezione personale di gel disinfettante e asciugamani). I docenti, il personale ATA ed i visitatori effettueranno la disinfezione delle mani all'ingresso della scuola o prima di accedere ai locali preposti (sala docenti e uffici amministrativi). L'utilizzo dei guanti sarà previsto solo in casi specifici.

4. USO DI DISPOSITIVI

Sono obbligatori:

- Mascherina chirurgica per tutti i lavoratori, fornita dalla istituzione scolastica
- Mascherina chirurgica o di comunità per tutti i visitatori e chiunque acceda all' edificio scolastico a vario titolo, di propria dotazione
- Mascherina chirurgica o di comunità per tutti gli alunni di età superiore ai 6 anni, di propria dotazione adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso come disciplinato dai commi 2 e 3, art. 3 del DPCM 17 maggio 2020

Note specifiche:

Per gli alunni sotto i 6 anni, non è previsto l'uso di mascherina

Per gli alunni con disabilità, l'uso della mascherina è valutato caso per caso

Per i docenti e gli altri lavoratori che interagiscono con alunni sotto i 6 anni o con disabilità oltre alla mascherina deve essere prevista anche la visiera, (da valutare caso per caso l'uso dei guanti e di camici monouso e l'uso della sola visiera per necessità comunicative con i bambini molto piccoli)

Per i docenti classificati fragili, la scuola fornirà mascherina di tipo FFP2 e Visiera di protezione. (non è prevista astensione dal lavoro se non nei casi valutati gravi dal M.C.).

Di seguito una caratterizzazione delle mascherine in commercio:

MASCHERINE FFP1 E MASCHERINE "CHIRURGICHE"

Le **maschere usa e getta FFP1 (FFP : Filtering Face Piece (maschera filtrante)) e quelle cosiddette chirurgiche sono utili contro particelle fini e polveri**, normalmente sono utilizzate per lavori nelle industrie tessili, metallurgiche, della falegnameria e via dicendo. Hanno una efficienza filtrante di circa il 76% in uscita ma solo di circa il 20% in ingresso, NON offrono garanzie di assenza di contagio, a brevi distanze, dal Coronavirus ma consentono di evitare le particelle rilasciate nell'aria di grosse dimensioni (vettori del Covid-19) e proteggendo chi le indossa da spruzzi di liquidi potenzialmente contaminati contribuiscono a ridurre il rischio di diffusione in situazioni epidemiche in quanto limitano molto le emissioni verso l'esterno di chi le indossa. Quindi sono una efficace misura di protezione collettiva

Come tutte le mascherine usa e getta (Non Riciclabile) devono essere cambiate ogni 4 ore.



MASCHERINE FFP2 "NELLA DENOMINAZIONE AMERICANA N95"

Le **maschere FFP2** sono normalmente indicate per difendersi da particelle fini e tossiche, hanno una efficacia di filtrazione fino al 95% sono normalmente utilizzate per proteggersi da polveri di quarzo, metalli, muffe, batteri e virus, filtrano fino a 0,3 micron (il Coronavirus ha diametri inferiori) quindi offrono ampia protezione ma non totale rispetto al virus quindi devono essere usate per chi è esposto a rischio medio-basso (non da chi assiste ad esempio pazienti infetti).



MASCHERINE FFP3 "NELLA DENOMINAZIONE AMERICANA N99 o N100 o P100"

Le **maschere FFP3** hanno una efficacia di filtrazione minima del 99%. Normalmente sono utilizzate da chi lavora con l'amianto, ma proteggono anche contro la legionella (per tempi brevi) e contro virus come l'influenza aviaria, l'influenza A / H1N1, la SARS, la tubercolosi e il Coronavirus.



5. PULIZIA E SANIFICAZIONE LUOGHI E ATTREZZATURE

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV attraverso procedure di sanificazione di strutture mediante l'utilizzo dei principi attivi indicati per le varie superfici tratto dal Rapporto ISS n. 19/2020 - "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020"

La pulizia e sanificazione sarà **monitorato quotidianamente con responsabilità e compiti chiari ed applicazione di rigidi protocolli di pulizia.**

Esemplificativamente si sottolinea che poiché la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici, in presenza di un caso, la pulizia con detergente neutro avverrà con la disinfezione e attraverso prodotti con azione virucida. Nella sanificazione sarà posta particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, banchi, cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.



Laddove si verifichi un caso di positività al COVID-19 di un dipendente o di eventuale cittadino/utente che ha avuto recente accesso agli spazi di un'amministrazione, alla chiusura della stessa amministrazione per almeno 24 ore ai fini dello svolgimento delle operazioni di pulizia e sanificazione dei locali interessati secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione e all'adozione di tutte le misure prescritte in caso di esposizione al contagio (circolare del Ministero della Salute 5443 del 22 febbraio 2020, paragrafo "Pulizia ambienti non sanitari").

Si valuterà comunque di riaprire l'area interessata, se circoscritta, dopo 7-10 giorni, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali (Circolare Ministero Salute n. 17664)

6. GESTIONE DEI SISTEMI DI RICAMBIO DELL'ARIA

Come misure preventive sono considerati di essenziale importanza i ricambi d'aria. Quindi sarà necessario:

- Assicurare adeguato ricambio d'aria e ventilazione naturale degli ambienti prevedendo di ventilare le aule, corridoi ed uffici per alcuni minuti ogni ora.
- Nel caso di ventilazione forzata evitare, sarà evitato il ricircolo dell'aria negli impianti; in questo caso, il vincolo è costituito dalle caratteristiche delle strutture ed implementata manutenzione straordinaria mensile dei filtri.

7. MISURE ORGANIZZATIVE

In questo ambito saranno adottate le seguenti misure di prevenzione:

- Possibilità e necessità di segnalazione della propria condizione di salute nel rispetto dei vigenti principi di rispetto della privacy, con specifico riferimento alla comunicazione del proprio stato di salute al Medico Competente.
- Riduzione delle riunioni in presenza del personale amministrativo.
- Limitazione massima di occupanti delle Sale Insegnanti, per poter garantire il distanziamento, si considererà la capienza massima con un indice specifico di 1 persona ogni 4 mq.
- Utilizzo a turno ed ove possibile dello **smart working** per i lavoratori degli uffici amministrativi, privilegiando quelli classificati Fragili dal medico competente.
- Predisposizione di sportelli dedicati alla comunicazione con l'utenza, con adeguate separazioni fisiche tra il personale amministrativo ed i visitatori.
- Riduzione fino alla eliminazione delle riunioni in presenza del corpo docente.
- Riduzione nei limiti del possibile delle riunioni in presenza del corpo docente con i genitori, favorendo la comunicazione a distanza.
- Riduzione nei limiti del possibile delle riunioni in presenza del corpo docente con i genitori, favorendo la comunicazione a distanza. In merito si chiederà ove possibile ai genitori di fornire i propri dati personali (cellulare, mail, pec) che saranno trattati nel rispetto della privacy e dei canoni del GDPR 679/2016.
- Per gli studenti della Scuola secondaria di secondo grado sarà valutata la formazione a distanza nei casi impossibilità di garantire il distanziamento.
- I corsi di formazione che non richiedono esercitazioni pratiche normative saranno realizzati con modalità FAD (webinar o e-learning)
- L'accesso degli utenti esterni (fornitori, genitori, ...) sarà consentito per appuntamento con mascherina, previa misurazione della temperatura, registrazione ed accettazione delle prescrizioni e per un tempo limitato e ove conveniente con accessi dedicati.

Il Ministero dell'istruzione propone un servizio dedicato di help desk per le istituzioni scolastiche, per richiedere assistenza via web, prenotazioni di chiamata e contattare il numero verde 800903080 (attivo dal 24 agosto), dal lunedì al sabato, dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, con funzioni di front office, al fine di raccogliere quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e fornire assistenza e supporto operativo anche di carattere amministrativo.

È prevista la possibilità di svolgere test diagnostici gratuiti e volontari per tutto il personale del sistema scolastico statale e paritario presso le strutture di medicina di base e non presso le istituzioni scolastiche, incluso il personale supplente, in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche e nel corso dell'anno, nonché di effettuare test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica.

Coloro che sono entrati in contatto con persone infette o sono state in luoghi oggetto di focolai epidemici e presentano sintomi come raffreddore, tosse, difficoltà respiratorie e febbre possono contattare il:

- Numero Regionale 800.90.96.99

8. FORMAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DOCENTI ED ATA

Il recente DPCM 17/05/2020 prevede l'informazione a tutti i lavoratori sulle disposizioni anticontagio COVID-19, nonché sul corretto utilizzo dei DPI per prevenire la diffusione del "Coronavirus" SARS-CoV-2.

La scuola ha realizzato (o realizzerà nel breve) la **Formazione dei Lavoratori** di 3 ore sulle misure di prevenzione applicate alle realtà scolastiche differenziato tra personale ATA addetto alle pulizie e gli altri operatori scolastici.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DI SPAZI COMUNI (AULE, SALA DOCENTI, SALA MENSA, SEGRETERIA,...)



Schema qualitativo
riferito ad un'aula
tipo con indicazioni
delle prescrizioni
minime di
prevenzione

RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI: AULA

Il Layout delle aule è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, calcolato dalla posizione seduta al banco dello studente, facendo riferimento alla situazione di staticità, così come precisato nel verbale CTS n. 94 del 07 LUGLIO 2020.

Al fine di massimizzare la capacità di accoglienza delle aule e conservare la necessaria prevenzione a rischio contagio, lo studente dovrà indossare la mascherina quando si sposta dalla sua posizione stanziale. Con riferimento alla “zona cattedra”, nella definizione del layout, resta imprescindibile la distanza di 2 metri lineari tra docente nella zona interattiva della cattedra ed alunno.

Il distanziamento previsto dal CTS, ovvero la distanza di 1 m dalle rime buccali dei discenti in condizioni statiche e lo spazio minimo di alloggio e di movimentazione riduce la ricettività delle attuali aule, che viene aumentata dall'utilizzo dei banchi monoposto in fornitura da parte della Protezione Civile.

In tal senso, si riporta esempio di disposizione ottimizzata per aula tipo che recepisce tutto quanto sopra definito, ovvero una graficizzazione tipo del layout dell'aula destinata alla didattica con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere, degli arredi scolastici e della relativa area dinamica di passaggio e di interazione, considerando l'ipotesi di disponibilità di banchi monoposto, di tipo standard 50 x 70 o 50 X 60 cm e altezza in rapporto all'ergonomia e alla statura degli alunni secondo le norme UNI.

Nell'eventualità, la scuola sia soggetta a uso promiscuo delle aule (scuola condivisa da due istituti, scuola serale, ...) risulta necessaria la sanificazione al termine di ogni turnazione.



PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

In mancanza di indicazioni specifiche, si è fatto riferimento ai parametri dettati dal D.M. del 18/12/75 considerando attività a tavolino più attività speciali per una necessità specifica di almeno 2,20 mq ad alunno. Sarà cura del docente prevedere attività statiche con un distanziamento superiore ad un metro (ad es. seduta al tavolo esagonale con posti sfalsati). In tal senso sarà regolamentato l'accesso dei genitori (accompagnamento e ritiro dei bambini anche attraverso la raccolta delle deleghe per eventuale tracciamento) con fasce temporali per l'ingresso e l'uscita dei bambini.

Sarà esplicitamente vietato portare giocattoli da casa e saranno previste con le docenti interessate le modalità di accoglienza e di ambientamento per i bambini nei primi giorni di ingresso nella scuola ed eventuale presenza di adulto accompagnatore (es obbligo di indossare la mascherina, tracciamento presenze, modalità di comportamento con gli altri alunni). Il personale sarà dotato di visierine leggere e guanti di nitrile. Saranno definite con il personale docente e collaboratore scolastico le situazioni che possono creare pericolo di contagio nei più piccoli (perdita di saliva, scambio del ciuccio, scambio di alimenti già in parte consumati, baci e abbracci, ...), e le opportune forme e modalità di prevenzione e di vigilanza, e rimozione delle fonti di rischio. Per quanto riguarda i giochi esterni, ad ogni cambio di sezione sarà effettuata la pulizia ed igienizzazione delle superficie di contatto.

VALUTARE DI CONDIVIDERE UNO SPECIFICO PROTOCOLLO INFANZIA CON LE DOCENTI INTERESSATE

RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI: MENSA

Per la mensa, qualora si sia valutato di utilizzarla, lo spazio sarà utilizzato effettuando la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre al dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Il posizionamento dei commensali dovrà avvenire nel rispetto del distanziamento interpersonale prescritto, ad es. in diagonale, **ovvero in un tavolo da 4 posti se ne occuperanno due.**

RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI: BOUVETTE (OVE PRESENTI)

La gestione della Bouvette, sarà effettuata seguendo le seguenti regole:

- Fila al banco di vendita disciplinata dalla distanza di 1 m almeno, supportata da segnaletica orizzontale.
- L'operatore sarà schermato da barriera parafianto con opportuno foro per il passaggio di vivande e bevande o indosserà visiera oltre alla mascherina ed i guanti sanificati con gel alcolico.
- Sarà possibile vendere solo alimenti confezionati.
- Entro le ore 9.00 un rappresentante degli studenti per ogni classe che intende fruire del servizio raccoglie le richieste dei compagni, e le consegna direttamente al personale della Bouvette. Dalle ore 10.00 alle ore 11.00 e i rappresentanti di classe provvederanno a ritirare presso la Bouvette dell'Istituto quanto ordinato dai compagni della classe previa disinfezione delle mani.



- Anche per i distributori automatici sarà disciplinata la distanza di 1 m supportata da segnaletica orizzontale, i fruitori dovranno porsi rigorosamente in fila.

LABORATORI (OVE PRESENTI)

Nei laboratori il numero massimo di studenti sarà calcolato considerando le regole di distanziamento sociale e l'utilizzo della mascherina. Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli studenti solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli studenti stessi) e toccare le stesse superfici toccate dallo studente solo se prima si è disinfettato le mani.

Nei laboratori dove vi sono delle postazioni fisse (ad es. laboratori di informatica) e dove si prevede un elevato numero di studenti, ad ogni cambio di classe sarà effettuata la pulizia ed igienizzazione delle superficie di contatto.

PALESTRA (OVE PRESENTE)

Per le attività di scienze motorie è necessario garantire un distanziamento interpersonale tra gli studenti di almeno **2 metri** ed altrettanto tra gli studenti e il docente. Sono da preferire le attività fisiche individuali.

Qualora la classe utilizzi degli attrezzi, questi devono essere disinfettati prima del loro utilizzo da parte di un'altra classe. Per definire la capienza degli spogliatoi utilizzare sempre almeno il metro di distanza tra studenti, e sarà posto un riferimento sulle panche con del nastro.



panche con del nastro.

Nel caso la palestra dell'Istituto fosse concessa dall'Ente locale proprietario ad altre società o associazioni, l'Ente locale dovrà prendere accordi con la società per garantirne la pulizia approfondita e l'igienizzazione al termine delle attività stesse. Tale protocollo dovrà essere reso noto ed approvato all'Istituto. Per concessione della palestra a società sportive esterna, la regolamentazione è dettata dalla Legge 44/01 art. 32, 33 e 50.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (OVE PREVISTI)

Gli studenti potranno continuare a svolgere le attività PCTO solo dopo aver accertato che le strutture ospitanti posseggano gli spazi, che tali spazi siano conformi alle prescrizioni e che le procedure previste dalle aziende consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste. A tal proposito verrà rivisto il modello di convenzione al fine di comprendere un adeguato e documentato protocollo, sottoscritto sia dall'istituzione scolastica che dal soggetto ospitante, necessario.

REGOLAMENTAZIONE ACCESSO BAGNI

L'accesso ai bagni dovrà essere regolamentato in maniera puntuale seguentemente:

- ✓ Il docente permetterà l'uscita dall'aula rigorosamente uno per volta con mascherina, non potrà uscire dall'aula uno studente/alunno se non rientra quello precedente.
- ✓ Lo studente attenderà all'ingresso dei bagni restando in fila, con mascherina, a distanza di 1m stanziando sulla striscia orizzontale presente all'esterno del bagno.
- ✓ Un collaboratore, opportunamente nominato, vigilerà l'assenza di assembramenti.
- ✓ Il numero massimo degli occupanti il bagno deve essere pari a tre.
- ✓ All'uscita dei servizi igienici saranno posizionati dispenser per la disinfezione delle mani che dovranno essere utilizzati con obbligo.
- ✓ Si ribadisce IL DIVIETO ASSOLUTO di FUMO nei locali bagni.

REGOLAMENTAZIONE ACCESSI ESTERNI

Gli accessi esterni, ovvero di persone diverse dagli studenti o dagli operatori scolastici, sarà consentito solo su appuntamento telefonico concordato con personale scolastico e sarà regolamentato seguentemente:

- ✓ Sarà nominato tra i collaboratori scolastici un addetto alla gestione degli accessi esterni
- ✓ Il visitatore dovrà essere rigorosamente munito di mascherina
- ✓ Sarà previsto un registro degli accessi da compilare all'ingresso a cura del visitatore
- ✓ Sarà prevista la misura della Temperatura
- ✓ Il visitatore sarà dotato di cartellino ben visibile indossato a collana (a perdere o sanificato a fine giornata) con scritta "VISITATORE"
- ✓ Il visitatore dovrà dichiarare la motivazione di ingresso, l'addetto verifica se l'accesso è compatibile con le disposizioni del DS ovvero se ha un appuntamento e poi istruisce il visitatore sul percorso più breve raccomandandogli di tenere strettamente la destra nei percorsi e di rispettare la segnaletica orizzontale per eventuali attese.



PRESCRIZIONI E DIVIETI



IN QUESTA TOILETTE È CONSENTITO L'INGRESSO DI
UNA SOLA PERSONA PER VOLTA



REGISTRO CONTROLLI

La scuola ha predisposto un Registro dei Controlli con tutte le verifiche da effettuarsi e la relativa tempistica. Il registro sarà compilato da Preposto opportunamente formato e nominato.

I controlli riguarderanno:

- ✓ gestione mascherine
- ✓ liquido igienizzante
- ✓ presenza dei registri di accesso e di monitoraggio accessi in classe
- ✓ areazione,...

SEGNALETICA ORIZZONTALE

La scuola installerà (attraverso il personale interno o con l'ausilio di una ditta di installazione esterna) segnaletica orizzontale per gestire:

I PERCORSI DI INGRESSO ED USCITA: ogni corridoio/atrio sarà diviso da una striscia centrale, la percorrenza avverrà **TENENDO STRETTAMENTE LA PROPRIA DESTRA.**

GLI ACCESSI: per servizi igienici, ingressi principali e secondari, scale, buvette, distributori di bevande e cibo confezionato, locali di segreteria. Saranno disposte strisce di attesa a distanza di almeno 1 m.

DISPOSIZIONI RELATIVE A PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI LUOGHI E ATTREZZATURE

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute “Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie nonché dalle istruzioni operative fornite da circolare dell'INAIL 2020 relativa alla “Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche”.

Nell'ambito delle misure di prevenzione al rischio biologico, una corretta igiene e disinfezione dei locali scolastici o degli ambienti in cui è prevista la presenza di molte persone costituisce un punto fondamentale alla lotta alle infezioni ed ai contagi.

DEFINIZIONE DI PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

Spesso i termini pulizia, disinfezione e sanificazione vengono utilizzati come sinonimi, ma si intendono nella realtà complessi procedimenti e operazioni molto diversi, realizzati con metodologie e prodotti differenziati che si pongono obiettivi diversi. Il D.M. 7 luglio 1997, n. 274 “Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della L. 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione” fornisce le seguenti definizioni:

- a) Sono attività di **PULIZIA** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;
- b) Sono attività di **DISINFEZIONE** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- c) Sono attività di **DISINFESTAZIONE** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- d) Sono attività di **DERATTIZZAZIONE** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
- e) Sono attività di **SANIFICAZIONE** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.



Le diverse azioni messe in essere in un ambiente scolastico tendono a concorrere ad una salubrità degli ambienti che portano ad una migliore qualità della vita degli studenti, dei lavoratori e dei frequentatori diminuendo la probabilità di diffusioni di microrganismi portatori di infezioni. La pulizia delle superfici e degli ambienti è l'azione preliminare da effettuare e indispensabile per una eventuale successiva disinfezione.

La disinfezione non risulta efficace se attuata su superfici non precedentemente pulite.

Le operazioni di pulizia tipologicamente sono inquadrate come:

- pulizie ordinarie: comprendono attività di pulizia di carattere continuativo e programmato, solitamente con frequenza giornaliera;

- pulizie periodiche: comprendo attività di pulizia più profonda a periodicità più lunga da svolgersi con frequenze prestabilite;
- pulizie straordinarie: comprendono interventi imprevedibili richiesti per esigenze occasionali o emergenziali; dopo un'adeguata valutazione dei rischi, la programmazione deve essere rivista, anche in base alla destinazione d'uso dell'ambiente stesso e dei flussi di persone.

Le operazioni di pulizia saranno condotte possibilmente negli orari, nei periodi e nei luoghi in cui non sono presenti persone in modo da non creare interferenze o rischi rispetto alla normale attività scolastica.

PULIZIA E SANIFICAZIONE COME CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID 19

Nel DPCM 26 aprile 2020 è previsto il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, che al punto 4) prevede alcune indicazioni di massima anche sulla pulizia e sanificazione dei locali

1. La scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
2. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

CIRCOLARE 5443 DEL 22 FEBBRAIO 2020: PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio allo 0,1% dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e deve seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o similari.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI

La scelta dei DPI è frutto di un'attenta valutazione del rischio residuo, da ulteriormente ridurre o eliminare e da una efficace e ponderata analisi delle caratteristiche e certificazioni in possesso di ciascun DPI al fine di proteggere adeguatamente l'attività dei lavoratori; pertanto è necessario- identificare le caratteristiche, i requisiti e le certificazioni dei DPI (materiale, resistenza, efficacia a ridurre il rischio, portabilità, durata)

In situazioni normali, in caso di attività di pulizie, sanificazione e disinfezione in ambiente

scolastico, le protezioni per i lavoratori sono relative quasi esclusivamente all'uso di prodotti per la pulizia, alla protezione da eventuali contatti o schizzi di secrezioni organiche.

Quindi :

OCCHIALI PROTETTIVI / GUANTI DI PROTEZIONE / SCARPE

ANTINFORTUNISTICHE-ANTISDRUCCIOLO



DETERSIVI, DETERGENTI E DISINFETTANTI

Nella scelta dei detergenti multiuso e dei disinfettanti occorre tenere conto di una serie di requisiti, quali rapida azione e lunga persistenza dell'attività, attività biocida, spettro d'azione più ampio possibile, minor pericolosità alle concentrazioni d'uso, per l'uomo e sui materiali da trattare, facilità di applicazione, qualità e sicurezza, economicità di gestione, ma anche buona stabilità chimica, elevato potere di penetrazione, non induzione a resistenze. L'utilizzo di prodotti nel rispetto degli utenti, dei materiali e dell'ambiente è auspicabile sempre, ma prima di tutto occorre verificare che i principi attivi normalmente utilizzati nei prodotti disinfettanti siano autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici - PMC) ed europeo (biocidi).

Durante un'emergenza sanitaria tipo COVID-19, i disinfettanti che sembrano avere i migliori risultati sono l'**etanolo**, i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetilammonio - DDAC, cloruro di alchil di metilbenzilammonio, ADBAC), il **perossido d'idrogeno**, l'**ipoclorito di sodio** e altri principi attivi. Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore.

Volendo semplificare, nel caso dell'emergenza COVID-19, il Ministero della Salute, nella Circolare 5443 del 22 febbraio 2020, afferma che in letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus, inclusi quelli responsabili della SARS e della MERS, possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Allo stesso tempo, però, le evidenze disponibili hanno dimostrato che **i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti, quali ipoclorito di sodio (0,1% - 0,5 %), etanolo (62 – 71 %) o perossido di idrogeno (0,5%) per un tempo di contatto adeguato**. In via del tutto cautelativa ogni pulizia o disinfezione deve essere effettuata areando i locali, ove possibile, indossando i guanti, gli occhiali e le mascherine (FFP2 in caso di emergenza o pandemia). Per razionalizzare le operazioni di sanificazione e renderle più sicure, evitando il trasferimento di microrganismi tra le diverse superfici, i panni saranno specifici e di colore diverso. Per la prima fase di detersione si useranno appositi panni di spugna o altro materiale adatto; per la disinfezione si useranno, preferibilmente, salviette o altro materiale usa e getta. Al termine della attività gli strumenti da riutilizzare saranno sempre lavati e disinfettati.

Nota: Anche l'Ozono (O₃) prodotto in situ a partire da Ossigeno è un principio attivo ad azione "biocida e sebbene la valutazione non sia stata completata, è disponibile un'ampia base di dati che ne conferma l'efficacia microbica anche sui virus. L'ozono è un gas instabile e allo stato liquido è esplosivo. Non può, dunque, essere conservato e deve essere prodotto al momento dell'uso. Ha un odore pungente caratteristico ed ha un elevato potere ossidante che è in grado di produrre infiammazioni e danni all'apparato respiratorio più o meno gravi, in funzione della concentrazione cui si è esposti, della durata dell'esposizione e della ventilazione polmonare. In condizioni normali il tempo di decadimento naturale necessario per rendere accessibili i locali è di almeno 2 ore.

PROCEDURA OPERATIVA

Le attività di pulizia, disinfezione e sanificazione saranno effettuate correttamente ed efficacemente e secondo una programmazione ben predefinita, definendo prima di tutto compiti, responsabilità e istruzioni operative;

Ad ogni attività deve corrispondere un responsabile (R), cioè il soggetto che in virtù di disposizioni legislative o in quanto incaricato dal Datore di lavoro, e dotato di adeguata capacità e autorità all'interno dell'organizzazione e a cui è affidato in tutto o in parte il compito, indipendentemente da ulteriori responsabilità aziendali, di coordinare l'attività e verificare che sia eseguita in conformità ai testi di riferimento (procedure, istruzioni operative, linee guida).

Il responsabile dell'attività nella definizione, nell'organizzazione o nella realizzazione si avvale della consulenza del collaboratore (C) (Datore di lavoro ditta esterna, Servizio di Prevenzione e Protezione, eccetera) al fine di delineare necessità, tempistiche, vincoli, limiti, nonché gli obiettivi dell'attività svolta.

Saranno effettuate verifiche sistematiche o un esame a campione permette di determinare se le attività e i relativi risultati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste disposizioni sono state attuate efficacemente.

Per ciò che concerne le attività di pulizia in via esemplificativa sono state individuate le seguenti attività e relative funzioni dei principali soggetti individuati:



ATTIVITA'	DL	DSG A	SPP	MC	DP	CS
Approvvigionamento del materiale per la pulizia, la disinfezione e la sanificazione degli ambienti e delle persone	R	R	I	I	C	C
Acquisto di dispositivi di protezione individuali o dei dispositivi medici (mascherine, occhiali, guanti, ecc.) per i lavoratori esterni addetti alle pulizie	I	C	I		R	C
Acquisto dei dispositivi di protezione individuali o dei dispositivi medici per personale interno e all'occorrenza per discenti	R	C	C	I		
Pianificazione del programma di pulizia	R	R	I		C	C
Custodia delle schede dati di sicurezza dei prodotti, delle certificazioni dei dispositivi	R	C	C	I	I	I
Formazione del personale interno e discenti	R	C	C	C		I
Formazione del personale esterno	I	I	I	C	R	
Sorveglianza sanitaria	C	I	I	R	C	I
Preparazione del materiale	I	C	I		R	R
Dilizione di detergenti e disinfettanti	I	C	I		R	R
Esecuzione di pulizie	I	C	I		R	R
Smaltimento del materiale	I	C	I		R	R
Riordino del materiale	I	C	I		R	R
Controllo e verifica	R	R	C	C	C	

Ove

DL= Datore di lavoro/ Dirigente scolastico
Amministrativi

SPP = Servizio di Prevenzione e Protezione

DP= Ditta Pulizie

R= Responsabile

C= Collaboratore

DSGA = Direttore dei Servizi Generali e

MC = Medico competente

CS= Collaboratore scolastico

I=Informato

In allegato il **PROTOCOLLO PULIZIA** che contiene le specifiche per

ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE

CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE

SCHEDE DEGLI AMBIENTI

- Aule didattiche
- Servizi igienici
- Uffici amministrativi
- Palestra/Spogliatoi
- Aree esterne all'edificio
- Corridoi
- Biblioteche o sale studio
- Laboratori

TRAVASO DI PRODOTTI

COMPITI E RESPONSABILITÀ

TECNICHE DI PULIZIA

SPOVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI

DETERSIONE E DISINFEZIONE PAVIMENTI ED ARREDI

DETERSIONE, DISINFEZIONE E DISINCROSTAZIONE DEI SERVIZI
IGIENICI

PULIZIA UFFICI ED AREE ESTERNE

SORVEGLIANZA SANITARIA PER LAVORATORI FRAGILI E GESTIONE CASO COVID

SORVEGLIANZA SANITARIA – PRMESSA

Al punto 12 del Protocollo condiviso allegato al DPCM 26 aprile 2020 si indica che:

- la sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche anti-cont;
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica per i lavoratori a rischio malattie professionali (ad esempio i videoterminalisti) non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;



TUTELA DEL LAVORATORE FRAGILE

Covid-19

- il medico competente segnala alla scuola situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy;
- Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

REINTEGRO SOGGETTI DOPO INFEZIONE DA COVID 19

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, di cui al d.lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

LAVORATORI FRAGILI

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 41 del d.lgs. 81/2008, l'art. 83 del decreto legge 19.05.2020, n. 34 convertito nella legge 77/20 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" prevede che, per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la **sorveglianza sanitaria eccezionale** dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischio. (LAVORATORI FRAGILI). Il concetto di fragilità va dunque individuato nelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti (due o più patologie) che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto, anche rispetto al rischio di esposizione a contagio. In ragione di ciò ai "lavoratori fragili" - il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato attraverso il medico competente:

La visita viene richiesta dal lavoratore direttamente al medico nel rispetto delle leggi sulla privacy. L'Istituto ha predisposto apposita modulistica sul sito (MOD.01 – RICHIESTA VISITA MEDICA).

Dal 31 Luglio 2020 è previsto, **anche per i lavoratori fragili, un rientro a lavoro** per cui verranno valutate delle misure di prevenzione suppletive. Ad esempio per i docenti la scuola fornirà mascherina di tipo FFP2 e visiera di protezione. Solo nel caso di assistenti amministrativi, classificati fragili dopo la visita, è prevista la possibilità di effettuare, se la mansione lo consente, smart-working.

BAMBINI E STUDENTI CON FRAGILITÀ:

L'Istituto valuterà la possibilità di una sorveglianza attiva di questi alunni su richiesta esplicita di Pediatra o Medico di base garantendo con il DdP una priorità di screening in caso di segnalazione di casi nella scuola. Per gli studenti che non possono indossare la mascherina o che hanno una fragilità che li pone a maggior rischio, verranno adottate caso per caso delle misure idonee a garantire la prevenzione della possibile diffusione del virus SARS-CoV-2 concordate con medico competente.

INTERRELAZIONE CON ASL E PROTOCOLLO COVID IDENTIFICAZIONE CASI PRECOCI

Ai fini dell'identificazione precoce dei casi sospetti è necessario prevedere un sistema di monitoraggio della salute degli alunni e del personale scolastico:

- Coinvolgimento delle famiglie nell'effettuare il controllo della temperatura corporea del bambino/studente a casa ogni giorno prima di recarsi al servizio educativo dell'infanzia o a scuola; (INFORMATIVA E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ)
- Misurazione della temperatura corporea al bisogno a scuola (es. malore a scuola di uno studente o di un operatore scolastico), da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto che andranno preventivamente reperiti;
- Collaborazione dei genitori nel contattare il proprio medico curante (PLS o MMG) per le operatività connesse alla valutazione clinica e all'eventuale prescrizione del tampone naso-faringeo. (INFORMATIVA E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ)

GESTIONE DEI CASI

Per la gestione di eventuali casi la Scuola

- A) Ha individuato il **REFERENTE COVID** nella persona del Dirigente Scolastico che gestirà casella mail specifica per comunicazioni in merito da parte di personale e famiglie; l'indirizzo è _____@_____ in sua sostituzione (nel caso di assenza) vengono definiti referenti covid il Vice –Presidente ed i Vicari di plesso. I dati comunicati agli indirizzi soprastante verranno trattati nel rispetto della privacy e dei dettami del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), i referenti sono opportunamente formati in merito.
- B) Ha richiesto al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di competenza, IL REFERENTE PER L'AMBITO SCOLASTICO
- C) Ha previsto un **REGISTRO del GRUPPO CLASSE**, su cui è quotidianamente annotato tutti i contatti esterni alla normale programmazione: Supplenze, spostamenti provvisori di alunni tra le classi, interventi di docenti esterni,..... **Il docente presente in classe nell'ora** in cui si verifica l'evento è responsabile dell'annotazione.

D) Attraverso PATTO DI CORRESPONSABILITÀ CON le famiglie, ha attivato procedure per

- Richiedere la collaborazione dei genitori a inviare tempestiva comunicazione di eventuali assenze per motivi sanitari in modo da rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe;
- Richiedere alle famiglie ed agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o un componente del personale risultassero contatti stretti di un caso confermato COVID-19;
- Stabilire con il DdP un protocollo nel rispetto della privacy, per avvisare i genitori degli studenti contatti stretti; particolare attenzione sarà posta alla privacy non diffondendo nell'ambito scolastico alcun elenco di contatti stretti o di dati sensibili nel rispetto della GDPR 2016/679 EU e alle prescrizioni del garante (d.lgs 10 agosto 2018, n 101) ma fornendo le opportune informazioni solo al DdP. Questo avrà anche il compito di informare, in collaborazione con il dirigente scolastico, le famiglie dei bambini/studenti individuati come contatti stretti ed eventualmente predisporre una informativa per gli utenti e lo staff della scuola;
- Provvedere ad una adeguata comunicazione circa la necessità, per gli alunni e il personale scolastico, di rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio pediatra di libera scelta o medico di famiglia, in caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5°C. Si riportano di seguito i sintomi più comuni di COVID-19 nei bambini: febbre, tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali (nausea/vomito, diarrea), faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale; sintomi più comuni nella popolazione generale: febbre, brividi, tosse, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), rinorrea/congestione nasale, faringodinia, diarrea (ECDC, 31 luglio 2020);

E) Ha previsto la seguente PROCEDURA OPERATIVA DI GESTIONE DI CASO SOSPETTO

Gli alunni e il personale scolastico che manifestano sintomi mentre sono a scuola dovranno rientrare al proprio domicilio il prima possibile, per cui il soggetto sospetto

- 1) Con delicatezza verrà isolato dagli altri fornendogli mascherina chirurgica o di tipo FFP2 (se non già indossata) previo controllo temperatura. In parallelo il referente Covid avviserà i genitori (se è uno studente).
- 2) Gli sarà fornita necessaria assistenza da parte di operatori della scuola, già prenommati (nel numero di 1 per plesso + supplente) come SUPPORTO GESTIONE CASO SOSPETTO che verranno previamente dotati di mascherina di tipo FFP2 e guanti in lattice monouso, e camice usa e getta.
- 3) Identificato un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali persone che dovessero manifestare una sintomatologia compatibile con COVID-19 (senza creare allarmismi o stigmatizzazione), il soggetto dimorerà ivi temporaneamente. I minori non resteranno da soli ma con l'adulto munito di DPI fino a quando non saranno affidati a un genitore/tutore legale;
- 4) Verrà subito attuato un piano di sanificazione straordinaria per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici;
- 5) Messa in atto di Didattica Digitale Integrata (DDI), per i casi di, confermata l'infezione e classe in quarantena.

Sotto schema riepilogativo sintetico che descrive la procedura.

INTERFACCIA CON SSN

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL di riferimento, identificheranno le figure professionali – referenti per l'ambito scolastico e per la medicina di comunità (PLS/MMG) all'interno del DdP (a titolo puramente esemplificativo assistenti sanitari, infermieri, medici) che, in collegamento funzionale con i medici curanti di bambini e studenti (PLS e MMG), supportino la scuola e i medici curanti per le attività di questo protocollo e che facciano da riferimento per un contatto diretto con il dirigente scolastico o un suo incaricato (referente scolastico per COVID-19 e con il medico che ha in carico il paziente).



TEST DIAGNOSTICI

I test diagnostici per COVID-19 rappresentano uno strumento essenziale non solo per la gestione clinica dei pazienti ma anche e soprattutto per controllare la pandemia, mediante il riconoscimento e le successive misure di prevenzione e controllo dirette ad individui infetti, anche asintomatici, che possono diffondere la malattia (ECDC, 1 aprile 2020; WHO, 8 aprile 2020).

TEST MOLECOLARE: TAMPONE NASO-FARINGEO

Il gold standard, cioè il metodo diagnostico riconosciuto e validato dagli organismi internazionali per rivelare la presenza del virus SARS-CoV-2 in un individuo infetto, e quindi lo strumento più adatto per un caso sospetto, è un saggio molecolare basato sul riconoscimento dell'acido nucleico (RNA) virale mediante un metodo di amplificazione (Polymerase Chain Reaction, PCR) effettuato su un campione di secrezioni respiratorie, generalmente un tampone naso-faringeo. Questo saggio deve essere effettuato in un laboratorio di microbiologia utilizzando reagenti o kit diagnostici e macchinari complessi, nonché personale specializzato. Per tutto il processo diagnostico dal prelievo, al trasporto in laboratorio, all'esecuzione del test e alla refertazione - possono essere richiesti di norma 1-2 giorni.

Questo saggio deve essere considerato il test di riferimento in termini di sensibilità (capacità di rilevare il virus) e specificità (capacità di rilevare SARS-CoV-2 e non altri virus seppur simili).

TEST SIEROLOGICI

I test sierologici, invece, sono utili per rilevare una pregressa infezione da SARS-CoV-2 e vengono utilizzati nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale nella popolazione che non ha presentato sintomi. Pertanto essi hanno una limitata applicazione nella diagnosi di COVID-19 e nel controllo dei focolai.

TEST DIAGNOSTICI RAPIDI

Sono stati sviluppati, dei test diagnostici rapidi che rilevano la presenza del virus in soggetti infetti. Questi test sono in genere basati sulla rilevazione di proteine virali (antigeni) nelle secrezioni respiratorie (tamponi oro-faringei o saliva). Se l'antigene o gli antigeni virali sono presenti in sufficienti quantità vengono rilevati mediante il legame ad anticorpi specifici fissati su un supporto, producendo la formazione di bande colorate o fluorescenti. Questi test rapidi possono fornire una risposta qualitativa (sì/no) in tempi rapidi, tipicamente entro 30 minuti, e non richiedono apparecchiature di laboratorio, anche se per la lettura dei risultati di alcuni test è necessaria una piccola apparecchiatura portatile. Inoltre, tali test possono essere eseguiti sia nei laboratori (diminuendo la complessità e i tempi di lavorazione) sia anche al “punto di assistenza” (cosiddetto “point of care”), prevalentemente presso gli studi dei pediatri e medici di famiglia, da personale sanitario che non necessita di una formazione specialistica.

Sono in genere però **meno sensibili del test molecolare** classico eseguito in laboratorio, con una sensibilità (indicata dal produttore) nel migliore dei casi non superiore all'85% (cioè **possono non riconoscere 15 soggetti su 100 infetti da SARS-CoV-2**), anche se in genere la loro specificità appare buona (riconoscono solo SARS-CoV-2). Sono in corso nuovi sviluppi tecnologici basati sulle evidenze scientifiche permetteranno di realizzare test diagnostici rapidi con migliore sensibilità e saranno un essenziale contributo nel controllo della trasmissione di SARS-CoV-2. 9

App IMMUNI

Tra le misure assolutamente opportune è raccomandato l'utilizzo dell'applicazione IMMUNI. Il CTS, sin dalla seduta n. 92 del 02/07/2020, ne ha fortemente consigliato “l'adozione da parte di tutti gli studenti ultraquattordicenni, di tutto il personale scolastico docente e non docente, di tutti i genitori degli alunni. Il CTS ritiene che l'impiego congiunto di azioni di sistema, di monitoraggio clinico-laboratoristico, dell'applicazione IMMUNI costituisca uno dei punti chiave della strategia complessiva di prevenzione e monitoraggio del mondo della scuola.

EVENTUALI CASI E FOCOLAI DA COVID-19: SCENARI E RISPOSTE

Vengono qui presentati gli scenari più frequenti per eventuale comparsa di casi e focolai da COVID-19. Uno schema riassuntivo è in Allegato 1.

A. CASO DI ALUNNO/STUDENTE SOSPETTO A SCUOLA

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
- Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- Ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento.
- Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti (Nipunie Rajapakse et al., 2020; Göttinger F et al 2020) e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.

- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.
- Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno è tornato a casa.
- I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP che provvede ad eseguire il test diagnostico
- Il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni. Se il tampone naso-oro-faringeo è negativo, in paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui sopra e come disposto da documenti nazionali e regionali.

B. CASO DI ALUNNO/STUDENTE SOSPETTO AL PROPRIO DOMICILIO

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio

- L'alunno/studente deve restare a casa
- I genitori devono informare il PLS / MMG
- Il PLS/MMG in caso di sospetto COVID richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione che provvede ad eseguire il test
- Il DDP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti già illustrate nel paragrafo precedente.

C. CASO DI OPERATORE SCOLASTICO SOSPETTO IN AMBITO SCOLASTICO

Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di prevenzione che provvede all'esecuzione del test diagnostico

Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti già illustrate nel paragrafo precedente.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

D. CASO DI OPERATORE SCOLASTICO SOSPETTO AL PROPRIO DOMICILIO

L'operatore scolastico deve restare a casa ed informare il PLS / MMG
Il PLS/MMG in caso di sospetto COVID richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione che provvede ad eseguire il test
Il DDP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti già illustrate nel paragrafo precedente.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola

poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

E. EFFETTUARE UNA SANIFICAZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA

La sanificazione va effettuata se sono trascorsi meno di 8 giorni da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura. Verranno chiuse ed interdetto le aree interessate fino al completamento della sanificazione.

Saranno aperte porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.

La Sanificazione deve interessare tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, bagni ed aree comuni. Sarà valutata la sanificazione di tutti gli ambienti della scuola (con chiusura temporanea)

Continuare con pulizia e disinfezione ordinaria.

F. ATTIVARE COLLABORAZIONE IMMEDIATA CON IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

In presenza di casi confermati COVID-19, per agevolare le attività di contact tracing del Dipartimento di Prevenzione, il referente scolastico per COVID-19 dovrà:

Fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato

Fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato.

Fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici, sono da considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi.

Indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità.

Il DdP della ASL competente territorialmente si occuperà dell'indagine epidemiologica volta ad espletare le attività di contact tracing (ricerca e gestione dei contatti). Per gli alunni ed il personale scolastico individuati come contatti stretti del caso confermato COVID-19 il DdP provvederà alla prescrizione della quarantena per i 14 giorni successivi all'ultima esposizione.

G. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUARANTENA DEI CONTATTI STRETTI E DELLA CHIUSURA DI UNA PARTE O DELLA SCUOLA

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata. Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus.

Si sottolinea che, qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione. Ad esempio se un congiunto del docente di una classe risultasse positivo, fin quando il docente stesso non sia accertato essere positivo non vengono effettuate azioni.



MEMBRI DEL COMITATO:

PER LA FASE DI PIANIFICAZIONE

1. DIRIGENTE SCOLASTICO
2. RSSPR
3. MEDICO COMPETENTE
4. RLS
5. DSGA
6. ALTRO (RAPP ENTE LOCALE, RAPP CONSIGLIO D'ISTITUTO,...)

FASE DI MONITORAGGIO

- ✓ DIRIGENTE SCOLASTICO
- ✓ REFERENTI DI PLESSO
- ✓ PREPOSTI
- ✓ RLS
- ✓ DSGA
- ✓ RSU
- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO D'ISTITUTO
- ✓ DELEGATI...

NOTA MEDICO COMPETENTE

NOTA MINISTERO DELLA SALUTE, 17/07/2020

MEDICO COMPETENTE E TUTELA PER PERSONALE "FRAGILE"

Si sollecita ogni lavoratore che rientri o ritenga di poter rientrare in una delle fattispecie definite dagli art.li 83 e 90 della Legge n°77 del 17/7/2020, come a seguire : "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità e/o " comunque, da comorbidità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità a contattare direttamente il Medico Competente mediante mail avendo cura di inserire in oggetto "COGNOME NOME NOMINATIVO SCUOLA" e di allegare opportuna certificazione medica (a cura del medico di base e/o di medico specialista) al fine di valutare se il proprio stato di salute rappresenti una condizione da tutelare con maggiore attenzione e necessiti dunque di misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente già messe in atto per tutto il personale della Sua azienda

Modalità Operative

1. **Il Datore di Lavoro informa**, nei modi che ritiene più opportuni, i lavoratori della situazione creatasi con gli ultimi adeguamenti normativi (come da raccomandazione contenuta nel D.L. 83/2020).
2. **Il Medico Competente valuta** le richieste pervenute e verifica le effettive condizioni di rischio più elevato per eventuale contagio da COVID-19
3. A seguito di tali valutazioni il Medico Competente comunicherà al Datore di Lavoro, alternativamente, una delle seguenti opzioni proporzionali alla gravità delle condizioni di salute del richiedente:
 - A. Non riconoscimento dello Status di Fragilità
 - B. Riconoscimento di uno status di fragilità compatibile con il lavoro in presenza attraverso l'implementazione delle misure di prevenzione e protezione rispetto a quelle definite per tutta la popolazione lavorativa
 - C. Riconoscimento di uno status di fragilità non compatibile con il lavoro in presenza. In questa opzione, il Datore di Lavoro dovrà verificare se la mansione svolta dal dipendente sia o meno compatibile con modalità di lavoro agile. Potranno configurarsi dunque i le seguenti opzioni :
 - 1) Se il dipendente espleta mansione compatibile con Lavoro Agile, sarà necessario attivare questo percorso.
 - 2) Se il dipendente espleta mansioni non compatibili con Lavoro Agile, il DL dovrà innanzitutto verificare la possibilità di un cambio mansione vs mansione compatibile con Lavoro agile. Ove questa opzione non sia configurabile, il dipendente sarà dichiarato " non idoneo temporaneamente alla mansione " (la "temporaneità" della non idoneità è da collegare allo scemare della emergenza epidemiologica da Covid-19). Si precisa che le modalità con cui gestire da un punto di vista amministrativo-economico-contrattualistico questa opzione ad oggi non sono state previste dal Legislatore.

Esempi possibili di implementazione misure di prevenzione per soggetti fragili in classe B

- obbligo filtrante facciale FFP2 senza valvola
- distanziamento sociale 2 metri o anche superiori
- igiene personale (lavaggio mani, sanificazione posto lavoro e attrezzature)

- in caso di compiti con contatto diretto con pubblico e utenti, garantire il massimo isolamento possibile del lavoratore mediante barriere fisiche o ulteriori mezzi protettivi
- evitare contatto stretto con covid-19 positivi o sospetti

Si precisa inoltre che tali modalità sono suscettibili di modifiche in relazione ad eventuali variazioni normative

ALLEGATO - TUTELA PER PERSONALE “FRAGILE” NOTA MINISTERO DELLA SALUTE, 17/07/2020



NOTA INFORMATIVA A TUTELA DEL PERSONALE “FRAGILE”

A tutto gli operatori scolastici – Docenti e Ata

Si sollecita ogni lavoratore che rientri o ritenga di poter rientrare in una delle fattispecie definite dagli art.li 83 e 90 della Legge n°77 del 17/7/2020, come a seguire:

“lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità e/o “comunque, da comorbidità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità a contattare direttamente il Medico Competente mediante mail avendo cura di inserire in oggetto:

COGNOME – NOME – NOMINATIVO SCUOLA

e di allegare:

OPPORTUNA CERTIFICAZIONE MEDICA

(a cura del medico di base e/o di medico specialista) al fine di valutare se il proprio stato di salute rappresenti una condizione da tutelare con maggiore attenzione e necessiti dunque di misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente già messe in atto per tutto il personale della Sua azienda.

ALLEGATO – GESTIONE CASI SINTOMATICI

Nel caso in cui una persona presente a Scuola sviluppi Febbre e Sintomi di Infezione Respiratoria quali la Tosse, lo deve dichiarare immediatamente al **Referente Covid-19 della Scuola**, il quale. A seconda dei casi, provvederà all'applicazione delle seguenti procedure.



LOCALE ADIBITO ALL'ACCOGLIENZA DI
CASI SINTOMATICI
AULA D'ATTESA A.D.A.

NEI CASI ACCERTATI, I NUMERI UTILI DI EMERGENZA DA CONTATTARE SONO

NUMERO DI EMERGENZA NAZIONALE
1500

NUMERO DI EMERGENZA REGIONALE
800 909 699

NUMERO VERDE DI SUPPORTO
PSICOLOGICO
800 833 833

PRONTUARIO ESEMPLIFICATIVO DELLE REGOLE ANTI-CONTAGIO PER DOCENTI

1. Tutto il personale ha l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi influenzali e di rivolgersi al proprio medico di famiglia e all'autorità sanitaria.
2. È vietato accedere o permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle ASC.
3. Ogni lavoratore ha l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
4. Ogni lavoratore ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.
5. Va mantenuto il distanziamento fisico di almeno 1 metro nei rapporti interpersonali. La cattedra deve sempre rimanere posizionata a 2 metri di distanza dagli alunni della prima fila.
6. La disposizione dei banchi e delle cattedre non deve essere modificata. Sul pavimento saranno apposti adesivi all'arrivo dei banchi monoposto.
7. Deve essere evitato ogni assembramento.
8. Usare la mascherina fornita dall'istituzione scolastica o altro DPI quando non è possibile mantenere il distanziamento previsto e in tutti gli spostamenti, compresi entrata e uscita.
9. Una volta terminati, richiedere, tramite referente di plesso, i DPI all'ufficio personale. I DPI devono essere smaltiti in appositi contenitori.
10. Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020). Nelle prime fasi di riapertura delle scuole sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico.
11. Durante le lezioni e durante il consumo del pasto a scuola i docenti devono garantire il distanziamento previsto fra e con gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria e non consentire lo scambio di materiale scolastico, di cibo e di bevande.
12. Durante le lezioni dovranno essere effettuati con regolarità ricambi di aria (almeno 1 ogni ora) e se le condizioni atmosferiche lo consentono le finestre dovranno essere mantenute sempre aperte.
13. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti messe a disposizione nelle aule e nei locali scolastici. Si raccomanda l'utilizzo delle suddette soluzioni prima della distribuzione di materiale vario agli alunni e dopo averlo ricevuto dagli stessi.
14. In tutti gli ordini di scuola sarà necessario favorire una accurata igiene delle mani attraverso anche attraverso l'utilizzo di soluzioni igienizzanti. In particolare nella scuola dell'infanzia, i bambini devono potersi lavare le mani col sapone frequentemente.
15. Fa parte della cura educativa dei docenti sensibilizzare gli alunni ad una corretta igiene personale ed in particolare delle mani evidenziando la necessità di non toccarsi il volto, gli occhi. È necessario leggere attentamente e richiamare anche l'attenzione degli alunni sulla cartellonistica presente nei plessi.
16. Si raccomanda di controllare l'afflusso ai bagni degli alunni: in fila o al massimo uno per volta.

ALLEGATO – REGOLE ANTI-COVID PER PERSONALE ATA**PRONTUARIO ESEMPLIFICATIVO DELLE REGOLE ANTI-CONTAGIO PER PERSONALE ATA**

Tutto il personale ha l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi influenzali e di rivolgersi al proprio medico di famiglia e all'autorità sanitaria.

SEZIONE A (NORME VALIDE PER TUTTO IL PERSONALE ATA)

1. È vietato accedere o permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.).
2. Ogni lavoratore ha l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
3. Ogni lavoratore ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.
4. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti messe a disposizione nei locali scolastici. Si raccomanda l'utilizzo delle suddette soluzioni prima della distribuzione di materiale vario all'utenza e dopo averlo ricevuto dalla stessa.
5. Leggere attentamente la cartellonistica anti covid 19 presente nei locali scolastici.
6. Una volta terminati, richiedere nuovi DPI. I DPI devono essere smaltiti in appositi contenitori.

7. Nei rapporti con l'utenza utilizzare le postazioni dotate di parasoffi in plexiglas. Indossare la mascherina fornita dall'istituzione scolastica quando non è possibile mantenere il distanziamento di almeno 1 m. Indossare sempre la mascherina in entrata, in uscita e durante gli spostamenti.

SEZIONE B (NORME SPECIFICHE PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA)

1. Controllare l'accesso agli uffici di segreteria tramite appuntamenti con l'utenza
2. Favorire, ove possibile, rapporti telematici con l'utenza
3. Controllare che, da parte dell'utenza, venga rispettato il distanziamento previsto.

SEZIONE C (NORME SPECIFICHE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI)

1. Compilare il registro per il tracciamento delle presenze di utenti esterni.
2. Controllare che venga rispettato il distanziamento previsto.
3. Essendo la scuola una forma di comunità che potrebbe generare focolai, la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, deve essere integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida presenti nell'istituzione scolastica e distribuiti nei vari plessi.
4. Si raccomanda di seguire con attenzione i tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 (Ministero della Salute (22 maggio 2020 prot. n.17644):
 - ✓ **pulire accuratamente** con acqua e detergenti neutri superfici, oggetti, ecc.
 - ✓ **disinfettare con prodotti disinfettanti** con azione virucida, autorizzati;
 - ✓ **garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria.**
5. I collaboratori scolastici sono tenuti ad utilizzare i prodotti per l'igiene e per la disinfezione in relazione a quanto stabilito nelle relative istruzioni e ad utilizzare i DPI prescritti per l'uso.
6. I DPI vengono consegnati presso l'ufficio personale e vanno richiesti una volta terminati. Si raccomanda di seguire attentamente le istruzioni che vengono fornite per il loro corretto utilizzo.
7. Per quanto concerne la pulizia e la disinfezione si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc. utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida e areando i locali.
8. Qualora vengano usati prodotti disinfettanti, e qualora la struttura educativa ospiti bambini al di sotto dei 6 anni, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.
9. I servizi igienici sono dei punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio. Pertanto dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.
10. Compilare e sottoscrivere il registro delle pulizie con la massima attenzione.
11. Indicazioni per l'eventuale sanificazione straordinaria della scuola (Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia - Versione 21 agosto 2020 Rapporto ISS COVID – 19 N.58/2020): a. La sanificazione va effettuata se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura. ▪ Chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione.
 - ✓ Aprire porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.
 - ✓ Sanificare (pulire e disinfettare) tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO NELLA SCUOLA

LA SCUOLA COME PILASTRO FONDAMENTALE DELLA RIPARTENZA DEL SISTEMA ITALIA

Ricordandoci che la **ripartenza** è un bene comune e come tale va trattata, nelle linee guide dell'Aprile 2020, l'INAIL fornisce criteri di classificazione del rischio da contagio da SARS-CoV-2 secondo tre variabili:

- **ESPOSIZIONE:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **PROSSIMITÀ:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale;
- **AGGREGAZIONE:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

IN GENERALE SI RICORDANO LE TRE REGOLE FONDAMENTALI

1. Distanza di almeno un metro
2. Utilizzo di mascherine nei luoghi chiusi
3. Quando non si può stare lontani, divieto di assembramento

LA SCUOLA RIENTRA NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO “MEDIO BASSO”

FONTE INAIL DEL 23 APRILE 2020

FORZE DELL'ORDINE			
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
G	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1077,2	ALTO

Questo documento prende la mosca dal principio generali e in relazione al concetto che **“ognuno protegge tutti”**, ciascun individuo **“partecipa alle azioni di contenimento”** grazie ad un comportamento consapevole:

- Utilizza correttamente presidi di minimizzazione del contagio (es. mascherine, guanti, occhiali)
- Fa proprie le modalità organizzative del lavoro, di cui è costantemente informato;
- Si sottopone, in completa autonomia, alla verifica costante del suo stato di salute anche attraverso la misurazione periodica della temperatura corporea;
- Adotta, eventualmente, sistemi digitali di supervisione dei propri spostamenti volti ad evitare inutili assembramenti.



VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: ALTO

47. RISCHIO LEGIONELLA**PREMESSA**

Tutti i batteri appartenenti al genere legionella sono classificati nel 2° gruppo di rischio (allegato xlv del D.Lgs. 81/2008). La legionellosi è acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol (goccioline di acqua aerodisperse) contenente legionelle o di particelle di polvere da esso derivate per essiccamento o, in seguito ad aspirazione di acqua contaminata.

La legionella o malattia dei legionari ha un periodo di incubazione medio di 5-6 giorni: oltre a malessere, cefalee e tosse, possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci e complicanze varie; nei casi più gravi può addirittura essere letale. Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i 42 °C, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti
- Sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati
- Svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldacqua elettrici
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo dell'abitazione per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20°C

VALUTAZIONE RISCHIO

Allo stato attuale nella scuola non si è mai riscontrato alcun caso che si possa ricondurre al rischio legionella. Sono previste comunque prescrizioni generali riguardanti i punti di cui sopra.

È stata richiesta ad Ente locale, una VERIFICA LABORATORIALE puntuale ai serbatoi, ai rubinetti e ai climatizzatori per scongiurare qualsiasi presenza del rischio legionella da affidare a **"Laboratorio di Analisi Specialistico"**.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE**48. MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1 O SIMILARI****PREMESSA**

In generale le influenze virali si prendono solo da un'altra persona ammalata. Ci si può infettare direttamente, attraverso le goccioline liberate dall'ammalato fino a metro di distanza o indirettamente portando alla bocca, al naso o agli occhi le mani che hanno toccato superfici contaminate. Inoltre si può prendere il virus se ci si passano l'un l'altro le posate o i bicchieri, si beve a canna da una stessa bottiglia, si mettono in bocca gli stessi giocattoli come fanno i bambini. Una volta lavati in acqua calda e detersivo invece, gli oggetti possono considerarsi sicuri. Il virus sulle superfici (tipo corrimani, maniglie, comodini, libri) sopravvive per alcune ore, da 2 a 8 secondo alcuni e fino a 24 secondo altri studi. Sulle superfici soffici (vestiti e coperte ad es.) Non più di 20 minuti.

Per uccidere il virus bastano acqua calda e sapone o detersivo, ma sono efficaci anche disinfettanti a base di alcol o cloro, acqua ossigenata o iodio. In mancanza di acqua e sapone possono usarsi anche salviettine detergenti, meglio se a base di alcol. Un provvedimento banale come il lavaggio delle mani è in realtà lo strumento più semplice ed efficace a disposizione di tutti per proteggere se stesso e gli altri dall'infezione. Va ripetuto più volte al giorno quando si utilizzano i mezzi di trasporto pubblici o si frequentano ambienti affollati, ma anche uffici e scuole e sempre quando si viene in contatto con materiale potenzialmente

contaminato (fazzolettini, carta o lenzuola di una persona ammalata). Non basta una sciaquatina frettolosa: occorre tenere le mani sotto l'acqua calda e sapone per almeno venti secondi sfregando bene sia il palmo, sia il dorso, sia le superfici tra le dita.

Per chi si prende cura di persone ammalate può essere utile l'uso di una mascherina ma devono essere smaltite subito dopo l'uso altrimenti diventano un veicolo di infezione.

- Per quanto riguarda gli addetti al PS, al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite b - epatite c - aids ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

E necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. Per medicazioni, igiene ambientale)

Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) Devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.

Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.

in pratica si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie
- applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- lasciare la soluzione per 20'
- sciacquare con acqua

51.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sintesi:

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio da agenti biologici per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia dei servizi igienici e della raccolta e rimozione dei rifiuti.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. Dpi guanti monouso e mascherina
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di attività di primo soccorso, alunni con malattie infettive, e gestione di materiali biologici altrui.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. Dpi guanti monouso, visiera paraschizzi.
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di contatto ravvicinato con una molteplicità di persone.	Si	1	1	1	Rispettare le norme di igiene previste e porre particolare cura nella pulizia personale. Si consiglia l'uso di sapone liquido e di rotoloni di carta monouso per asciugare le mani. Se si è usato un rubinetto a mano, dopo aver asciugato le mani, con la stessa salvietta chiudere il rubinetto.

Dall'analisi emerge che, in considerazione delle attività svolte dai lavoratori, e al principio che chi "sta male" non viene a scuola ma rimane a casa, il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia e per coloro che svolgono le attività di primo soccorso, l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai dpi indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori siano informati ed istruiti, in particolare per quanto riguarda:

- I rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- Le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;

- Le misure igieniche da osservare;
- La funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego;
- Il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

L'informazione e la formazione sarà ripetuta, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificheranno, nelle lavorazioni, cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

49. RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (ART.LI 287- 297 D.LGS. 81/08) – LOCALE CALDAIA

D.lgs. 233/2003 direttiva atex - valutazione rischio esplosione nella scuola.

Il d.lgs. 233/2003, che recepisce la direttiva 1999/92/ce, introduce l'obbligo per tutte le attività di redigere il "documento sulla protezione contro le esplosioni" al fine di integrare la "valutazione dei rischi", prevista dal d.lgs. 81/2008, per quanto riguarda lo specifico rischio di esplosione dovuto a formazione ed eventuale innesco di atmosfere potenzialmente esplosive.

Settore	Attività	Sostanze	
Tutte le aziende	Carrelli elevatori/transpallet Forni saldatura/taglio caldaie attività di carpenteria	Idrogeno gas metano Acetilene gas di petrolio liquefatto (gpl) Gas infiammabili in genere Polveri metalliche	

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Atmosfere esplosive	No	1	3	3	Richiesta a ente locale collaudi normati delle caldaie

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

50. VALUTAZIONE RISCHIO DA FULMINAZIONE

Rischio da fulminazione (norma CEI EN 62305 - 2 ed.)

Le analisi del rischio fulminazione hanno come obiettivo l'oggettivazione e la quantificazione del pericolo al quale sono esposti gli edifici, e i loro contenuti, in caso di una fulminazione diretta e indiretta. L'analisi del rischio definita nella cei en 62305-2 (cei 81-10/2) garantisce un progetto di protezione contro i fulmini comprensibile per tutte le parti coinvolte che sia ottimale alla salvaguardia del patrimonio e delle persone.

Lo scopo di tale norma è quello di fornire la procedura per la determinazione di detto rischio; ovvero, stabilito un limite superiore per il rischio tollerabile, la procedura consente la scelta di appropriate misure di protezione da adottare per ridurre il rischio al limite tollerabile o a valori inferiori.

Le misure di protezione sono finalizzate a ridurre il rischio secondo il tipo di danno. Esse debbono essere considerate efficaci solo se sono conformi alle prescrizioni delle relative norme.

Da una analisi delle condizioni al contorno e considerando:

Le seguenti norme tecniche di riferimento

- Cei 81-10/1 (EN 62305-1): "protezione contro i fulmini. Parte 1: principi generali" aprile 2006;
- Cei 81-10/2 (EN 62305-2): "protezione contro i fulmini. Parte 2: valutazione del rischio"
- Cei 81-10/3 (EN 62305-3): "protezione contro i fulmini. Parte 3: danno materiale alle strutture e pericolo per le persone"
- Cei 81-10/4 (EN 62305-4): "protezione contro i fulmini. Parte 4: impianti elettrici ed elettronici nelle strutture"
- Cei 81-3 : "valori medi del numero dei fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei comuni d'italia, in ordine alfabetico."

Le caratteristiche della struttura da proteggere

- Le dimensioni massime della struttura sono:
- La destinazione d'uso della struttura è: scuola

In relazione alla sua destinazione d'uso, la struttura può essere soggetta a :

- Perdita di vite umane
Perdita economica,
Considerati:
 - Coefficiente di posizione: isolata (cd = 1)
 - Schermo esterno alla struttura: assente
 - La densità di fulminazione della zona

53.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si è stimato, sulla scorta di attribuire alla struttura un valore di rischio Medio

Per una valutazione quantitativa, si è richiesto quindi di effettuare analisi del rischio complessivo R1 (da confrontare con il rischio tollerato) e la verifica delle misure di protezione all'Ente proprietario dell'immobile (richiesta effettuata già in apertura di anno scolastico e reiterata successivamente)

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

I PARAGRAFI 54 – 57 prendono in esame delle situazioni quotidiane che possono contenere dei rischi.

La trattazione è stata effettuata sottolineando le prescrizioni impartite dal DS e sottoscritte dall'RLS ed una classificazione qualitativa del rischio.

51. GESTIONE DEL DIVIETO DI FUMO E ALCOL

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL DS

Da un punto di vista strettamente normativo, la scuola è stata identificata come ambiente dove far rispettare il divieto di fumo già con la l. 584/75.

Tutte le scuole pubbliche e private sono, quindi, tenute al rispetto del divieto di fumo in ogni loro locale. Il fumo di sigaretta rappresenta infatti un importante fattore di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori oltre al fatto che la sigaretta può essere una possibile causa di innesco incendio. La scuola ha ottemperato nominando gli addetti al controllo del rispetto del divieto

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

52. IL DIVIETO DI SOMMINISTRAZIONE E ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL DS

L'alcol è al terzo posto tra i fattori di rischio per la salute nell'unione europea davanti a sovrappeso-obesità e dietro soltanto al tabacco e all'ipertensione.

La l. 125/01 afferma il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche per le categorie di lavoratori individuate dal provvedimento attuativo del 16.03.06, ratificante in materia l'accordo stato-regioni, tra le quali sono previsti “gli insegnanti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado”.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

53. GESTIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI AGLI ALLIEVI (VEDI ALLEGATO SPECIFICO)

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL DS

Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo “servizio” spetta al dirigente scolastico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA. Le linee guida ministeriali affidano agli uffici scolastici regionali la formazione degli operatori scolastici disponibili, che, in alternativa, potrebbe trovare collocazione, come modulo integrativo, nell'ambito dei corsi di formazione di PS; è opportuno, in casi particolari, prevedere anche un addestramento “in situazione” da parte del medico curante.

La scuola dovrà provvedere a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il dirigente scolastico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Nel caso il dirigente scolastico non sia in grado di assicurare tale “servizio” con personale interno, dovrà stabilire convenzioni con altri soggetti istituzionali o associazioni di volontariato. Se anche questa soluzione non fosse percorribile, deve comunicarlo alle famiglie richiedenti e al sindaco di residenza dell'alunno.

CERTIFICAZIONI DA ACQUISIRE

1. Richiesta dei genitori motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico

2. Prescrizione medica intestata all'alunno recante:

- il nome commerciale del farmaco
- la modalità di somministrazione
- l'esatta posologia
- l'orario di somministrazione

3. Istruzioni del medico curante, intestate all'alunno, indirizzate al dirigente scolastico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e sui comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace.

INTERVENTI

Il dirigente impartirà disposizioni e **provvederà all'informazione in modo da applicare la seguente procedura:**

- L'autorizzazione viene rilasciata su richiesta dei genitori degli studenti che presentano ai medici la documentazione sanitaria utile per la valutazione del caso.
- Autorizzazione da parte dei medici criteri:

I farmaci a scuola devono essere somministrati nei casi autorizzati dai servizi di pediatria delle aziende sanitarie, dai pediatri di libera scelta e/o dai medici di medicina generale, tramite documentazione recante la certificazione medica dello stato di malattia

dell'alunno e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile;

VEDI ALLEGATO SPECIFICO

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

54. RISCHI ORGANIZZATIVI

In ambito scolastico la prevenzione dei rischi non dipendenti da anomalie strutturali (e quindi con risoluzione demandata all'ente locale) è demandata alla corretta organizzazione della scuola ed alla conoscenza dei rischi e della loro prevenzione. Una modalità operativa per attuare ciò è la stesura di disposizioni da parte del DS ad inizio anno scolastico. Il DS, dopo sopralluogo generale effettuato presso i plessi della scuola, ha emanato delle disposizioni / protocolli atte a prevenire rischi per la sicurezza (allegati al presente documento), a tergo i contenuti:

PRIORITARIAMENTE:

- Provvedere alla **segnalazione** con nastro di **zone a rischio** dove vi sia pericolo di caduta calcinacci,
- Per i locali in cui vi sia depositato **MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO** provvedere, ove possibile, ad isolare elettricamente l'ambiente quando non ne necessita l'uso. Predisporre cartelli per richiamare alla necessità di tale accorgimento;
- **EVITARE**, in qualunque ambiente (sottoscala, bagni per i diversamente abili, all'interno delle aule, negli archivi, ...), **ACCUMULO DI MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO O COMUNQUE RICETTACOLO DI SPORCIZIA** (il materiale deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO");
- **CONSERVARE** i **PRODOTTI DI PULIZIA**, come candeggina, sapone o alcol etilico (altamente infiammabili) in ambiente controllato, chiuso a chiave, non accessibili a personale non autorizzato all'utilizzo;
- Predisporre **CARTELLI DI DIVIETO** per tutte le zone a cui non si deve accedere (ed evitare l'accesso anche con mezzi provvisori se non vi sono cancelli: ad esempio su lastrico solare, terrazze, cantinati, etc.);
- **INTERDIRE** con cartelli o lucchetti **l'accesso alle aree pericolose e/o non custodite**;
- Provvedere a **SGOMBRARE LE VIE DI ESODO** da ostacoli;
- **VERIFICARE QUOTIDIANAMENTE** che le porte anti-panico siano sbloccate;
- **TENERE CHIUSE** le porte tagliafuoco;
- Prevedere in **ARCHIVI E DEPOSITI** un passaggio tra scaffali di almeno 1 metro e una distanza dal soffitto degli scaffali di almeno 60 cm;
- Provvedere ad **ELIMINARE e/o ATTUTIRE** eventuali elementi sporgenti, contundenti e/o taglienti alle porte, finestre, termosifoni, pilastri, spigoli pericolosi, etc.; Valutare la necessità di **montare paraspigoli o adeguate protezioni**;
- Provvedere a **SEGNALARE** con il nastro la presenza di **SCONNESSIONE SU PAVIMENTO** o altri pericoli e laddove possibile, intervenire per la messa in sicurezza;
- Mantenere le **CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO** (almeno una per ogni plesso e una per le gite);
- **COPRIRE** con appositi tappi eventuali **prese elettriche nei bagni**;
- Le **PORTE** installate lungo le **VIE DI ESODO** con apertura nel VERSO DELL'ESODO devono essere segnalate da apposite strisce colorate;
- **ACCERTARSI** che cavi e prese mobili non siano poggiati a terra o soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento);

- **ADOTTARE** un dettagliato **regolamento e procedure** che prevedano frequenti controlli delle aree più critiche. Per ogni fonte di pericolo individuata adottare una **opportuna segnaletica**;
- **PREDISPORRE** procedura con i collaboratori scolastici che in **caso di pioggia ed allagamento** dei locali della scuola, intervengano prontamente a segnalare e successivamente ad asciugare le chiazze di bagnato sul pavimento per impedire il percolamento nei locali adiacenti;
- **PROVVEDERE** alla messa in sicurezza di **vetri rotti** in attesa che vengano sostituiti;
- Provvedere a **FISSARE A PARETE** mobili e arredi leggeri mediante viti a pressione o altri sistemi onde evitare il ribaltamento degli stessi. **MAI posizionare armadi** in corrispondenza delle porte di uscita;
- Provvedere a **FISSARE** con fascette stringi cavo tutte i **corpi illuminanti** in pericolo di caduta;
- **PREVEDERE** allamanutenzione programmata secondo indicazioni del libretto d'uso e manutenzione di tutti i **condizionatori** presenti;
- **EVITARE** l'uso di **frigoriferi** se non per l'uso esclusivo della conservazione di farmaci;
- Le classi frequentate da **alunni non deambulanti**, devono essere situate in locali al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe;
- Laddove si intravedano rami sporgenti di alberi al alto fusto o pigne di pini in pericolo di caduta, etc., **effettuare azioni preventive** (ex:) **inibendo l'uso degli spaziantisti**;
- Predisporre l'**acquisto di tromba nautica e/o megafono** per consentire l'emissione dell'**ordine di evacuazione** in caso di interruzione della corrente elettrica;
- Nel caso in cui si acconsenti alla sosta delle autovetture all'interno dell'edificio scolastico, **valutare la possibilità di accesso** dei mezzi dei **VVFF e PSoccorso** anche in **orari di uscita/entrata**.

INOLTRE A CORREDO DI QUANTO SOPRA:

- Sottoporre a **regolare sorveglianza le misure di prevenzione e protezione** adottate;
- E' importante, **aggiornare sempre la cartellonistica, la segnaletica di prevenzione/protezione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze**;
- **La segnaletica di sicurezza non vamai coperta** da striscioni didattici, armadi o altro materiale;
- Si ricorda che il **massimo affollamento** ipotizzabile è fissato in **26 persone per aula** e comunque tale valore deve essere desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento;
- E' **vietato** l'utilizzo di **stufe elettriche** e tutti gli apparecchi elettrici non dati in dotazione dalla scuola;
- E' **SCONSIGLIABILE** in tutti gli ambienti di lavoro, l'uso di **prese multiple mobili, di prolunghie** etc. ed è **rigorosamente vietato** nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive;
- **Evitare il Sovraccarico di Prese Elettriche** attraverso l'utilizzo di "doppie spine" o delle cosiddette "scarpette", nelle aule, nei locali di segreteria e direzione;
- **Accertarsi** che la **Disposizione degli Arredi** (scrivanie, banchi, sedie, armadi...) nelle classi, negli uffici e nei corridoi non intralci l'esodo in caso di evacuazione;
- **Evitare l'Accumulo di Materiale su Scaffali ed all'interno degli Armadietti** (con possibile caduta / ribaltamento degli stessi), il materiale vecchio deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO";
- **Non utilizzare tende** che non siano ignifughe;
- **Non utilizzare Sostanze e Prodotti Chimici** se non sono presenti le schede di sicurezza;

- Provvedere a **SEGNALARE** immediatamente all'ENTE la presenza di qualsiasi **Fonte di Rischio** riscontrato nelle aree di lavoro (Aula, Corridoio, Ufficio, Laboratori, ...);
- **Provvedere** mediante PEC, Raccomandata A/R o a mano alla **consegna del DUVRI alle Ditte** che hanno in essere un rapporto di Lavoro superiore a due giorni. Si ricorda che il DUVRI STANDARD già è predisposto per la parte di competenza della Scuola e conservato negli allegati al DVR;
- DEFINIRE E FORMALIZZARE CON COLLABORATORI SCOLASTICI **apertura manuale di cancelli motorizzati e/o elettrici** (ove presenti) in caso di esigenza di evacuazione, di mancanza di energia elettrica e per accesso dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Ad essi devono essere anche affidate le chiavi di sblocco di tutti i cancelli ed il compito di chiudere la valvola del gas/gasolio a fine giornata (se la caldaia è in funzione). L'interruttore (o manopola) deve essere segnalata con cartello;
- Compilare con regolarità il **Registro dei Controlli Periodici** in dotazione nel fascicolo d.lgs. 81/08 e segnalare all'ENTE tutte le non conformità rilevate;
- Vietata la sosta in tutti **punti di raccolta** della scuola;
- **Verifica** delle **Firme** e dei **Protocolli** apposti su tutti i **Documenti** della Sicurezza presenti;
- **Provvedere** alla manutenzione ordinaria e straordinaria del **forno** per la cottura delle **ceramiche** secondo le indicazioni fornite dal libretto d'uso e manutenzione ed installare nel locale estintore dedicato.
- Mantenere **chiusi a chiave** gli ambienti non utilizzabili.
- Per gli ambienti in cui sono allocati diversi materiali, tali materiali devono essere catalogati e distinti al fine di poter **smaltire il materiale non più utilizzabile**. Come misura di tutela l'ambiente deve essere chiuso a chiave ed interdetto all'uso. In tale ambiente il rischio incendio deve essere tenuto sotto controllo attraverso l'**interruzione del passaggio dell'energia elettrica**.

55. VALUTAZIONE DEL RISCHIO - RISCHI ORGANIZZATIVI

Tutti i rischi organizzativi sono stati valutati attraverso la check-list di seguito riportata:

Rischio Valutato
SCAFFALI: i carichi sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura e tali da impedirne il ribaltamento?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere ad una corretta distribuzione dei carichi sugli scaffali
La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere ad una corretta distribuzione dei banchi
Esistono apparecchiature elettriche con fonti di calore non protette (Fornellini, Stufe...)?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere allo smaltimento di tali apparecchiature non consentite.
I giochi interni ed esterni, sono garantiti sicuri, non tossici, non infiammabili e non pericolosi e in buono stato?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere alla sostituzione di attrezzature non a norma con attrezzature a norma.
Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006?
Misura di Prevenzione:
• Raccogliere tutte le schede di sicurezza.
• Controllare la presenza dei requisiti specifici.
Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla legge di recepimento della Direttiva macchine?
Misura di Prevenzione:
• Se possibile sostituire le macchine; e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.
Rifiuti pericolosi come vetri rotti o altri oggetti pungenti e/o taglienti sono protetti ed eliminati in modo innocuo?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere allo smaltimento dei rifiuti pericolosi a cura dei collaboratori scolastici dotati di DPI.
Le uscite di emergenza e le vie di esodo sono libere da ostacoli?

Misura di Prevenzione:
Provvedere a sgombrare le uscite di emergenza e le vie di esodo.
DEPOSITO :gli arredi di scarto sono tenuti in un locale separato lontano dalla portata degli alunni e tali da non costituire elevato carico d'incendio?
Misura di Prevenzione:
Provvedere allo smaltimento dei prodotti inutilizzati.
ARCHIVIO:
lo spazio che intercorre tra il materiale depositato sull'ultimo scaffale e l'intradosso del solaio, risulta ad una distanza minima di 60 cm?
Misura di Prevenzione:
Provvedere ad adeguare gli scaffali alle prescrizioni sopracitate.
Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?
Misura di Prevenzione:
Prevedere ed indicare le strategie
L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?
Misura di Prevenzione:
Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze
Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?
Misura di Prevenzione:
Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati
È stata avviata per il 31/12/2010 l'attività di valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) e nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente?
Misura di Prevenzione:
Indicare la programmazione temporale delle attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse nel documento di valutazione dei rischi (es. tempo necessario per la valutazione preliminare, eventuale monitoraggio, eventuale pianificazione/adozione interventi correttivi, valutazione approfondita).
Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?
Misura di Prevenzione:
Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito Titolo V D.Lgs. 81/2008
Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?
Misura di Prevenzione:
Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo.
Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?
Misura di Prevenzione:
- Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. - Eseguire formazione in proposito.
I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche ?
Misura di Prevenzione:
Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie siano contenute in apposito armadio.
I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati in luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?
Misura di Prevenzione:
Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti
Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?
Misura di Prevenzione:
Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica
Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?
Misura di Prevenzione:
Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.
Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?
Misura di Prevenzione:
- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro
Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?

Misura di Prevenzione:
- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.
Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche ed extrascolastiche (gite)?
Misura di Prevenzione:
Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.
La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)
Misura di Prevenzione:
Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.
E' presente la cassetta di Primo soccorso da trasporto da utilizzare in caso di gita scolastica
Misura di Prevenzione:
Provvedere anche all' acquisto della cassette di Pronto Soccorso da trasporto e divulgare l'informazione a tutto il personale.
Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?
Misura di Prevenzione:
Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).
Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?
Misura di Prevenzione:
Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.
Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?
Misura di Prevenzione:
Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica
Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?
Misura di Prevenzione:
Nominare il Medico Competente
Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto?
Misura di Prevenzione:
Redigere il DUVRI.
Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?
Misura di Prevenzione:
- Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.
Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?
Misura di Prevenzione:
Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.
Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?
Misura di Prevenzione:
- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003
All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?
Misura di Prevenzione:
Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.
All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?
Misura di Prevenzione:
Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.
Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sé che per gli studenti?
Misura di Prevenzione:
- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico..

È stato disposto il divieto di deposito di materiale sugli armadi?
Misura di Prevenzione:
• Informare i lavoratori
Sono presenti chiodi o altri corpi contundenti pericolosi in caso di urto?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere all'immediata rimozione
È stato limitato l'accumulo di materiale infiammabile?
Sono state fornite idonee indicazioni ai lavoratori circa la presenza di tendaggi non ignifughi?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere all'immediata rimozione
La presenza dei rischi è stata adeguatamente segnalata mediante cartellonistica?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere
È stato predisposto il divieto di utilizzo di prese multiple e di apparecchiature non conformi?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere
Le Porte di Emergenza sono aperte ed utilizzabili in tutta sicurezza?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere al controllo giornaliero
Le vie di esodo sono libere da ostacoli o da materiali di deposito
Misura di Prevenzione:
• Provvedere al controllo giornaliero
È stato predisposta la procedura di sblocco manuale dei cancelli elettrici in caso di mancanza di Energia Elettrica?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere a definire idonea procedura e ad individuare il personale addetto allo sblocco
I pericoli sono segnalati e circoscritti mediante apposita segnaletica ?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere al controllo giornaliero ed a segnalare e circoscrivere i pericoli
È stato predisposto il Regolamento dei vari laboratori nell'ambito del più generale Regolamento di Istituto?
È stata fornita adeguata informazione al personale sul regolamento stesso ?
Misura di Prevenzione:
• Provvedere a redigere il Regolamento per ogni Laboratorio e a darne ampia informazione a tutto il Personale

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO / E NECESSITA DI INFORMAZIONE

56. RISCHI DOVUTO A FATTORI AMBIENTALI

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI A FATTORI AMBIENTALI

PREMESSA

In ambito scolastico, è possibile che ci si trovi in presenza di fonti di **rischio particolari**, connesse essenzialmente all'ambiente circostante dovuti in particolare inquinamento atmosferico

Gli edifici che sorgono in aree soggette a:

1. alta densità di traffico automobilistico;
2. prossimità di insediamenti industriali;
3. prossimità di discariche (anche provvisorie);

Possono essere esposti a fattori inquinanti in concentrazioni significative per la salute delle persone che abitualmente risiedono o lavorano.

TRAFFICO AUTOMOBILISTICO: i prodotti della combustione tipici del traffico automobilistico sono essenzialmente gli idrocarburi policiclici aromatici (i.p.a.) e l'anidride solforosa.

Tali gas risultano tossici per inalazione ed irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, favorendo patologie allergiche e degenerative dell'apparato respiratorio.

L'aria atmosferica, ma soprattutto la pioggia, agiscono da buoni abbattitori per la rimozione e l'allontanamento di tali gas.

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI: analogamente a quanto detto in precedenza per il traffico automobilistico, gli scarichi in atmosfera dei prodotti della combustione degli stabilimenti industriali, attraverso le ciminiere o altri sistemi di espulsione, contengono ossido di azoto, ossido di carbonio ed altri prodotti gassosi prodotti dalla combustione incompleta di sostanze organiche ed idrocarburi. Gli effetti tossici sono essenzialmente dovuti al blocco dell'emoglobina del sangue con riduzione della capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti.

INTERVENTI: disposizioni del ds per gli istituti scolastici che si trovano in aree soggette ad alta densità di traffico sul fatto che si dovranno mantenere chiusi i serramenti nelle ore di maggiore transito di veicoli, limitando i ricambi d'aria dei locali a brevi periodi negli orari più consoni. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

DISCARICHE (anche provvisorie): la preoccupazione circa la eventualità di un rischio sanitario potenzialmente associabile agli impianti di smaltimento dei rifiuti è sempre più diffusa tra la popolazione, anche in considerazione dell'aumento dei siti di stoccaggio dei materiali di rifiuto. Anche se non è ancora possibile stabilire l'entità dei danni prodotti dalle discariche, il loro influsso sulla salute dell'uomo sembra ormai risaputo. Per avere degli effetti sulla salute la concentrazione di sostanze tossiche emesse (ad esempio, idrogeno solforato, ...) deve superare i valori di soglia a critica e ciò non avviene solitamente nel caso di presenza di mini - discariche anche se la degradazione anaerobica dei rifiuti genera cataboliti ridotti, i quali sono la principale causa delle emissioni osmogene (odori tipici). In ogni caso gli enti di competenza vengono sempre subitaneamente avvertiti dalla direzione per le analisi del caso. Diversa è la situazione in cui i rifiuti vengono bruciati ovvero trasformati in polveri sottilissime.

INTERVENTI disposizioni del ds : limitare l'aerazione se vi sono rifiuti che bruciano si liberano nano - particelle tossiche e diossine dalla dimensione di qualche centesimo di millimetro fino a pochi milionesimi di millimetro. Più sono piccole queste strutture, più sono alte le probabilità che penetrino intimamente nei tessuti. In tale situazione si dovranno mantenere chiusi i serramenti rimandando i momenti di ricambi d'aria. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

Dall'analisi dei siti ove sono ubicate le attività, la valutazione del rischio è la seguente

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

57. VALUTAZIONE RISCHIO CADUTA PIGNE - (D.LGS. 81/08) –

A Scuola sono presenti diverse piante ad alto fusto, ed in particolare piante di Pino con la presenza di Pigne. È necessario effettuare la manutenzione straordinaria degli alberi ad alto fusto, ed in particolare necessario effettuare la potatura ordinaria e la raccolta delle pigne restati. Gli alberi bassi, necessitano di una ordinaria potatura periodica.

Inviata richiesta ad ENTE PROPRIETARIO.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

58. SORVEGLIANZA SANITARIA

A Seguito di analisi di RSPR, DS e RLA ed alla luce dei dettami della normativa. **LA SCUOLA HANECESSITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA**

Tra le attività previste dal D.Lgs. 81/08 che prevedono obbligo della sorveglianza sanitaria (in caso di rischi per la salute riscontrati), sono state selezionate quelle riguardanti l'attività scolastica, seguentemente riassumibili:

- ✓ L'Utilizzo **VDT** (titolo VII) in maniera sistematica ed abituale risulta **SUPERIORE** a 20 ore/settimana (art 173, co 1 – lett c)

Rischio VDT è VALUTATO MEDIO

- ✓ Le **SCHEDA DI SICUREZZA** dei Prodotti pericolosi per la salute, **NON SONO** in possesso della Scuola e verranno richieste al fornitore così come i **DS** verranno distribuiti a cura del DSGA entro 30 gg dall'adozione del DVR.

Rischio chimico è VALUTATO LIEVE

- ✓ **Movimentazione Manuale dei Carichi** (TIT. VI): Effettuata informazione ai collaboratori sulle posture, sul rischio ergonomico e sui carichi massimi sollevabili. Non sono previste e ammesse, movimentazioni sistematiche ed abituali

Rischio MMC è VALUTATO LIEVE

La nomina del **Medico Competente** (dlgs 81/08, art 18) **È STATA** considerata necessaria in quanto nel processo decisionale relativa alla sorveglianza sanitaria si è valutato che **SUSSISTONO** rischi lavorativi tali da applicarla.

Seguono **ABSTRATCS** delle analisi, riferite alle varie mansioni

MANSIONARIO PER GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E DSGA

Fattori di Rischio				S I	N O	Livello di Rischio	DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.		
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)				X			Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro			
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento					X					
Caduta di Oggetti dall'Alto				X		MOLTO BASSO, dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali	Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale			
Movimentazione Manuale dei Carichi					X	Si ricorda comunque che:	Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti			
Utilizzo Videoterminali (Almeno 20 ore Settimanali)				X		BASSO, è stabilito che il personale addetto ai VDT faccia una pausa almeno ogni 2 ore di lavoro continuativo ai VDT	Provvede ad una regolamentazione delle ore di permanenza davanti ai VDT Max 20 Settimanali	X		
Rischio di Natura Elettrica				X		BASSO, dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per i PC, Stampanti ecc.	Provvedere a Sistemare i cavi in maniera idonea			
Rumore					X A	< 80 dB (A)	A	MOLTO BASSO, dovuto prevalent. Al rumore delle stampanti.		
						80/85 dB (A)	B			
						> 85 dB(A)	C			
Vibrazioni Meccaniche					X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.)				

MANSIONARIO PER I DOCENTI

Fattori di Rischio				S I	N O	Livello di Rischio	DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.	
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)				X			Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro		
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento					X				
Caduta di Oggetti dall'Alto				X		BASSO, dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali	Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale		
Movimentazione Manuale dei Carichi					X	Si ricorda comunque che:	Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti		
Utilizzo Videoterminali (Almeno 20 ore Settimanali)					X	Si ricorda comunque che:	È stabilito che il personale che utilizza VDT faccia una pausa almeno ogni 2 ore di lavoro ai VDT		
Rischio di Natura Elettrica				X		BASSO, dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per le attrezzature did. (stereo, pc...)	Provvedere a sistemare i cavi in maniera idonea		
Rumore					X A	< 80 dB (A)	A	BASSO, dovuto prevalent. al rumore prodotto dagli alunni.	
						80/85 dB (A)	B		
						> 85 dB(A)	C		
Vibrazioni Meccaniche					X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.)			

MANSIONARIO PER COLLABORATORI SCOLASTICI

Fattori di Rischio				S I	N O	Livello di Rischio	DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)				X			Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro	
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento					X			
Caduta di Oggetti dall'Alto				X		MOLTO BASSO , dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali	Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale	
Movimentazione Manuale dei Carichi				X		BASSO , dovuto agli eventuali spostamenti degli arredi	Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti Attenersi alle Disposizioni	X
Utilizzo Videoterminali (Almeno 20 ore Settimanali)					X			
Rischio di Natura Elettrica				X		BASSO , dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per i PC, Stampanti ecc.	Provvedere a Sistemare i cavi in maniera idonea	
Rumore				X A		< 80 dB (A) A	MOLTO BASSO , dovuto prevalent. Al rumore delle stampanti.	
						80/85 dB (A) B		
						> 85 dB(A) C		
Vibrazioni Meccaniche					X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no		
Radiazioni Ottiche di origine Artificiale					X			
Campi Elettromagnetici					X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no		
Microclima				X		BASSO , dovuto al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione		
Radiazioni Ionizzanti					X			
Agenti Chimici	Inalazione	si		X		BASSO , dovuto prevalentemente al contatto con i prodotti di pulizia	Utilizzo di Guanti, Mascherine e Occhiali. Schede di Sicurezza dei Prodotti Utilizzati Attenersi alle Disposizioni	X
	Contatto cut.	si						
	Ingestione		no					
Agenti Cancerogeni e Mutageni					X			
Piombo					X			
Amianto					X			
Silicosi					X			
Agenti Biologici					X			X
Atmosfere Esplosive					X			
Incendio				X A		Basso A	BASSO , dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata.	ESTINTORE a meno di 30 m
						Medio B		
						Alto C		

MANSIONARIO PER I PREPOSTI

Fattori di Rischio				S I	N O	Livello di Rischio	DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)				X			Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro	
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento					X			
Caduta di Oggetti dall'Alto				X		BASSO , dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali	Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale	
Movimentazione Manuale dei Carichi					X	Si ricorda comunque che:	Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti	
Utilizzo Videoterminali (Almeno 20 ore Settimanali)					X	Si ricorda comunque che:	È stabilito che il personale che utilizza VDT faccia una pausa almeno ogni 2 ore di lavoro ai VDT	
Rischio di Natura Elettrica				X		BASSO , dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per le attrezzature (stereo, pc...)	Provvedere a Sistemare i cavi in maniera idonea	
Rumore				X A		< 80 dB (A) A	BASSO , dovuto prevalent. Al rumore prodotto dagli alunni.	
						80/85 dB (A) B		
						> 85 dB(A) C		
Vibrazioni Meccaniche					X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no		
Radiazioni Ottiche di origine Artificiale					X			
Campi Elettromagnetici					X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no		
Microclima				X		BASSO , dovuto al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione		
Radiazioni Ionizzanti					X			
Agenti Chimici	Inalazione	si		X		BASSO , dovuto prevalentemente all'utilizzo dei prodotti chimici didattici di Laboratorio	Utilizzo di Guanti, Mascherine e Occhiali. Schede di Sicurezza dei Prodotti Utilizzati Attenersi alle Disposizioni	X
	Contatto cut.	si						
	Ingestione		no					
Agenti Cancerogeni e Mutageni					X			
Piombo					X			
Amianto					X			
Silicosi					X			
Agenti Biologici					X			
Atmosfere Esplosive					X			
Incendio				X A		Basso A	BASSO , dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata	ESTINTORE a meno di 30 m
						Medio B		
						Alto C		

59. VALUTAZIONE RISCHIO PER AMBIENTI – ETRATTO DEL DVR – SEDE E PLESSI

SEDE CENTRALE

SCHEDA – AULE



RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
Le strutture murarie sono integre e prive di intonaco distaccato? Le strutture murarie sono pulite e tinteggiate con colori chiari?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere al rifacimento dell'intonaco ed alla tinteggiatura delle pareti
I soffitti e le pareti presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità
Angoli e spigoli di pareti, colonne e parti sporgenti, sono smussati o protetti?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti.
Le finestre dispongono di dispositivi (tende, veneziane, tapparelle, etc) che impediscano un eccessivo soleggiamento (assenza di condizioni di benessere) e con caratteristiche ignifughe	NO	$3 = 1 \times 3$	Provvedere a dotare le finestre di tendaggi con caratteristiche ignifughe o di tapparelle
Le porte sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	$4 = 2 \times 2$	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte
I Parapetti delle finestre rispettano i requisiti previsti dalla normativa? a) altezza: i parapetti e le ringhiere devono essere alti almeno un metro dal piano del pavimento (d.p.r. 27/04/1955) b) sporgenze sulla parte interna: non devono presentare nella parte interna sporgenze situate ad un'altezza dal pavimento tale da favorire l'appoggio del piede e lo scavalco da parte dei bambini c) dimensione massima dei vuoti: deve essere fissato in modo da impedire il passaggio di oggetti, non devono lasciar passare una sfera di 10 cm di diametro (d.m. 14/06/1989 n.236)	NO	$8 = 2 \times 4$	Provvedere alla messa in sicurezza dei parapetti

Gli arredi (sedie, banchi e cattedre...), in dotazione sono adeguati a garantire le condizioni di benessere fisico e quindi adattabili alle caratteristiche antropometriche degli alunni e dei docenti?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere a sostituire gli arredi non a norma con arredi con caratteristiche ergonomiche.
All'interno delle aule non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	3 = 3 X 1	Provvedere a sostituire gli arredi non a norma con arredi a norma UNI EN 1729 spigoli (arrotondati con un raggio minimo di 2mm) o alla protezione delle parti pericolose.
Le PRESE e gli INTERRUTTORI sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina e fissate saldamente al muro	NO	4 = 1 X 4	Provvedere alla riparazione / sostituzione delle stesse (ed alla verifica dell'impianto)
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei corpi illuminanti e di altri sistemi di ancoraggio come i cassonetti delle tapparelle?	NO	3 = 1 X 3	Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo.
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti
Le grate di protezione sono facilmente removibili in caso di emergenza?	NO	4 = 1 X 4	Provvedere a rendere removibile anche in parte le grate di protezione in caso di emergenza
FINESTRE (SICUREZZA): La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono spifferi o infiltrazioni d'acqua durante i temporali)?	NO	4 = 2 X 2	- Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi - Provvedere alla sostituzione dei vetri

SEDE CENTRALE

SCHEDA – CORRIDOI / ATRI / AREE DI TRANSITO

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
Le porte sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte
La larghezza dei corridoi non è limitata in maniera significativa ?	SI	2 = 1 X 2	Sostituire la porta con elemento a scomparsa
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti

FINESTRE (SICUREZZA): La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono spifferi o infiltrazioni d'acqua durante i temporali)?	NO	4 = 2 X 2	- Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi -
--	----	-----------	--

SEDE CENTRALE

SCHEDA – PRESIDENZA / DIREZIONE / SEGRETERIA

RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
Angoli e spigoli di pareti, colonne e parti sporgenti, sono smussati o protetti?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti.
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti
Le apparecchiature elettriche (Computer, stampanti, TV, ...) sono dotati di prese in buone condizioni e il cavo è integro e sicuro e conforme alle disposizioni di cui al D.L. 37/08? Sono presenti cavi volanti ?	NO	2 = 1 X 2	-Provvedere alla riparazione / sostituzione delle apparecchiature o alla sostituzione degli stessi con prodotti con marcatura CE. - Predisporre l'ambiente con numero di prese atto ad evitare prese multiple e cavi volanti.
Gli impianti di climatizzazione sono sottoposti a manutenzione e cambio filtri con periodicità di almeno 6 mesi da ditta specializzata?	NO	3 = 1 X 3	Provvedere alla manutenzione e alla sostituzione dei filtri almeno ogni 6 mesi

SEDE CENTRALE

SCHEDA – SERVIZI IGIENICI

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
Le strutture murarie sono integre e prive di intonaco distaccato? Le strutture murarie sono pulite e tinteggiate con colori chiari?	NO	2 = 1 x 2	Provvedere al rifacimento dell'intonaco ed alla tinteggiatura delle pareti

Soffitti e le pareti presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	2 = 1 x 2	Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità
FINESTRE (SICUREZZA): I vetri sono integri e dotati di pellicola antinfortunistica (norma UNI 9186)?	NO	4 = 2 X 2	- Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi - Provvedere alla sostituzione dei vetri
Le porte sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte
All'interno non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	3 = 3 X 1	Provvedere a sostituire gli arredi non a norma con arredi a norma UNI EN 1729 spigoli (arrotondati con un raggio minimo di 2mm) o alla protezione delle parti pericolose.
Il pavimento dei bagni è dotato di pavimentazione antisdrucciolo?	NO	R = 2 X 2	Adeguare gli ambienti alla prescrizione richiesta.
Il passaggio degli interruttori dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare e nei servizi igienici sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua ?	NO	4 = 1 X 4	Misura di Prevenzione: Provvedere alla protezione degli interruttori con materiale isolante
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	3 = 3 X 1	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti
Le tubazioni sono integre (non si ravvisano perdite e gocciolamenti) e gli scarichi funzionano in modo idoneo?	NO	9 = 3 X 3	Misura di Prevenzione: Provvedere alla riparazione delle tubazioni danneggiate
Le porte di accesso ai servizi igienici sono staccate dal pavimento?	NON TUTTE	2 = 1 X 2	Adeguare gli ambienti alla prescrizione sopracitata.
Le PRESE e gli INTERRUITORI sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina e fissate saldamente al muro	NO	4 = 1 X 4	Provvedere alla riparazione / sostituzione delle stesse (ed alla verifica dell'impianto)

SEDE CENTRALE

SCHEDA – SCALE / ASCENSORI / VIE DI ESODO

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE

I gradini delle scale sono integri , mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo ed hanno un'alzata max 17 cm e pedata almeno di 27 cm?	NO	4 = 2 x 2	Misura di Prevenzione: Provvedere a sgombrare le scale da elementi ingombranti;
I gradini interni ed esterni della scuola hanno la striscia antisdrucciolo integra o sono costituiti da materiale antiscivolo?	NO	4 = 2 x 2	Provvedere alla istallazione/ sostituzione di strisce antisdrucciolo lungo i gradini delle scale.
Le scale sono dotate di parapetti alti almeno un metro sui lati aperti o di corrimano se la scala è tra due pareti?	NO	2 = 1 x 2	Provvedere alla installazione di parapetti o corrimano.
All'interno delle scale non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	3 = 3 X 1	Provvedere alla protezione delle parti pericolose.
Le Uscite di Emergenza sono facilmente utilizzabili e dotate di maniglione antipanico ed in buone condizioni?	NO	8 = 2 x 4	Provvedere ad adeguare le porte di emergenza alle prescrizioni normative: Porte apribili nel verso di esodo e dotate di maniglione antipanico.
La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili	NO	4 = 1 X 4	Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.
La superficie del PAVIMENTO è integra e piana e non presenta elementi che possono costituire un motivo di inciampo?	NO	2 = 1 x 2	Provvedere al ripristino delle aree pavimentate ed alla eliminazione degli elementi di inciampo
I cornicioni aggettanti sulle vie di uscita risultano integri e privi di elementi distaccati (intonaco, ardesia, rivestimento...) o in pericolo di caduta?	NO	8 = 2 X 4	Provvedere alla messa in sicurezza dei cornicioni (ci sarà interdizione per le zone a rischio)

SEDE CENTRALE

SCHEDA – LUOGHI ESTERNI

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
La pavimentazione esterna è uniforme e priva di buche, antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	NO	4 = 2 x 2	Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.
I davanzali , le ornie ed i rivestimenti esterni insegne o altri elementi aggettanti sono ancorati efficacemente alla struttura?	DA VERIFICARE	8 = 2 X 4	Provvedere alla rimozione / manutenzione straordinaria di detti elementi.

SEDE CENTRALE

SCHEDA – IMPIANTO ELETTRICO

RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
L'impianto contro le SCARICHE ATMOSFERICHE è presente e risulta integro e perfettamente ancorato alla struttura?	DA VERIFICARE	$4 = 1 \times 4$	Provvedere ad eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento
Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI in perfette condizioni? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici.	NO	$3 = 1 \times 3$	Prevedere Sostituzione degli elementi non a norma
I quadri elettrici sono integri , adeguatamente segnalati con cartelli di pericolo provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	NO	$8 = 2 \times 4$	Provvedere alla riparazione dei Q.E. alla segnalazione con adeguati cartelli di sicurezza ed a posizionare le relative scritte sugli interruttori che ne evidenzino l'uso

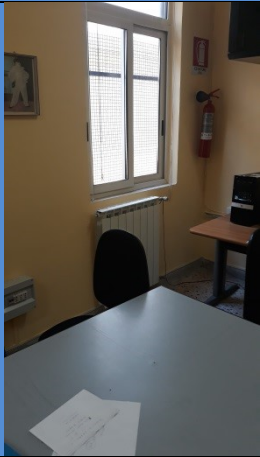
SEDE CENTRALE

SCHEDA – CANCELLO - INFERRIATE

RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
CANCELLO ELETTRICO: risulta agli atti della scuola un certificato di collaudo dell'impianto di automatismo dei cancelli elettrici?	NO	$8 = 2 \times 4$	Misura di Prevenzione: Provvedere alla messa in sicurezza del cancello elettrico ed al relativo certificato di collaudo.

SEDE CENTRALE

SCHEDA – IMPIANTO ANTINCENDIO e GESTIONE EMERGENZA

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
È presente un impianto di allarme (sirena) di evacuazione facilmente azionabile in caso di emergenza ed un interruttore che disattivi l'energia elettrica, adeguatamente segnalato da cartellonistica?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere alla installazione / riparazione / potenziamento di un impianto di allarme.

Gli idranti risultano integri, segnalati da apposita cartellonistica, provvisti di lance con getto variabile (norma UNI EN 671/2) e con cassetta con spigoli arrotondati?	NO	4 = 1 x 4	Provvedere alla sostituzione / manutenzione degli idranti con idranti a norma.
Viene effettuata una manutenzione degli idranti ad intervalli di 6 mesi, da parte di personale qualificato, allo scopo di assicurare l'efficienza dell' impianto e lo stato di manutenzione dei suoi componenti? Sono verificate le caratteristiche idrauliche dell'impianto, mediante messa in esercizio dello stesso, il controllo di eventuali perdite, il controllo della pressione in rete mediante utilizzo pratico degli idranti e la prova della pressione per l'accertamento di eventuali perdite sulle manichette?	NO	4 = 1 x 4	Provvedere alla manutenzione e controllo degli idranti.
Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente è installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti? Tale riserva è costantemente garantita? Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio sono alimentate elettricamente da una propria linea preferenziale?	NO	4 = 1 X 4	Provvedere alla messa in opera di pompe antincendio efficaci
Il locale deposito/archivio il carico di incendio supera i 30 kg/m ² ? E' installato un impianto di rilevazione automatica?	DA VERIFICARE	3 = 1 X 3	Provvedere alla limitazione del carico di incendio attraverso la messa a disposizione di locali.
L' illuminazione di sicurezza , compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, garantisce un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux?	NO	3 = 1 X 3	Provvedere alla risoluzione della criticità.

SCHEDA – PALESTRA



RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
Angoli e spigoli di pareti, colonne e parti sporgenti, sono smussati o protetti?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti.

FINESTRE (SICUREZZA): La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono spifferi o infiltrazioni d'acqua durante i temporali)?	NO	4 = 2 X 2	- Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi - Provvedere alla sostituzione dei vetri
Le porte sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte (gli ambienti interessati a porte pericolanti saranno interdetti in attesa della messa in sicurezza.)
Le PRESE e gli INTERRUITORI sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina e fissate saldamente al muro ?	NO	4 = 1 X 4	Provvedere alla riparazione / sostituzione delle stesse (ed alla verifica dell'impianto)
I pendini a sostegno di apparecchiature di illuminazione e di Tubazioni (acqua, gas o antincendio), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?	DA VERIFICARE	4 = 1 X 4	Provvedere a verifica a strappo (qualitativa o strumentata)
La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso in condizioni non fatiscenti? Sono presenti elementi igienici danneggiati e pericolosi?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere a ripristinare le condizioni igieniche corrette
Soffitti e le pareti presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	2 = 1 x 2	Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità

PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

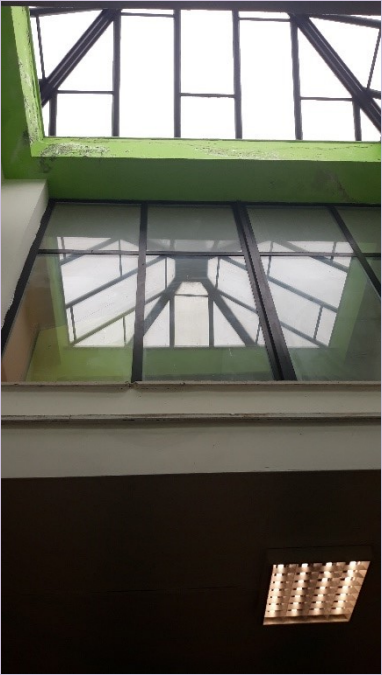
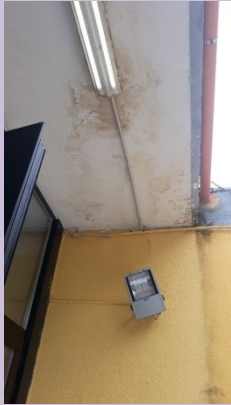
SCHEDA – AULE

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
I soffitti e le pareti presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NON OVUNQUE	2 = 1 X 2	Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità
Angoli e spigoli di pareti, colonne e parti sporgenti, sono smussati o protetti?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti.
Le finestre dispongono di dispositivi (tende, veneziane, tapparelle, etc) che impediscano un eccessivo soleggiamento (assenza di condizioni di benessere) e con caratteristiche ignifughe	NO	3 = 1 X 3	Provvedere a dotare le finestre di tendaggi con caratteristiche ignifughe o di tapparelle

Le porte , anche quelle utilizzate come uscita di sicurezza, sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte
All'interno delle aule non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	3 = 3 X 1	Provvedere a sostituire gli arredi non a norma con arredi a norma UNI EN 1729 spigoli (arrotondati con un raggio minimo di 2mm) o alla protezione delle parti pericolose.
Le PRESE e gli INTERRUTTORI sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina e fissate saldamente al muro	NO	4 = 1 X 4	Provvedere alla riparazione / sostituzione delle stesse (ed alla verifica dell'impianto)
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutire gli urti
Il pavimento risulta regolare?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere al ripristino del pavimento

PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

SCHEDA – CORRIDOI / ATRI / AREE DI TRANSITO

					
---	--	--	--	--	--

RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
I soffitti e le pareti presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità
Angoli e spigoli di pareti, colonne e parti sporgenti, sono smussati o protetti?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti.

I Parapetti delle finestre rispettano i requisiti previsti dalla normativa? a)altezza: i parapetti e le ringhiere devono essere alti almeno un metro dal piano del pavimento (d.p.r. 27/04/1955) b)sporgenze sulla parte interna: non devono presentare nella parte interna sporgenze situate ad un'altezza dal pavimento tale da favorire l'appoggio del piede e lo scavalco da parte dei bambini c)dimensione massima dei vuoti: deve essere fissato in modo da impedire il passaggio di oggetti. non devono lasciar passare una sfera di 10 cm di diametro (d.m. 14/06/1989 n.236)	NO	8 = 2 x 4	Provvedere alla messa in sicurezza dei parapetti
Le porte sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte
Le PRESE e gli INTERRUITORI sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina e fissate saldamente al muro	NO	4 = 1 X 4	Provvedere alla riparazione / sostituzione delle stesse (ed alla verifica dell'impianto)
Le porte che aprendosi invadono i corridoi , sono debitamente segnalate da strisce orizzontali che ne segnalano lo spazio d'ingombro o da apposita segnaletica a parete?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla segnalazione delle porte.
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	2 = 1 X 2	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutire gli urti
Lucernai: La struttura dei lucernai garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono spifferi o infiltrazioni d'acqua durante i temporali)?	NO	4 = 2 X 2	- Provvedere riparazione / sostituzione della struttura -

PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

SCHEDA – SERVIZI IGIENICI

SCHEDA SERVIZI CLIENTI			
			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
FINESTRE (SICUREZZA): Le ante delle finestre possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo per le persone?	NO	4 = 2 X 2	- Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi

Le porte sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	4 = 2 X 2	Provvedere alla riparazione/sostituzione delle porte
Il passaggio degli interruttori dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare e nei servizi igienici sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua ?	NO	4 = 1 X 4	Misura di Prevenzione: Provvedere alla protezione degli interruttori con materiale isolante
All'interno vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	SI	3 = 3 X 1	Provvedere a sostituire gli arredi non a norma con arredi a norma UNI EN 1729 spigoli (arrotondati con un raggio minimo di 2mm) o alla protezione delle parti pericolose.
Gli elementi dei termosifoni sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	3 = 3 X 1	Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutire gli urti
La superficie del PAVIMENTO è integra e piana e non presenta elementi che possono costituire un motivo di inciampo?	NO	2 = 1 x 2	Provvedere al ripristino delle aree pavimentate ed alla eliminazione degli elementi di inciampo
I servizi igienici dispongono di acqua corrente calda e fredda e risulta agli atti la verifica della potabilità dell'acqua?	NO	3 = 1 X 3	Installare / Ripristinare Scaldini per la produzione di Acqua calda; Effettuare una verifica della Potabilità delle Acque attraverso laboratorio autorizzato.

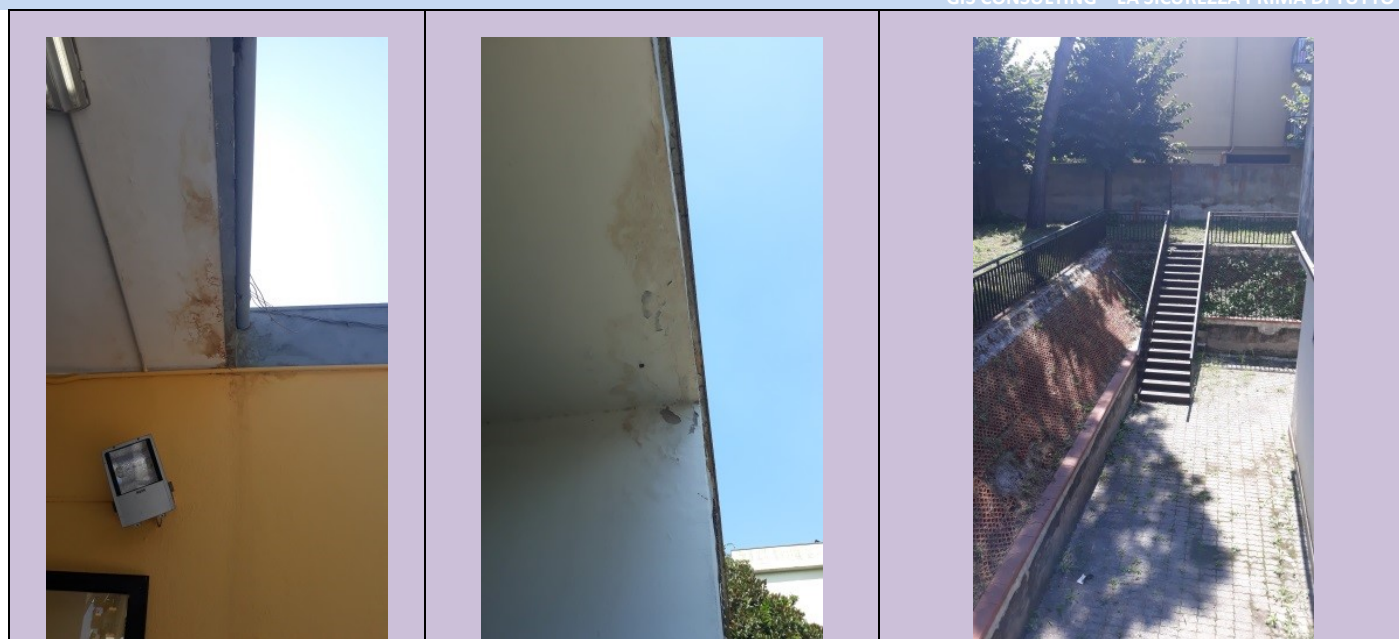
PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

SCHEDA – SCALE / ASCENSORI / VIE DI ESODO

			
RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
I gradini delle scale sono integri , mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo ed hanno un'alzata max 17 cm e pedata almeno di 27 cm?	NO	4 = 2 x 2	Misura di Prevenzione: Provvedere a sgombrare le scale da elementi ingombranti;
I gradini interni ed esterni della scuola hanno la striscia antisdrucciolo integra o sono costituiti da materiale antiscivolo?	NON OVUNQUE	4 = 2 x 2	Provvedere alla installazione/ sostituzione di strisce antisdrucciolo lungo i gradini delle scale.

PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

SCHEDA – LUOGHI ESTERNI



RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
La pavimentazione esterna è antisdrucciolevole?	NO	$6 = 3 \times 2$	Provvedere a sostituire le aree pavimentate con elementi antiscivolo
Nelle aree esterne non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	$3 = 3 \times 1$	Provvedere alla protezione delle parti pericolose.
Le aree esterne, sono periodicamente sottoposti a pulizia appropriata ?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere alla manutenzione programmata delle aree esterne.
I passaggi di collegamento tra i vari corpi sono dotati di idonee protezioni dalla pioggia?	NO	$2 = 2 \times 2$	Provvedere all'installazione di idonee protezioni al fine di prevenire il pericolo di scivolamento
I cornicioni risultano integri e privi di elementi distaccati (intonaco, ardesia, rivestimento...) o in pericolo di caduta?	NO	$8 = 2 \times 4$	Provvedere alla messa in sicurezza dei cornicioni (ci sarà interdizione per le zone a rischio)
I davanzali, le ornie ed i rivestimenti esterni le insegne o altri elementi aggettanti sono ancorati efficacemente alla struttura?	NO	$8 = 2 \times 4$	Provvedere alla rimozione / manutenzione straordinaria di detti elementi.
I soffitti e le pareti presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità

PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

SCHEDA – IMPIANTO ELETTRICO

RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
L'impianto contro le SCARICHE ATMOSFERICHE è presente e risulta integro e perfettamente ancorato alla struttura?	DA VERIFICARE	$4 = 1 \times 4$	Provvedere ad eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento
I quadri elettrici sono integri , adeguatamente segnalati con cartelli di pericolo provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	NO	$8 = 2 \times 4$	Provvedere alla riparazione dei Q.E. alla segnalazione con adeguati cartelli di sicurezza ed a posizionare le relative scritte sugli interruttori che ne evidenzino l'uso

PLESSO SUCCURSALE – VIA AMENDOLA

SCHEDA – IMPIANTO ANTINCENDIO e GESTIONE EMERGENZA



RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione $R = P \times D$	MISURE DI PREVENZIONE
Gli estintori risultano integri , segnalati da apposita cartellonistica e comunque tutti presenti ?	NO	$4 = 1 \times 4$	Provvedere alla sostituzione e integrazione degli estintori
È presente un impianto di allarme (sirena) di evacuazione facilmente azionabile in caso di emergenza ed un interruttore che disattivi l'energia elettrica, adeguatamente segnalato da cartellonistica?	NO	$2 = 1 \times 2$	Provvedere alla installazione / riparazione / potenziamento di un impianto di allarme.
Gli idranti risultano integri, segnalati da apposita cartellonistica, provvisti di lance con getto variabile (norma UNI EN 671/2) e con cassetta con spigoli arrotondati?	NO	$4 = 1 \times 4$	Provvedere alla sostituzione / manutenzione degli idranti con idranti a norma.
Viene effettuata una manutenzione degli idranti ad intervalli di 6 mesi, da parte di personale qualificato, allo scopo di assicurare l'efficienza dell' impianto e lo stato di manutenzione dei suoi componenti? Sono verificate le caratteristiche idrauliche dell'impianto, mediante messa in esercizio dello stesso, il controllo di eventuali perdite, il controllo della pressione in rete mediante utilizzo pratico degli idranti e la prova della pressione per l'accertamento di eventuali perdite sulle manichette?	NO	$4 = 1 \times 4$	Provvedere alla manutenzione e controllo degli idranti.
Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente è installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti? Tale riserva è costantemente garantita? Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio sono alimentate elettricamente da una propria linea preferenziale?	NO	$4 = 1 \times 4$	Provvedere alla messa in opera di pompe antincendio efficaci
Le Uscite di Emergenza sono facilmente utilizzabili e dotate di maniglione antipánico?	NO	$8 = 2 \times 4$	Provvedere ad adeguare le porte di emergenza alle prescrizioni normative: Porte apribili nel verso di esodo e dotate di maniglione antipánico.

PLESSO SUCCURSALE - VIA
SCHEDA – CONTROSOFFITTURE

RISCHIO VALUTATO	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D	MISURE DI PREVENZIONE
E' stata effettuata una verifica di tenuta delle CONTROSOFFITTE e del contenuto di quanto è nascosto dalle controsoffitte ?	NO	4 = 1 X 4	Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi delle con soffitte ed ispezione (se non noto) delle zone nascoste.

60. GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

Il possesso di un sistema di vie di esodo efficiente e velocemente utilizzabili, e di un luogo sicuro risulta uno dei punti essenziali per valutare la buona rispondenza di una struttura ad ospitare una scuola. La normativa di riferimento è il dm del 26/08/92 sulla prevenzione incendi in ambito scolastico, esso considera una serie di parametri (che per semplicità vengono qui denominati "parametri ingegneristici") di confronto per caratterizzare quantitativamente e qualitativamente un piano di evacuazione ed emergenza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AD EVACUAZIONE.

CALCOLO PARAMETRI INGEGNERISTICI -

Si allega tabellina riepilogativa di confronto dei parametri ingegneristici.

SEDE CENTRALE				
	VALORI DI NORMA	PIANO TERRA	PIANO PRIMO	PIANO SECONDO
CAPACITÀ DI DEFLUSSO	60	Verificato	Verificato	Verificato
N. DI USCITE	Min 2 per piano	Verificato	Verificato	Verificato
LUNGHEZZA VIE DI USCITA	Max 60m	Verificato	Verificato	Verificato
LARGHEZZA VIE DI USCITA	Min 1.20 m	Verificato	Verificato	Verificato
LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI PIANO	F (max aff., cap.dideflusso)	Verificato	Verificato	Verificato

SEDE SUCCURSALE				
	VALORI DI NORMA	PIANO TERRA		PIANO SEMINTERRATO
CAPACITÀ DI DEFLUSSO	60	Verificato		Verificato
N. DI USCITE	Min 2 per piano	Verificato		Verificato
LUNGHEZZA VIE DI USCITA	Max 60m	Verificato		Verificato
LARGHEZZA VIE DI USCITA	Min 1.20 m	Verificato		Verificato
LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI PIANO	F (max aff., cap.dideflusso)	Verificato		Verificato

61. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI – VADEMECUM DEL DS

Di seguito si riportano in forma tabellare:

- OBIETTIVI MINIMI DI SICUREZZA INDIVIDUATI IN SPECIFICA RIUNIONE PERIODICA
- VADEMECUM DEL DS CHE GARANTISCA L'OTTEMPERANZA COMPLETA ALLA NORMATIVA E LA CUI APPLICAZIONE E' RIEPILOGATA NELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI INERENTE ALLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.

OBIETTIVI MINIMI DI SICUREZZA A CURA DEL DS	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
Assicurare il controllo degli adempimenti normativi in materia di sicurezza e sull'aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo documento e verifica del conseguente piano di attuazione degli interventi.	VADEMECUM ALLEGATO
Avviare la rilevazione e l'analisi sistematica di infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi nelle attività	Attivazione di un processo di analisi ed indagine interna sugli eventi segnalati dai lavoratori e registrati.
Per forniture di macchine, attrezzature, prodotti e servizi, attivare una procedura interna per assicurare che vengano presi in considerazione i relativi aspetti di sicurezza, preventivamente all'acquisto del bene o servizio.	- Acquisizione sempre dai fornitori di: . Certificazione di conformità delle macchine ed attrezzature, ivi compresa quella dei DPI; . Schede di sicurezza di prodotti chimici; - Redazione del DUVRI in caso di lavori a rischio Interferenza con l'attività - Evitare prese multiple e cavi volanti
Coinvolgere i lavoratori e tutti i preposti nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'informazione di tutti i lavoratori e della formazione, basata sulle mansioni. Inoltre nella messa a punto degli elementi base della sicurezza: le attività dovranno essere realizzate entro l'anno.	- Informazione ai lavoratori sui Rischi specifici legati alle Mansioni; - Predisposizione di programma di aggiornamento formazione del personale; - Predisposizione di programma di addestramento degli addetti; - Verifica periodica dell'acquisizione da parte del personale dei contenuti della formazione. INOLTRE: - Denunciare possibili pericoli o rischi a datore di lavoro - Tenere sgombre le vie di esodo - Preservare sostanze pericolose in appositi luoghi. - Effettuare prove di evacuazione anche non programmate. - Avere cura degli elementi della sicurezza (cartellonistica, illuminazione di emergenza,...) - Implementare cartellonistica - Inserire/manutenere strisce antiscivolo - Segnalare immediatamente sconnessioni al pavimento e altri pericoli con circoscrizione dell'area di rischio (in attesa di risoluzione del problema) - Stilare procedure per evacuazione in caso di mancanza di corrente - Monitorare rischi segnalati ad ente locale per risoluzione (cfr val rischi per ambiente).
Ripartire gli obiettivi sopra definiti alle figure coinvolte nella loro attuazione (obiettivi di ruolo) con la conseguente definizione dei relativi compiti e responsabilità, nonché comunicazione agli stessi di quanto definito.	- Effettuare le nomine del personale incaricato alla lotta Antincendio, Primo soccorso e gestione delle Emergenze; - Verifica dei requisiti e competenze degli stessi; - Definizione dei compiti.

La normativa sulla sicurezza degli edifici scolastici si arricchisce spesso di nuovi decreti che precisano anche in maniera ridondante i requisiti necessari che spesso non trovano applicazione per assenza di fondi dedicati. Tuttavia, con la presente **"Nota Tecnica"** a seguito di sopralluogo, si invita a risolvere quelle

ANOMALIE DI ESCLUSIVA GESTIONE DELLA SCUOLA

con il supporto dei Preposti, degli ASPP e del Personale Disponibile.

Si riepiloga a tergo in quanto sovente sono anche oggetto di contestazione da parte degli organi di vigilanza e controllo e

PRIORITARIAMENTE:

- Provvedere alla **segnalazione** con nastro di **zone a rischio e cartelli di avvertimento** laddove vi sia pericolo di caduta calcinacci, elementi non strutturali, ... in attesa dell'intervento dell'Ente Proprietario;
- Per i locali in cui vi sia depositato **MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO (Biblioteche, Archivio, ...)** provvedere, ove possibile, ad isolare elettricamente l'ambiente quando non ne necessita l'uso e predisporre cartelli dedicati per richiamare alla necessità di tale accorgimento ed al divieto di accesso al personale non autorizzato;
- **EVITARE**, in qualunque ambiente (sottoscala, bagni per i diversamente abili, all'interno delle aule, negli archivi, ...), **ACCUMULO DI MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO O COMUNQUE RICETTACOLO DI SPORCIZIA** (il materiale deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Bianco/Rosso e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO");
- **CONSERVARE** i **PRODOTTI DI PULIZIA**, come candeggina, sapone o alcol etilico ed in generale tutti i prodotti chimici e nocivi per la salute e altamente infiammabili, in ambiente controllato, chiuso a chiave, non accessibili a personale non autorizzato all'utilizzo anche con l'ausilio di cartelli dedicati;
- Predisporre **CARTELLI DI DIVIETO** per tutte le zone a cui non si deve accedere (ed evitare l'accesso anche con mezzi provvisori se non vi sono cancelli: ad esempio su lastrico solare, terrazze, cantinati, etc.);
- **INTERDIRE** con cartelli, cancelletti o lucchetti **l'accesso alle aree pericolose e/o non custodite**;
- Provvedere a **SGOMBRARE QUOTIDIANAMENTE LE VIE DI ESODO** da ostacoli;
- **VERIFICARE QUOTIDIANAMENTE** che le porte anti-panico siano sbloccate;
- **TENERE CHIUSE** le porte tagliafuoco;
- Prevedere in **ARCHIVI E DEPOSITI** un passaggio tra scaffali di almeno 1 metro e una distanza dal soffitto degli scaffali di almeno 60 cm;
- Provvedere ad **ELIMINARE e/o ATTUTIRE** eventuali elementi sporgenti, contundenti e/o taglienti alle porte, finestre, termosifoni, pilastri, spigoli pericolosi, etc; valutare la necessità di **montare paraspigoli o adeguate protezioni**;
- Provvedere a **SEGNALARE** con Cartello Autoportante di pericolo di inciampo la presenza di **SCONNESSIONE SU PAVIMENTO** o altri pericoli e laddove possibile, intervenire per la messa in sicurezza;
- Manutenere le **CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO** (almeno una per ogni plesso e per ogni piano e una per i viaggi d'istruzione);
- **COPRIRE e/o INTERDIRE** con appositi tappi eventuali **prese elettriche nei bagni**;
- Le **PORTE** installate lungo le **VIE DI ESODO** con apertura nel VERSO DELL'ESODO devono essere segnalate da apposite strisce colorate;
- **ACCERTARSI** che **cavi e prese mobili non siano poggiati a terra** o soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento);
- **ADOPTARE procedure** che prevedano frequenti controlli delle aree più critiche; per ogni fonte di pericolo individuata adottare una **opportuna segnaletica**;
- **PREDISPORRE procedura** con i collaboratori scolastici che in **caso di pioggia ed allagamento** dei locali della scuola, intervengano prontamente a segnalare e successivamente ad asciugare le chiazze di bagnato e segnalare con Cartello Autoportante di pericolo di scivolamento;
- **PROVVEDERE** alla messa in sicurezza di **vetri rotti** in attesa che vengano sostituiti;
- Provvedere a **FISSARE A PARETE** mobili e arredi leggeri mediante viti a pressione o altri sistemi onde evitare il ribaltamento degli stessi; **MAI posizionare armadi** in corrispondenza delle porte di uscita;
- Provvedere a **FISSARE** con fascette stringi-cavo tutte i **corpi illuminanti** in pericolo di caduta;
- **PREVEDERE** alla manutenzione programmata secondo indicazioni del libretto d'uso e manutenzione di tutti i **condizionatori** presenti;
- **EVITARE** l'uso di **fornellini** ed in particolare di **frigoriferi** se non per l'uso esclusivo della conservazione di farmaci;
- Le classi frequentate da **alunni non deambulanti**, devono essere situate in locali al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe;
- Laddove si intravedano **rami sporgenti di alberi** al alto fusto o **pigne di pini** in pericolo di caduta, etc., **effettuare azioni preventive** (ex:) **inibendo l'uso degli spazi** antistanti;
- Predisporre **l'acquisto di tromba acustica e/o megafono** per consentire l'emissione dell'**ordine di evacuazione** in caso di interruzione della corrente elettrica;
- Nel caso in cui si acconsenti alla sosta delle autovetture all'interno dell'edificio scolastico, **valutare la possibilità di accesso** dei mezzi dei **VVFF e Pronto Soccorso** anche in **orari di uscita/entrata** degli alunni.

INOLTRE A CORREDO DI QUANTO SOPRA:

- Sottoporre a **regolare sorveglianza le misure di prevenzione e protezione** adottate;
- È importante, **aggiornare sempre la cartellonistica, la segnaletica di prevenzione/protezione e la formazione di tutto il Personale sulla Sicurezza**;
- La **segnaletica di sicurezza** non va **mai coperta** da striscioni didattici, armadi o altro materiale;
- Si ricorda che il **massimo affollamento** ipotizzabile è fissato in **26 persone per aula** e comunque tale valore deve essere desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento (Rif. DM 18.12.1975);
- È **vietato** l'utilizzo di **stufe elettriche** e di tutte le apparecchiature elettriche non dati in dotazione dalla scuola;
- È **SCONSIGLIABILE** in tutti gli ambienti di lavoro, l'uso di **prese multiple mobili, di prolunghe** etc. ed è **rigorosamente vietato** nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive;
- Evitare il Sovraccarico di Prese Elettriche** attraverso l'utilizzo di "doppie spine" o delle cosiddette "scarpette", nelle aule, nei locali di segreteria e direzione, in particolare prestare attenzione ai cavi elettrici contenuti nei **"Cassetti porta PC"** all'interno delle Aule;
- Accertarsi** che la **Disposizione degli Arredi** (scrivanie, banchi, sedie, armadi...) nelle classi, negli uffici e nei corridoi non intralci l'esodo in caso di evacuazione;
- Evitare l'Accumulo di Materiale su Scaffali ed all'interno degli Armadietti** (con possibile caduta / ribaltamento degli stessi), il materiale vecchio deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Bianco/Rosso e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO";
- Non utilizzare tende** che non siano ignifughe dotate di apposito Certificato;
- Non utilizzare Sostanze e Prodotti Chimici** se non sono presenti le schede di sicurezza;
- Provvedere a **SEGNALARE** immediatamente al Dirigente, ai Preposti incaricati e/o agli ASPP la presenza di qualsiasi **Fonte di Rischio** riscontrato nelle aree di lavoro (Aula, Corridoio, Ufficio, Laboratori, ...);
- Provvedere** mediante l'invio mezzo PEC, Raccomandata A/R o a mano alla **consegna del DUVRI alle Ditte** che hanno in essere un rapporto di Lavoro superiore a due giorni. Si ricorda che il DUVRI già è predisposto per la parte di competenza della Scuola e conservato negli allegati al DVR;
- DEFINIRE E FORMALIZZARE CON COLLABORATORI SCOLASTICI **apertura manuale di cancelli (anche motorizzati e/o elettrici)** (ove presenti) in caso di esigenza di evacuazione, di mancanza di energia elettrica e per accesso dei mezzi di soccorso in caso di emergenza; ad essi devono essere anche affidate le chiavi di sblocco di tutti i cancelli ed il compito di chiudere la valvola del gas/gasolio a fine giornata (se la caldaia è in funzione); l'interruttore (o manopola) deve essere segnalata con cartello;
- Compilare con regolarità il **Registro dei Controlli Periodici** in dotazione nel fascicolo D.Lgs. 81/08 e segnalare al Dirigente tutte le non conformità rilevate;
- Vietata la sosta in tutte le **Aree di Raccolta** della Scuola;
- Verifica delle Firme e dei Protocolli** apposti su tutti i **Documenti** della Sicurezza presenti;
- Provvedere** alla manutenzione ordinaria e straordinaria del **forno** per la cottura delle **ceramiche** secondo le indicazioni fornite dal libretto d'uso e manutenzione ed installare nel locale estintore dedicato.
- Mantenere **chiusi a chiave** gli ambienti non utilizzabili.
- Per gli ambiente in cui sono allocati diversi materiali, tali materiali devono essere catalogati e distinti al fine di poter **smaltire il materiale non più utilizzabile**. Come misura di tutela l'ambiente deve essere chiuso a chiave ed interdetto all'uso al Personale non Autorizzato. In tale ambiente il Rischio Incendio deve essere tenuto sotto controllo attraverso l'**interruzione del passaggio dell'energia elettrica**.
- Implementare tutta la Formazione / Aggiornamento del personale sulla sicurezza per le figure di Addetto Antincendio, Primo Soccorso, Preposti, Aspp e corso per tutti i lavoratori
- Implementare tutta la Cartellonistica sulla sicurezza come segnali direzionali, cartelli informativi per il personale e gli alunni.

- IMPLEMENTARE TUTTA LA FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA PER LE FIGURE DI ADDETTO ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, PREPOSTI, ASPP E CORSO PER TUTTI I LAVORATORI**
- IMPLEMENTARE TUTTA LA CARTELLONISTICA SULLA SICUREZZA COME SEGNALI DIREZIONALI, CARTELLI INFORMATIVI PER IL PERSONALE E GLI ALUNNI**

Descrizione del Rischio:

RISCHI DIFFUSI NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA EVIDENZIATI NEL RILIEVO FOTOGRAFICO

Val. Rischio - $P \times D = R$

2 x 4 = 8

MISURE DI PREVENZIONE:

- ✓ **FORMARE / AGGIORNARE IL PERSONALE**
- ✓ **SEGNALARE LE AREE A RISCHIO MEDIANTE CARTELLI, NASTRO BIANCO ROSSO**
- ✓ **INTERDIRE LE AREE A RISCHIO MEDIANTE TRANSENNE, NASTRO BIANCO ROSSO**

62. VADEMECUM SICUREZZA DEL DS

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	COMPITI DEL DS / RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Settembre	01. Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) (Rif Art. 17, c. 1 let. B D.Lgs. 81/08) Lo individua tra - D.LGS. 81/08 ART. 32 COMMA 8: ▪ personale interno all'unità scolastica ▪ personale interno ad una unità scolastica diversa ▪ personale esterno alla scuola	Lettera di Nomina Per tale compito il DS si avvale di un AA / Collaboratore DS Agli atti della Scuola	Il DS dopo aver valutato le capacità e le attitudini del RSPP, accetta e sottoscrive la Nomina insieme all'RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Settembre	02. Nomina del Medico Competente (MC) (solo nel caso in cui si renda necessaria la sorveglianza sanitaria specificata nel DVR (Rif. Art. 18, c. 1 let. A D.Lgs. 81/08)	Lettera di Nomina Per tale compito il DS si avvale di un AA / Collaboratore DS Agli atti della Scuola	Il DS dopo aver valutato le offerte economiche, accetta e sottoscrive la Nomina insieme al MC
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre da reiterare all'inizio dell'anno solare e all'occorrenza	03. Sopralluogo da parte del DS e del RSPP e Comunicazione specifica per l' Ente Locale mediante Relazione Fotografica Dettagliata con Valutazione del Rischio riscontrato, commentato e documentato per i diversi Plessi Scolastici (Rif Art. 18 c. 3 D.Lgs. 81/08)	Richiesta all'Ente Locale (Comune / Provincia) degli Interventi necessari alla messa in sicurezza dell'Edificio / plessi Una copia con ricevuta di trasmissione agli atti della Scuola	• Il DS, concordata la data di sopralluogo con l'RSPP, affianca un collaboratore per ogni plesso, il quale lo accompagna negli ambienti della scuola per il sopralluogo; • Il RSPP effettua il sopralluogo nella Scuola e redige la Relazione da inviare all'E.L. • Il DS, sottoscrive con l'RLS e condivide la Relazione predisposta dall'RSPP; • L'IS, provvede ad inviarla a l'E.L. la Relazione dell'RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre da reiterare all'inizio dell'anno solare e all'occorrenza	04. Richiedere all'Ente Locale la Certificazione documentale dell'Immobile (Rif Art. 18 c. 3 D.Lgs. 81/08)	Richiesta all'Ente Locale (Comune / Provincia) dei Certificati necessari all'Edificio / plessi Una copia con ricevuta di trasmissione agli atti della Scuola	• Il RSPP effettua la verifica dei documenti in possesso della Scuola e redige la Richiesta dei Documenti mancanti per l'E.L. • Il DS, sottoscrive con l'RLS e condivide la Richiesta predisposta dall'RSPP; • L'IS, provvede ad inviarla a l'E.L. la Richiesta dell'RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	05. Informativa per il personale e gli alunni mediante la distribuzione di fascicoli informativi illustrati (Rif. Art. 36 D.Lgs. 81/08): ✓ Info da distribuire al personale; ✓ Disposizioni in merito alla Gestione della Sicurezza all'Interno della istituzione scolastica; ✓ Modulo di Evacuazione ✓ Modulo Segnalazione Rischi per il personale della Scuola ✓ Info per le lavoratrici sui rischi legati alla gravidanza; valutare se è il caso di adibirla o meno ad altre mansioni o procedure (Rif. D.Lgs. 151/01).	• Fascicolo Informativo per il Personale • Disposizioni per le Classi • Fascicolo Informativo per le Donne in Stato Interessante	L'RSPP, predispone: • un Fascicolo Info illustrato da distribuire a tutto il Personale • Un Fascicolo "Disposizioni" da distribuire a tutte le Classi • Un Fascicolo Info per le Donne in stato Interessante

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	COMPITI DEL DS / RSPP
ANNUALE da attivare per Ottobre e dopo l'assestamento di tutto il personale	06. Organigramma della Sicurezza con individuazione delle Figure di previa consultazione dell'RLS (Rif Art. 28 c. 2 D.Lgs. 81/08): ✓ Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP); ✓ Addetti al Primo Soccorso (PS); ✓ Addetti alla Antincendio ed Evacuazione (AI); ✓ Preposti (Prep);	Organigramma della Sicurezza da affiggere in tutti i plessi della scuola. Agli atti della Scuola	Il DS, sentito il parere del RLS, individua il personale da inserire/confermare nell'Organigramma della Sicurezza
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	07. Incarichi al Personale individuato nell'Organigramma (Rif Art. 18 c. 1 L.B D.Lgs. 81/08);	Lettera di Nomina degli Incaricati alla Sicurezza (ASPP, PS, AI, Prep)	Il DS con l'RSPP, predispone la lettera d'Incarico per la nomina degli Incaricati, sottoscritta anche dell'RLS
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	08. Verifica della validità della Formazione pregressa del Personale ed eventuale programmazione degli aggiornamenti.	- La formazione del personale è un obbligo per il DS entro i 60 gg dall'assunzione o dall'individuazione dello stesso per i compiti della sicurezza. - Si necessita di verificare l'eventuale obbligo di Formazione/Aggiornamento.	- Si stabilisce di aderire a Corsi di aggiornamento/formazione da svolgere in Rete sul Territorio o in Sede mediante Organismi accreditati al rilascio di Attestati Validi - Corsi in Aula mediante l'utilizzo di Slide e filmati dedicati tenuti da personale altamente qualificato
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	09. Verifica della Formazione del RLS (32 ore di cui 12 sui rischi specifici dell'edificio scolastico) dell'aggiornamento annuale (8 ore) e della Comunicazione Telematica all' INAIL (Rif D.Lgs. 81/08 art. 37 c. 10 e 11)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	10. Formazione dei Preposti della durata di 8 ore (Assist. di Laboratori, Docenti di Ed. Fisica, DSGA, Coordinatori di plesso, Collaboratori del D.S., Referente Biblioteca...) (Rif D.Lgs. 81/08 art. 37)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	11. Formazione degli Addetti al Primo Soccorso della durata di 12 ore (Rif D.Lgs. 388/03)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	12. Formazione degli Addetti Antincendio della durata di 8/16 ore (Rif D.M. 10.03.1998 All. IX)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	13. Formazione degli ASPP (Mod. A 28 ore e Mod. B 24 ore)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare nei primi 60 giorni dall'assunzione in servizio	14. Formazione di Tutti i Lavoratori della durata di 12 ore per una formazione "sufficiente ed adeguata" (Rif D.Lgs. 81/08 art. 37)	Vedi sopra	Vedi sopra

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	COMPITI DEL DS / RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	15. Riunione informativa (Rif D.Lgs. 81/08 art. 36) per tutti i lavoratori, finalizzata a: ✓ evidenziare l'evoluzione della normativa ✓ illustrare i rischi riscontrati nella scuola ✓ illustrare l'organigramma della Sicurezza; ✓ illustrare i rischi nello svolgimento delle mansioni ✓ illustrare le Procedure di Emergenza ed Evacuazione ✓ Disposizioni, Divieti e utilizzo dei DPI. Durata stimata: 2 ore in Aula	Riunione di Informazione/Formazione con tutti il Lavoratori (Docenti e ATA)	- Il DS, stabilisce la data per l'informativa al personale, sentito il parere dell'RLS e partecipa alla Riunione aprendo i lavori e predisponendo il registro presenze - L' RSPP, tiene l'Incontro di informazione della Sicurezza anche mediante l'utilizzo di slide e filmati dedicati
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	16. Riunione Periodica sulla Sicurezza con l'RLS, l'RSPP, il DSGA e il Medico Competente (MC) e Compilazione del Verbale di Riunione (Rif D.Lgs. 81/08 art. 35)	Verbale di Riunione tra il DS, l'RLS, il RSPP ed il MC	Il DS, stabilisce la data per l'informativa al personale, sentito il parere dell'RLS, si discutono dei punti all'ODG stabiliti preventivamente
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	17. Consegna ai lavoratori i Dispositivi di Protezione Individuali DPI (Rif art. 74 c.1 D.Lgs.81/08)	Verbale di Consegna dei DPI, sottoscritto dal Lavoratore, dal DS e dall'RLS	Il DSGA, visto il DVR predisposto dal RSPP, provvede all'acquisto dei DPI
In occasione di modifiche significative da attivare nei primi mesi di Ott/Novembre	18. Verificare se l' Affollamento Massimo Ipotizzabile per ciascun piano e nell'intero Edificio è compatibile con la capacità di deflusso delle vie d'uscita (Rif D.M. 26/08/1992 p. 5.0 e 5.6)	Relazione Tecnica agli atti della Scuola	Il RSPP, verifica le quadrature attraverso misurazione degli ambienti e le rapporta agli standard di legge
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	19. Redazione / Aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi – DVR (D.Lgs. 81/08 art. 28) relativo all'A.S. 2014/15 comprensivo di : ✓ Valutazione del Rischio Chimico; ✓ Valutazione del Rischio Biologico ✓ Valutazione del Rischio Amianto ✓ Valutazione del Rischio Lavoro Notturno ✓ Valutazione del Rischio Rumore e Vibrazioni ✓ Valutazione del Rischio Legionella ✓ Valutazione del Rischio Esplosioni ARTEX (Centrali Termiche) ✓ Valutazione del Rischio Stress da Lavoro Correlato; ✓ Valutazione del Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC); Valutazione del Rischio da Scariche Atmosferiche ✓ Valutazione del Rischio di Differenza di Genere, Età, Nazionalità ✓ Elaborazione Specifica del Mansionario per tutti i Lavoratori e per le Donne in Stato Interessante (Rif D.Lgs. 151/03) ✓ Piano di Primo Soccorso Aziendale PPSA (D.M. 388/03) ✓ Piano di Emergenza e di Evacuazione PEE ✓ Supporto al DS Valutazione del Rischio RADON	- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) - Allegati al DVR	- L'IS, stampa e protocolla i Documenti predisposti dal RSPP - Il DS, sottoscrive con l'RLS, il MC ed il RSPP i Documenti pervenuti - Il DS, designa l'Addetto Interno alla tenuta degli atti della sicurezza

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	Compiti del DS / RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	20. Consegna del Registro dei Controlli Periodici e Antincendio (RCP) (Rif D.M. 26/8/92 punto 12)	Registro dei Controlli Periodici	L'RSPP, predispone il RCP e istruisce l'incaricato, designato dal DS, alla sua compilazione
All'occorrenza e in caso di lavori in appalto (es. pulizia, manutenzioni...)	21. Elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenze (DUVRI) Standard (Rif D.Lgs. 81/08 art. 26)	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenze	L'RSPP, provvede alla compilazione del DUVRI per tutti i lavori che abbiano una durata superiore a 2 giorni
Almeno 2 volte nel corso dell'a.s.	22. Prove di Evacuazione (si ritiene opportuno che la prima prova di evacuazione, previa adeguata informazione / formazione agli studenti da parte del RSPP / docente coordinatore di classe, venga effettuata con preavviso, la seconda, senza preavviso. Rif D.M. 26/08/1992) ✓ 1^ Prova di Evacuazione entro dicembre ✓ 2^ Prova di Evacuazione entro maggio	• Moduli di Evacuazione • Verbale di Evacuazione	• L'RSPP, predispone la Circolare per la 1^ Prova di Evacuazione e partecipa e coordina insieme al DS la prova di Evacuazione; • Nella 1^ Prova, illustra al personale e agli alunni le modalità di svolgimento della Prova e predispone e compila il Verbale di Evacuazione
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Settembre e con frequenza mensile	23. Predisposizione della Cartellonistica di Sicurezza (CS), dei Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC) (strisce antiscivolo, nastro bianco rosso dissuasivo...) e della Cassetta di Primo Soccorso (CPS)	• Cartelli di Sicurezza • Strisce antiscivolo e/o nastro bianco rosso • Cassetta di PS in numero sufficiente	• Verifica della necessità di Integrare la CS • Verifica della necessità di Integrare i DPC • Verifica della necessità di Integrare la CPS
ALL'OCCORRENZA	24. Adottare , con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni forma di prevenzione e protezione che si renda necessaria nel caso in cui si presentino situazioni di rischio impreviste e imprevedibili	• Adottare misure di prevenzione e protezione • verbalizzare tutte le azioni compiute	Compiono tutte le azioni necessarie per la salvaguardia e la sicurezza degli Alunni , del Personale e degli Utilizzatori della Scuola
ANNUALE da attivare nei mesi di Giugno/Luglio	25. Redigere una Relazione di Fine Attività (RFA) svolta in cui si evidenzino le attività svolte per rivisitare il Modello Organizzativo e di Gestione della Sicurezza ed apportargli gli eventuali miglioramenti necessari (Rif D.Lgs. 81/08 art. 30)	Relazione di Fine Attività compilato ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08	L'RSPP, il DS e l'RLS predispongono e condividono e sottoscrivono la RFA

63. CONCLUSIONI GENERALI E ALLEGATI

Le principali problematiche riscontrate nell'analisi, si possono distinguere in due categorie, quelle di carattere strutturale – impiantistico (imputabili all'Ente Locale) e quelle di carattere gestionale – organizzativo (di competenza del Dirigente Scolastico).

Le carenze di tipo strutturale - impiantistico, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3, sono di pertinenza dell'Ente Locale alla quale sarà nuovamente inoltrata relativa richiesta di intervento strutturale, di manutenzione e di documentazione.

Le problematiche di carattere gestionale - organizzativo saranno affrontate in ordine alla loro importanza con idoneo programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro. Tale programma definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche. Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il presente documento è completato da una serie di ALLEGATI OPERATIVI che ne costituiscono parte integrante, riepilogati a TERGO:

☐ **FASCICOLO 01. VERBALE SICUREZZA**

2. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS, M.C. E DSGA

☐ **FASCICOLO 02 A. FUNZIONIGRAMMA DEL SPPR**

4. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
5. UNA COPIA PER LE BACHECHE DELLA SICUREZZA E DEL SITO DELLA SCUOLA NELL'AREA RISERVATA

☐ **FASCICOLO 02 B. INCARICHI AL PERSONALE SULLA SICUREZZA**

2. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
6. COMPILARE PER TUTTO IL PERSONALE INDICATO NELL'ORGANIGRAMMA E FAR FIRMARE/SPUNTARE PER ACCETTAZIONE D'INCARICO ANCHE IN MODALITÀ DIGITALE

☐ **FASCICOLO 03 A. MANSIONARI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE A SCUOLA**

2. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

☐ **FASCICOLO 03 B. VERBALE DPI E VERBALE CONSEGNA CHIAVI**

3. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
4. PROVVEDERE ALLA DISTRIBUZIONE DEI DPI E FAR FIRMARE AL PERSONALE PER AVVENUTA CONSEGNA

☐ **FASCICOLO 04 A - C. CIRCOLARE INFORMATIVA E DISCIPLINARE RISCHIO BIOLOGICO**

5. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
6. FOTOCOPIARE PER IL N. DI UFFICI / BACHECHE
7. UNA COPIA DIGITALE PER L'AREA RISERVATA DEL SITO ISTITUZIONALE
8. PREDISPORRE CIRCOLARE PER AVVISO AL PERSONALE DELLA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEL FASCICOLO INFORMATIVO SULLA SICUREZZA

N.B. LA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO SUL SITO SCOLASTICO ISTITUZIONALE HA VALORE DI NOTIFICA FORMALE A TUTTI GLI EFFETTI LEGALI

☐ **FASCICOLO 04 B. CIRCOLARE DISPOSIZIONI**

5. PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
6. FOTOCOPIARE PER IL N. DI CLASSI / UFFICI
7. UNA COPIA CARTACEA PER LE BACHECHE DELLA SICUREZZA
8. CONSEGNARE AGLI UFFICI E ALLE CLASSI CON LA RACCOMANDAZIONE DI LEGGERLO AGLI ALUNNI E FAR COMPILARE LA PAG. 4

☐ **FASCICOLO 05 A. RICHIESTA CERTIFICATI**

4. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
5. INVIARE UNA COPIA ALL'ENTE PROPRIETARIO MEZZO PEC
6. REITERARE LA PROCEDURA PERIODICAMENTE FINO A CONSEGNA DEI CERTIFICATI RICHIESTI

☐ **FASCICOLO 05 B – C RICHIESTA INTERVENTI E RICHIESTA CRITICITÀ**

5. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA
6. INVIARE UNA COPIA ALL'ENTE PROPRIETARIO MEZZO PEC
7. ORGANIZZARE CON IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI (ASPP) PRESENTI A SCUOLA, L'ELIMINAZIONE / LA RIDUZIONE DEI RISCHI RISCONTRATI
8. REITERARE LA PROCEDURA PERIODICAMENTE FINO A CONSEGNA DEI CERTIFICATI RICHIESTI

☐ **FASCICOLO 05 D. NOTA TECNICA A SEGUITO DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO**

3. PROTOCOLLARE / FOTOCOPIARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

4. ORGANIZZARE CON IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI (ASPP) PRESENTI A SCUOLA, L'ELIMINAZIONE / LA RIDUZIONE DEI RISCHI RISCONTRATI

☐ **FASCICOLO 06. A. REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**

5. PROTOCOLLARE
6. FOTOCOPIARE PER IL NUMERO DEI PLESSI
7. FIRMARE DS, RLS E DSGA E ADDETTO ALLA COMPILAZIONE INCARICATO
8. COMPILARE MESE PER MESE A CURA DELL'ADDETTO ALLA COMPILAZIONE INCARICATO

☐ **FASCICOLO 06. B. DUVRI**

3. DA COMPILARE IN CASO DI LAVORI DA PARTE DI DITTE ESTERNE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA CHE DURINO PER PIU DI DUE GIORNI
4. IVIARE MEZZO PEC ALLE DITTE ESTERNE INCARICATE

☐ **FASCICOLO 06. C. MATERNITÀ**

2. TENERE AGLI ATTI NEL FALDONE DELLA SICUREZZA, ESIBIRE IN CASO DI VERIFICHE E CONTROLLI

☐ **FASCICOLO 07 A. PIANO DI EMERGENZA**

3. PROTOCOLLARE, FIRMARE DS, RLS e dsga
4. PROVVEDERE ALL'EFFETTUAZIONE DELLE 2 PROVE PRATICHE ANNUALI DI EVACUAZIONE

☐ **FASCICOLO 07 B. VERBALE DI EVACUAZIONE**

2. PROVVEDERE ALL'EFFETTUAZIONE DELLE 2 PROVE PRATICHE ANNUALI DI EVACUAZIONE E COMPILARE IL VERBALE

☐ **FASCICOLO 07 C. DVR**

4. PROTOCOLLARE, FIRMARE DS, RLS, DSGA E MEDICO, DATARE
5. TENERE AGLI ATTI NEL FALDONE DELLA SICUREZZA
6. ORGANIZZARE CON IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI (ASPP) L'ELIMINAZIONE / RIDUZIONE DEI RISCHI RILEVATI E VALUTATI

☐ **FASCICOLO 08. DISCIPLINARE USO PALESTRA / VERBALE DI NOMINA RLS / SOMMINISTRAZIONE FARMACI
GESTIONE BUVETTE / QUESTIONARIO STRESS / QUESTIONARIO PER MONITORAGGIO FORMAZIONE**

64. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal Datore di Lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito della riunione periodica, alla presenza delle suddette figure.

ADOZIONE

- ✓ Il Dirigente Scolastico dell'Istituto
- ✓ I Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✓ Il Rappresentante dei lavoratori
- ✓ Il Medico Competente

DOTT.SSA CATERINA PENNACCHIO

ARCH. GIOVANNI MIRAGLIA

PROF. ANNA PICONE

DOTT. DOMENICO MARTINO

dopo aver esaminato il seguente

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, ne approvano il contenuto e lo adottano. La presente Valutazione dei Rischi, verrà Protocollata, Datata e Firmata.

65. ADOZIONE DEL PIANO

Elaborazione del Documento

Questo documento è stato elaborato dal:

- Datore di Lavoro **Dirigente Scolastico** e **dal Medico Competente**;
- sottoscritto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi;
- e dal Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza;

i quali dopo attenta lettura, lo sottoscrivono e condividono il presente Documento.

Adozione

Il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro della presente Istituzione Scolastica, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dopo aver visionato il presente Piano di Primo Soccorso PPS, ne approvano il contenuto e lo adottano.

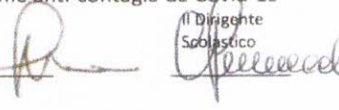
Tutti gli atti prodotti dovranno rispettare le normative previste dalle norme anti-contagio da Covid-19

Letto e Approvato
Città **Villaricca**
Data **20/04/2022**

IL M.C. 

Per presa visione il DSGA 

RSPP 

Il Dirigente Scolastico 

Servizio

